Anno 95 - Numero 271

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 15 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 882-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Cimm L. 400 ogni mm altezza-colonna (possono o date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 4; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 85; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. s. *Iran ris 16; Jugoslavia din 80; *Libano p. l. 30; *Libia pes 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 3; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Turchia l. t. 1.30; *U.S.A. cents 25

Ieri si è riunita la segreteria del partito comunista

Aspra reazione di Togliatti contro i dirigenti «ribelli»

Ha definito l'ultimo comitato centrale «comitato di agitati» - Egli stesso avrebbe redatto la «risoluzione finale» che tace sulle polemiche interne dei comunisti italiani ed esalta l'Urss - Amendola, il principale oppositore, fa dichiarazioni evasive La base invitata alla discussione mentre i capi sono in forte contrasto fra loro

Roma, 14 novembre.

In una singolare alternativa di reticenze e di rivelazioni, il pci continua nello sforzo di arginare la situazione di disagio creata nel suo interno dalle conclusioni del XXII Congresso. Rivelatrice è stata la pubblicazione sull'*Unità* di domenica scorsa dell'andamento del dibattito in seno al comitato centrale; sono apparsi difatti stralci ampissimi delle critiche severe, dirette o indirette, che in quella sede erano state mosse a Togliatti. Straordinariamente reticente è apparso invece il testo della risoluzione finale, che non echeggia nessun punto di quelle critiche, e sembra quindi un documento fuori del tempo e non legato alla occasione specifica che lo ha determinato.

E ancora: è stata data pubblicità alle dichiarazioni fatte da Amendola e da Natoli al comitato centrale, ma sino a questo momento si ignora la risposta che Togliatti ha dato loro. L'*Unità* si è limitata ad avvertire, in tre righe di stampa della sua dodicesima pagina: «Ha preso quindi la parola, per le conclusioni, il compagno Togliatti»; ma del tipo, del tono delle conclusioni, non dà cenno. In quella pagina, difatti, il resto dello spazio è dedicato alle elezioni in Portogallo.

L'Agenzia *Italia* crede di sapere che la replica non è stata pubblicata perchè conteneva una requisitoria contro Amendola e quanti altri, criticando i risultati del XXII Congresso, ne avevano profittato per chiedere un rinnovamento del schema e dei programmi del pci. Togliatti anzi si sarebbe espresso «con una durezza inconsueta, tanto che a un certo punto ha addirittura esclamato: "Questo è un comitato centrale di agitati!"».

E' stato domandato ad Amendola, questa mattina, al termine della riunione della segreteria del partito, se fosse vero che Togliatti avesse definito i suoi avversari «agitati», e Amendola ha risposto rettificando l'aggettivazione: «Togliatti ha detto solo che è stato un dibattito molto animato». Ha poi aggiunto, per minimizzare: «Del resto questo avviene in tutti i nostri dibattiti». Ad un'altra domanda, concernente l'evasiva risoluzione del comitato centrale, Amendola ha risposto in modo anche più evasivo, tanto da potersi prestare a qualche equivoco. Gli è stato chiesto: «Con la risoluzione del comitato centrale viene approvata la relazione che Togliatti ha fatto?». Egli ha risposto: «Il comitato centrale ha approvato all'unanimità il rapporto fatto dalla delegazione italiana al XXII Congresso del pcus, che era, com'è noto, capeggiata da Togliatti».

Un semplice «sì» che Amendola avesse pronunciato per rispondere sarebbe apparso una risposta più chiara e più esauriente della circonlocuzione da lui usata, che invece rientra anche essa fra le reticenze comuniste a riguardo della nuova situazione che si è prodotta al vertice del partito. Esempio insigne di reticenza è del resto la stessa risoluzione del comitato centrale, resa nota stanotte, ancora prima che si riunisse la segreteria. Il documento infatti è una mescolanza di affermazioni ovvie e di affermazioni generiche che male corrispondono al resoconto ufficiale dei lavori del comitato centrale.

Vi si comincia a dire che il nuovo programma del pcus è il risultato di una grandiosa costruzione economica e politica, che a Mosca è stato dato un poderoso contributo alla distensione internazionale e che pertanto è sempre da esaltare la funzione storica di liberazione e progresso adempiuta dall'Urss: «La denuncia e la correzione degli errori del passato fatta dai comunisti stessi, mentre restituisce al comunismo il suo vero volto, fornisce una nuova prova della forza morale e politica del partito comunista».

Nessun accenno alle perplessità — per dire poco — che sono emerse durante i lavori del comitato centrale: nel documento si dice solo che a taluno domande «che sorgono dalla denuncia di passati errori e dalla nuova situazione del movimento operaio» sarà data risposta attraverso un dibattito largo e approfondito sulle decisioni del XXII Congresso, sullo sviluppo della lotta sociale e politica nell'attuale momento, sulla posizione specifica del partito comunista italiano, con riguardo «al suo carattere democratico, alla sua lotta per la democrazia e per la unità delle forze popolari, alla sua linea di avanzata per il socialismo sopra una via italiana, alla sua autonomia di giudizio e di azione».

Di concreto, come si vede, nel documento c'è un invito alla discussione, e la discussione dovrà avvenire, secondo la prassi normale, appunto sulla base del documento, secondo lo schema in esso proposto. E' uno schema, come è facile notare, che non corrisponde all'andamento dei lavori in seno al comitato centrale, e si ha quindi il sospetto che Togliatti stesso abbia voluto redigerlo personalmente, senza sottoporlo all'approvazione collegiale della segreteria. Il documento, in sostanza, rappresenta la personale interpretazione di Togliatti dei lavori del comitato centrale, e i componenti della segreteria hanno dovuto prenderne atto avendola trovata stampata sull'organo del partito prima che si iniziasse la loro riunione.

Togliatti avrebbe dunque preferito mettere il suo antagonista Amendola, membro della segreteria e *leader* della opposizione interna, davanti ad un fatto compiuto. L'audacia stessa del colpo di mano vieta ad Amendola ed a chiunque altro di farne scandalo apertamente, per ovvia carità di partito. L'invito ad una discussione ampia ed approfondita altro non è, del resto, che un modo per evadere dalla richiesta già formulata da Natoli e da altri per un congresso anticipato o straordinario del partito.

Si terranno frattanto le discussioni nelle sedi di cellula, di sezione e federazione, e al termine di esse, non prima di due o tre mesi, ritornerà a riunirsi il comitato centrale per prendere in esame i risultati. La questione si allarga dal livello del gruppo dirigente per estendersi alla base e i risultati sono ovviamente imprevedibili. Ogni crisi precedente, tuttavia, era stata affrontata dal partito comunista dopo che il gruppo dirigente aveva fatto blocco attorno al capo, proprio per meglio reprimere il possibile sbandamento dei gregari; la situazione oggi è diversa.

La crisi, oggi, ha investito anzitutto il gruppo dirigente, e la fiducia che esso dovrebbe avere per Togliatti appare dall'esterno gravemente minata. I dissensi che una volta venivano accuratamente tenuti celati, se pur si producevano, oggi sono venuti in superficie, rivelati dalla stessa *Unità*. Qualche cosa di nuovo è già accaduto, ed altre novità sono probabili.

Vittorio Gorresio

L'on. Moro ieri al suo arrivo alla «Camilluccia» (Tel.)

La direzione della dc conferma il pieno appoggio al governo

Un invito ai parlamentari per la rapida approvazione della legge sulle aree fabbricabili - Il congresso si terrà a Napoli - I liberali hanno fissato la data del loro congresso dal 15 al 18 marzo a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 novembre.

Si è riunita oggi la direzione democristiana. I lavori si sono protratti, con un intervallo nel pomeriggio, per una decina di ore ed è stato deciso, come informa il comunicato finale, di tenere a Napoli per ragioni logistiche il prossimo congresso del partito. Il comunicato dice anche che la direzione dc «prendendo atto delle posizioni assunte dai partiti della convergenza», riconferma all'unanimità la propria fiducia al governo dell'on. Fanfani, «specie in relazione all'attuale delicata fase della vita politica. La fiducia e la doverosa collaborazione del partito non subiscono alcuna attenuazione, in relazione al processo di approfondimento politico in corso in forza della convocazione del congresso nazionale della dc».

Ma la discussione, vivace e non sempre facile, è stata quasi esclusivamente dedicata al problema della legge sulle aree fabbricabili. E' una faccenda molto complessa: chiave di volta della maggioranza e dei movimenti tattici di questi giorni, è il terreno sul quale in pratica si affrontano le correnti democristiane. Si tratta, per gli aspetti politici, grosso modo di questo (degli aspetti tecnici si parla in altra parte del giornale): il testo che verrà presentato alla Camera è stato approvato a suo tempo in sede di commissione dai partiti della convergenza, dopo che i socialdemocratici, pur di ottenere qualcosa, avevano rinunciato ad alcune loro esigenze.

Quando il governo la scorsa settimana annunciò di voler agire per il varo immediato della legge, i liberali annunciarono di non avere niente da obiettare, ma che non avrebbero tollerato, anche a costo di una crisi, alcuna modifica. La sinistra democristiana annunciò invece che intendeva presentare una mano di una cinquantina di emendamenti, tutti diretti a rendere più severa, dal punto di vista fiscale, la legge. Le cose si sono così complicate per tutti e un po' tutti, ad eccezione dei liberali, si sono schierati per la revisione del progetto.

Ha tentato di profittarne la destra democristiana, che mira alla crisi di governo e soprattutto al rinvio del congresso del partito. E la direzione democristiana si è trovata oggi di fronte ad una situazione paradossale: la destra denunciava l'inefficienza e la «scarsa socialità» della legge, reclamandone l'immediata revisione, e la sinistra, compreso il ministro Trabucchi, si è vista costretta a non apparire da meno della destra.

Alla fine però l'on. Moro ha potuto riassumere il controllo della situazione e ha fatto in modo che si pervenisse, sia pure con il voto contrario dei rappresentanti della destra e della sinistra, ad una decisione che in sostanza non pregiudica niente.

Come dice il comunicato, in gran parte dedicato appunto alle aree fabbricabili, è stato dato mandato al gruppo parlamentare della dc di perseguire la rapida approvazione del disegno di legge attuale «salvo gli emendamenti che possono essere concordati in sede parlamentare e che siano tali da rendere ancora più incisiva ed efficace la disciplina prevista dal decreto di legge ora in discussione»; per un secondo momento viene poi auspicata una disciplina organica della materia che contemperi esigenze fiscali ed esigenze urbanistiche.

Questo significa sul piano tecnico una promessa di notevole portata per il futuro, sul terreno politico significa il rinvio della faccenda ad una intesa tra i partiti della convergenza, intesa che si ritiene, visto che il progetto da discutere è solo uno «stralcio di legge», non molto difficile.

Ci sono poi i liberali: si è riunita oggi la loro direzione ed è stato deciso di incaricare il segretario del partito, Malagodi, di effettuare i passi necessari affinché il governo, finché goda della fiducia del Parlamento, continui ad operare nella pienezza dei propri poteri. Per i liberali ogni crisi deve essere preceduta da un dibattito e da un voto in Parlamento: è un modo come un altro per dire che il semplice ritiro di un partito dalla maggioranza non basta a far dimettere il governo. Ma è, per quel che riguarda l'immediato, un'affermazione di principio. Infine è stato deciso che il congresso del pli avrà luogo a Roma dal 15 al 18 marzo.

Michele Tito

Vedere a pagina nella un articolo sugli aspetti tecnici della legge sulle aree fabbricabili con riferimenti a Milano, Torino e altre grandi città.

Le pressioni sovietiche sul governo di Helsinki

Il Presidente con decisione improvvisa scioglie la Camera finlandese e indice le elezioni

L'annuncio dopo un comunicato di Helsinki sui colloqui con Gromyko a Mosca - L'Urss considera «instabile» la situazione interna della Finlandia e chiede che la linea di rigorosa neutralità continui - «L'attuale tensione, dichiara il Capo dello Stato finlandese, impone scelte che non possono attendere» - Le nuove elezioni fissate in febbraio, poco prima di quelle presidenziali

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 14 novembre.

Con una decisione improvvisa, il presidente della Finlandia, Urho Kekkonen, ha firmato questa sera il decreto che scioglie la Dieta (Camera dei deputati) ed anticipa le elezioni al 4-5 febbraio del prossimo anno. Nel dare l'annuncio, Kekkonen ha detto che «l'attuale tensione internazionale impone decisioni che non possono attendere fino alla normale data della consultazione popolare», stabilita per il luglio del 1962.

Il fatto nuovo che è all'origine dell'iniziativa presidenziale sembra essere il comunicato ufficiale pubblicato ad Helsinki sui colloqui di Mosca fra il ministro degli Esteri finlandese ed il collega sovietico Gromyko. Il documento ha destato allarme in tutto il mondo scandinavo. Il testo dice:

«Il ministro Gromyko ha fatto presente che il governo dell'Urss non ha la minima intenzione di ingerirsi negli affari interni della Finlandia ed ha una totale fiducia nell'orientamento attuale della politica estera finnica.

«L'Urss non ha tuttavia potuto fare a meno di attirare l'attenzione sul fatto che la situazione politica in Finlandia è divenuta instabile e che un certo raggruppamento politico, il cui scopo è di frapporre ostacoli alla continuazione della politica estera finnica, si è costituito in questo paese. Nella presente situazione, l'Urss desidererebbe ricevere, al più presto possibile, una conferma del fatto che l'orientamento attuale della politica estera della Finlandia sarà mantenuto:

«Se fosse possibile ottenere rapidamente una tale conferma, si potrebbero eventualmente evitare conversazioni di carattere militare. Nella sua risposta, il ministro Karjalainen ha sottolineato che, senza dubbio, esistono in Finlandia diversi raggruppamenti politici, ma anche che, come certamente è a conoscenza dell'Urss, tutti questi gruppi seguono la linea politica dell'ex-presidente Paasikivi. Il ministro ha espresso la certezza che il popolo finnico si augura il proseguimento di una politica di amicizia e di fiducia tra la Finlandia e l'Urss».

La premessa dell'Urss, l'affermazione di non volersi ingerire nelle questioni interne finlandesi, è di sapore tragicomico: si sono viste poche intromissioni così massicce e ricattatorie nella vita di un altro paese. L'Unione Sovietica vuole al più presto l'assicurazione che la politica di rigida neutralità ed amicizia finlandese non subirà mutamenti; ma Kekkonen e il suo governo (appoggiato da una maggioranza parlamentare di cui, con gli agrari, fanno parte anche i comunisti) la proclamano e la ribadiscono ad ogni momento. Quanto alla minoranza socialdemocratica-liberale-conservatrice essa si batte in politica interna, ma in quella estera (e l'ha fatto rilevare subito lo stesso Karjalainen) non vede, non può vedere altra alternativa alla «linea» di rigida neutralità di Paasikivi.

Lo scioglimento della Camera (che conta duecento deputati) sembra dunque legato alla politica estera, come confermano le dichiarazioni di Kekkonen; ma da qualche parte si è voluto vedere nell'improvvisa decisione il desiderio di abbinare le elezioni del Parlamento con le presidenziali, in programma nel febbraio prossimo. Nelle elezioni per il capo dello Stato — particolarmente importanti in una repubblica presidenziale come la Finlandia — Kekkonen è stato sicuro vincitore contro il candidato della minoranza, Honka. Se Mosca si è riproposta di rafforzare ulteriormente la posizione di lui con un intervento così massiccio e odioso, ha commesso il più grossolano degli errori, tanto marchiano da sembrare impossibile, da far pensare ai più misteriosi disegni.

Chiesta e sicuramente avuta ogni possibile assicurazione dagli sventurati finlandesi, Mosca si dichiarerà soddisfatta? «Se verrà data rapidamente, potranno essere evitate concessioni di carattere militare», dice Gromyko restando un po' nel vago tra la minaccia e il ricatto.

Giovanni Giovannini

Il primo ministro finlandese Miettunen, a sinistra, e il ministro degli Esteri Karjalainen ieri a Helsinki (Tel.)

Il controverso "piano in quattro punti" per la Germania

Adenauer dichiara "non autorizzata" la tesi del suo ambasciatore a Mosca

Il diplomatico, giunto in aereo dall'Unione Sovietica, ha avuto con il Cancelliere un colloquio di quasi due ore - Riconfermata la solidarietà con gli alleati occidentali - Secondo un'agenzia tedesca, le indiscrezioni sarebbero avvenute a Mosca da fonte italiana

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 novembre.

L'ambasciatore della Germania federale a Mosca, dottor Hans Kroll, è giunto nel tardo pomeriggio a Bonn dopo aver compiuto il viaggio dalla Russia a Bruxelles in aereo e da Bruxelles a Colonia in elicottero. In serata il dott. Kroll è stato ricevuto dal Cancelliere Adenauer con il quale ha avuto un colloquio durato un'ora e quarantà minuti.

Il comunicato emesso al termine dell'incontro dichiara che l'ambasciatore Kroll (il quale è stato richiamato d'urgenza a Bonn perché fornisse precisazioni sulla sua conversazione con Kruscev) ammette d'aver espresso al Primo Ministro sovietico, il 9 novembre scorso, «punti di vista personali senza essersene stato preventivamente autorizzato dal suo governo». Questo continuerà a ricercare, insieme con gli alleati occidentali, la via d'una soluzione dei problemi di Berlino e della Germania.

Con questa precisazione, secondo i circoli politici di Bonn, l'incidente dovrebbe essere considerato chiuso, giacché è stato così confermato nel modo più autorevole che la Germania federale non intende allontanarsi dal principio di una comune azione diplomatica con i suoi alleati in vista di una composizione della vertenza tedesco-berlinese. Per quanto riguarda la sorte personale di Kroll, essa non è stata chiarita; si presume che egli avrà ancora altri colloqui a Bonn, tanto più che alla conversazione odierna non ha assistito il ministro degli esteri Schröder.

Durante la breve sosta a Colonia l'ambasciatore Kroll aveva dichiarato ai giornalisti che il suo colloquio con Kruscev che tanto scalpore ha suscitato nel mondo si era ridotto a uno «scambio non ufficiale di opinioni» intrapreso al fine di una distensione nei rapporti tra Mosca e Bonn. Ha aggiunto di ritenere che tale obiettivo sia stato raggiunto insieme a quello di una utile «ricognizione» dell'atteggiamento del governo sovietico, e non ha voluto fornire altri dettagli sulla conversazione del 9 novembre al Cremlino, limitandosi a precisare che, per quanto riguarda un suo eventuale rientro a Mosca, la decisione sarebbe dipesa unicamente dal Cancelliere. A suo giudizio, comunque, un suo mancato ritorno potrebbe servire esclusivamente alla causa di Walter Ulbricht.

L'agenzia ufficiosa tedesca afferma in una sua corrispondenza da Mosca (che pubblichiamo con riserva, per dovere di cronaca) che le informazioni relative al piano sovietico in quattro punti non sono partite da Kroll. I particolari sul progetto per risolvere la vertenza di Berlino sarebbero stati posti in circolazione dai circoli diplomatici di una potenza atlantica la quale, dopo una visita del suo presidente del Consiglio a Mosca, dispone di eccellenti notizie diplomatiche nella capitale sovietica.

L'unico capo di governo occidentale che si è recato a Mosca recentemente — prosegue l'agenzia tedesca — è il presidente del Consiglio italiano on. Fanfani che ha visitato l'Urss nell'agosto di quest'anno. Pertanto sarebbe l'ambasciatore italiano a Mosca — conclude l'agenzia di informazioni germanica — ad avere lasciato trapelare le prime indiscrezioni sul «piano».

Parlando ad una riunione del gruppo parlamentare democratico-cristiano Adenauer ha fatto sapere oggi di voler stringere i rapporti con Londra e Parigi subito dopo la sua visita a Washington, ciò che fa pensare che egli intenda toccare anche queste due capitali nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti.

m. c.

Kroll alla partenza da Mosca: «Non so nulla del piano»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 novembre.

Alla partenza da Mosca, l'ambasciatore tedesco ha energicamente smentito le notizie secondo cui avrebbe prospettato a Kruscev un piano in quattro punti per Berlino. «Si tratta di una totale assurdità — ha detto Kroll —. Non so nulla di tale piano».

L'ambasciatore della Repubblica federale ha tuttavia affermato che, nei colloqui avuti il venerdì con Kruscev, aveva espresso alcune idee sulla questione di Berlino. Kroll ha affermato che un ambasciatore ha il diritto di esprimere punti di vista del genere.

L'ambasciatore tedesco è apparso seccato per le dichiarazioni fatte a Bonn dal portavoce della Cancelleria Von Eckhardt secondo cui egli avrebbe oltrepassato le sue competenze di ambasciatore e ha rilevato che Eckhardt avrebbe dovuto attendere il suo arrivo a Bonn prima di fare tali dichiarazioni.

Kroll ha aggiunto che le parole pronunciate da Eckhardt possono essere state causate dal fatto che a Washington ci si sia seccati anche Kruscev aveva scelto il rappresentante del governo federale tedesco per avanzare alcuni suggerimenti generalmente comunicati agli ambasciatori delle tre potenze occidentali.

L'agenzia «Tass», commentando la partenza dell'ambasciatore Kroll, ha detto che questi è «vittima della sfiducia e del sospetto imperanti nel campo occidentale».

e. b.

Insediato il governo tedesco con incidenti alla cerimonia

Adenauer non ha letto il programma; proteste dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 novembre.

(u.) A otto settimane dalla consultazione del 17 settembre, la Germania di Bonn ha nuovamente un governo. Oggi pomeriggio il gabinetto federale, frutto di lunghe trattative fra democristiani e liberali, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Bundestag, Gerstenmeier, e si è insediato in carica.

Come era già annunciato, alla cerimonia del giuramento non è seguita la lettura della dichiarazione programmatica del nuovo governo, che sarà fatta al ritorno di Adenauer dagli Stati Uniti. Questa procedura, in contrasto con la consuetudine, ha dato origine ad una clamorosa protesta dei socialisti, che hanno abbandonato l'aula prima del giuramento e sono tornati solo a cerimonia conclusa.

In mattinata il capo dello Stato, Luebke, aveva consegnato ai ministri i decreti di nomina. La composizione della lista non presenta sensazionali mutamenti rispetto alle previsioni; il Gabinetto ha tuttavia tre ministeri in più rispetto al precedente: la signora Elisabeth Schwarzhaupt (Sanità), Krone, presidente del gruppo parlamentare dc (ministro con incarichi speciali, affiancherà Lemmer nell'azione per Berlino) e Scheel (Collaborazione economica).

C'è jodio radioattivo nel latte ma non tanto da preoccupare

Il comunicato del comitato nazionale per l'energia nucleare - Siamo ancora lontani dal limite di «pre-allerta» - Non apprezzabili le misurazioni dello «stronzio 90» e del «cesio 137»

Roma, 14 novembre.

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare, sulla base dei dati che provengono dai centri di misura della radioattività artificiale nelle derrate alimentari, da esso controllati o coordinati, comunica quanto segue:

«Dalla metà del mese di settembre è iniziata la sorveglianza sul contenuto di radioattività da iodio 131 (prodotto di fissione a vita breve) nel latte di alcune città italiane. In ottobre, nelle misure compiute mediante spettrometria gamma, sono stati riscontrati valori compresi tra qualche piccurie e 200 picocurie di iodio 131 per litro di latte; nei mesi precedenti di settembre 1961 tale radioisotopo non era presente in quantità apprezzabile.

«Onde assicurare in proposito una sorveglianza sistematica, nella ultima decade di ottobre è entrata in azione una rete di stazioni di prelievo, mediante la quale viene raccolto ogni giorno un campione del latte distribuito alle popolazioni nelle città di Milano, Bologna, Livorno, Roma; da alcuni giorni alla rete suddetta sono state aggiunte Bari e Catania.

«Contemporaneamente a tali determinazioni sistematiche giornaliere, controlli saltuari dello iodio 131 vengono eseguiti anche sul latte di altre città, tra cui Torino, Alessandria, Varese, Pavia, Firenze, Napoli, Palermo.

«La concentrazione di radioattività nel latte da iodio 131 (prodotto di fissione), espressa in picocurie per litro; durante i giorni dal 27 ottobre al novembre 1961, è risultata essere la seguente (media di tre giorni consecutivi): Milano 50, 48, 32, 25; Bologna 59, 57, 44, 59; Livorno 54, 45, 65, 137; Roma 53, 41, 36, 51».

Come è noto, il Cnen da molti mesi ha stabilito rapporti con numerose centrali del latte italiane che collaborano con l'invio di campioni per la misurazione di due isotopi a vita lunga (residui delle esplosioni del '58 e degli anni precedenti), e precisamente lo «stronzio 90» e il «cesio 137». Questi controlli continuano regolarmente, ma per ora non hanno dato variazioni apprezzabili. Occorrerà attendere molti mesi prima di dare un giudizio complessivo su un eventuale aumento della presenza di stronzio e di cesio nel latte comune.

Dal comunicato del Cnen si può dunque dedurre che lo «jodio 131» è presente nel latte di alcune città italiane, ma in misura tale da non destare alcuna preoccupazione da un punto di vista sanitario. Infatti, secondo le tesi degli scienziati, i valori che possono considerarsi orientativi per la determinazione dei livelli massimi di sopportabilità della radioattività nel latte, sono i seguenti: il livello di «pre-allerta» è raggiunto quando i valori toccano i 2000 picocurie per litro; lo stato di «allerta» si aggira sui 20.000 picocurie per litro di latte: ma alcuni esperti ritengono peraltro che quest'ultimo valore non debba essere fatto sopportare ai bambini per periodi molto lunghi.

I dati comunicati dal Cnen indicano chiaramente che le punte massime osservate nel latte italiano hanno raggiunto appena un decimo del livello di «pre allerta». In conclusione, anche se è stato accertato un leggero aumento della quantità di «jodio 131» nel latte (prima delle esplosioni nucleari sovietiche questo isotopo non era nemmeno misurabile), tale quantità — si fa notare al Cnen — si presenta con valori del tutto rassicuranti.

Il Cnen ha ritenuto opportuno sottoporre il latte ad un controllo così profondo e su vasta scala, perché questo alimento risente più di ogni altro del «fall-out».

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto ha accolto l'appello de "La Stampa"

Convocato il Consiglio di Sanità per i servizi di pronto soccorso

Domani si riuniranno in Prefettura tutti gli enti responsabili per studiare la riorganizzazione dei pronti soccorsi Larghe adesioni all'iniziativa del prof. Dogliotti: autorità, medici, direzioni ospedaliere - Croce Rossa e Croce Verde chiedono autobarelle e sedi decentrate - Il Lions Club ha aperto una sottoscrizione con un milione

Vasti consensi ha suscitato l'appello del prof. A. M. Dogliotti, attraverso *La Stampa*, per la riorganizzazione del servizio di pronto soccorso. Hanno risposto tutti, dal prefetto, al quale il prof. Dogliotti ha rivolto l'invito di presiedere un comitato di esperti, al medico provinciale; dai capi delle amministrazioni locali agli assessori; dai tecnici alle direzioni ospedaliere, agli enti per i trasporti d'urgenza.

Il dott. Saporiti, che da cinque anni segue da vicino ogni problema posto alla città dal suo rapido sviluppo economico e demografico ci ha dichiarato: «*La campagna promossa da* La Stampa *ha il mio vivo plauso e la mia piena adesione. Il grave problema dei soccorsi d'urgenza sarà affrontato e risolto con la mobilitazione e la collaborazione di tutti gli enti responsabili, nel minor tempo possibile. Il problema era già allo studio. Ho convocato per domani il Consiglio di Sanità che esaminerà i vari aspetti della questione, e ho invitato il prof. A. M. Dogliotti a parteciparvi. Dopo il parere di questo organo tecnico, sarà possibile concretare i primi provvedimenti*».

Il medico provinciale, dott. Cotta Ramusino ha aggiunto che da tre anni tutte le energie e gli sforzi finanziari sono intesi al miglioramento dei pronti soccorsi nella provincia, da Pinerolo a Cuorgnè, a Ivrea, fino alla nuova Astiateria Martini in città. «*Adesso è necessario procedere ad un generale coordinamento e ad una distribuzione razionale dei compiti. Posso assicurare che i servizi, in ogni loro branca, saranno esaminati con serenità, snelliti, arricchiti, per poter rispondere nel miglior modo alla loro funzione*».

Dichiarandosi perfettamente d'accordo con la nuova iniziative e augurandole lo sviluppo che merita, il presidente della provincia prof. Grosso ha rilevato che «*più largo sarà il raggio di un'efficiente organizzazione e più moderni saranno i mezzi di cui dispone, tanto più potrà essere estesa la garanzia che la scienza medica offre ad ogni uomo in pericolo: si tratti di singoli infortunati o di popolazioni coinvolte in disastri come inondazioni, subbiragi e sismi*».

Dello stesso parere si sono dichiarati il direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, ing. Notarbartolo; il presidente dell'Ente Turismo on. Fusi; il presidente dell'Aci, ing. Nasi, al quale risale la prima proposta di un centralino unico di chiamata per tutte le ambulanze: «*Purtroppo il 115 non ha incontrato la fortuna del 116 per i guasti meccanici; ma il servizio non è stato soppresso. Quando si giungerà all'unificazione dei centralini e quindi al rapido smistamento delle chiamate, potrà essere risparmiato molto tempo prezioso*».

Il sindaco avv. Peyron è a Roma per l'Associazione dei Comuni d'Europa. Parlando a suo nome il vice-sindaco on. Secreto ci ha detto: «*Il Comune sarà ben lieto di mettere tutto il suo appoggio a disposizione di un'opera necessaria e sacrosanta che vuol garantire il massimo rispetto alla vita umana*».

Il pro-sindaco e assessore all'Igiene prof. Jona è già passato, con rapidità, alla fase dei programmi: «*Con l'aiuto del medico capo dott. Turletti, ho preparato un piano di decentramento per le ambulanze da sottoporre ai presidenti della Croce Rossa e Verde che incontrerò in settimana. Quando il prefetto convocherà il nuovo comitato, spero di potermi presentare con una base concreta d'azione, ben lieto se il riordino dei servizi in città potrà corrispondere una rete altrettanto efficiente in provincia collegata con la nostra*».

I sovrintendenti degli ospedali hanno manifestato il loro accordo e la generale soddisfazione, ha affermato il prof. Foltz «*per quanto a Torino s'intende fare con serietà, con urgenza, e soprattutto con ordine e competenza per il pronto soccorso*». Nella sua qualità di commissario dell'Ordine Mauriziano, il prof. Allara ha precisato: «*Plaudo incondizionatamente all'iniziativa de* La Stampa *e del prof. Dogliotti. Il nostro ospedale, situato al centro di una zona nella quale le disgrazie stradali sono purtroppo assai frequenti, ha già attrezzato una sezione separata per il pronto soccorso. Ma mi rendo conto che la strada da percorrere per dotare Torino di una rete funzionante di servizi d'urgenza è ancora lunga. Il Mauriziano sente profondamente il valore dell'invito che gli vien fatto e assicura tutta la propria collaborazione. Il problema sarà messo all'ordine del giorno durante la riunione dei primari che intendo convocare fra breve*».

Il barone Donna d'Oldenico, presidente del Maria Vittoria ha scritto una lettera al Sindaco per precisare che il suo ospedale, con tutte le moderne attrezzature di cui dispone e un reparto di pronto soccorso che giustamente gode la fiducia dei torinesi «*è pronto ad appoggiare moralmente e materialmente il futuro sviluppo del soccorso d'urgenza*».

Come medico, e come [illegible] all'igiene della provincia, il prof. Rotta ha dichiarato: «*Sono persuaso che il coordinamento e l'attivazione di tutte le forze nell'ambito cittadino e provinciale, si debba realizzare non soltanto nel settore dei trasporti, ma anche con il potenziamento dei pronti soccorsi ospedalieri, alcuni dei quali oggi funzionano in maniera mortificante e inadeguata*». E ha aggiunto: «*Mi sembra molto giusto che si pensi a costituire un ente capace di controllare anche il modo con cui vengono somministrati i soccorsi; è doveroso che le attrezzature mediche e gli stessi uomini che ne debbono far uso siano in grado di far fronte a ogni evenienza. Ai pronti soccorsi, organizzati come primariati, si devono essere medici capaci, a seconda delle necessità, di qualsiasi esame e di qualsiasi intervento. Non si può ammettere che gli infortunati attendano per ore l'arrivo dello specialista o che per motivi di competenza rischino la vita*».

Il presidente della Croce Rossa gr. uff. Coli, sottolineando che a Milano e a Roma le autobarelle sono già state decentrate da tempo ha espresso l'augurio che analoga dislocazione possa aver luogo anche a Torino: «*Ma occorrono nuove ambulance e il radiotelefono su tutte; oltre che naturalmente i locali periferici dove collocare gli automezzi decentrati*».

A nome della Croce Verde il presidente ing. Barbero si ha dichiarato: «*I militi che prestano gratuitamente la loro opera sono 185; le ambulanze 8 e 2 in allestimento. Se ne avessi quattro di più, se potessi munirle tutte di radiotelefono e se il Comune mi mettesse a disposizione locali periferici per le sedi decentrate, sarei in grado di realizzare in pochi giorni altri cento militi volontari. In questo modo potremmo rispondere a quasi tutte le chiamate. Oggi siamo costretti a respingerne una ventina al giorno, pur giungendo a 45-47 trasporti giornalieri*».

Per riorganizzare i servizi, è necessario un adeguato finanziamento. Il Lions Club ha risposto per primo all'appello del prof. Dogliotti: il Consiglio direttivo del Club ha recato ieri al Prefetto l'offerta di un milione per il potenziamento del pronto soccorso nella provincia «secondo i suggerimenti del prof. A. M. Dogliotti». Il dott. Saporiti ha accettato la somma augurandosi che il gesto del Lions sia imitato da tutti gli altri enti economici e assistenziali torinesi.

VEDERE IN 11ª PAGINA

Due giovani rubano un'auto e si scontrano: uno è morto

L'incidente ad Airasca - Ferito il compagno della vittima e due coniugi che viaggiavano su un'altra macchina

Da quattro giorni il maltempo imperversa in pianura e in montagna

Stamane un elicottero tenterà di portare soccorsi a Ceresole bloccata dalla neve

Duecento persone nelle baite circondate da due metri di neve: oggi si cercherà di lanciare viveri e medicinali - Se sarà possibile atterrare si provvederà a trasferire a Torino un centinaio di operai delle imprese che lavorano per l'Azienda Elettrica - La strada interrotta da frane e valanghe - Abbattuti i cavi della luce e del telefono - Centinaia di mandrie senza foraggi - Squadre di salvataggio in aiuto dei pastori e di un guardacaccia isolato in un rifugio - Allagamenti a Carmagnola - Un morto a Robassomero

Il maltempo persiste. In pianura piove e in montagna nevica. La neve in certe località alpine ha raggiunto i due metri di altezza. L'improvvisa ondata di maltempo e la sua violenza hanno sorpreso uomini e bestiame sugli alpeggi determinando situazioni drammatiche. La situazione più allarmante per la nostra provincia è segnalata nella Valle dell'Orco. L'abitato di Ceresole è isolato da frane e da valanghe. La strada di Pont è interrotta nei pressi della frazione Rosone di Locana per un vasto smottamento di terreno dovuto alla pioggia. Più in alto, fra Noasca e Ceresole, grosse valanghe hanno accumulato sulla strada enormi quantità di neve. Non è possibile procedere alla rimozione dell'ostacolo perchè in quel punto le valanghe sono frequenti e la sosta può essere molto pericolosa.

La neve ha strappato anche i fili della luce, del telefono e del telegrafo che collegavano Ceresole con il fondo valle. Le comunicazioni sono ancora possibili attraverso un cavo telefonico dell'Azienda Elettrica Municipale il quale passa dentro le condotte dell'acqua. Attraverso questa unica via si è appreso che le 200 persone circa che si trovano a Ceresole stanno bene. Si è anche saputo, però, che i viveri incominciano a scarseggiare perchè non si erano ancora fatte le provviste per fronteggiare tutto l'inverno.

Fra le 200 persone che si trovano a Ceresole sono compresi 70 operai dell'impresa Matiloda e 15 impiegati dell'impresa Recchi che lavorano per conto dell'Azienda Elettrica Municipale. 7 finanzieri e 2 carabinieri. Oltre a queste persone e agli abitanti del luogo si trovano in paese anche cinque vacanzieri che sono scesi dagli alpeggi all'inizio della bufera con 50 mucche e 600 pecore, ma sono rimasti bloccati dall'alta neve. Avevano con sè il fieno per poter giungere fino al fondo valle, cioè per due o tre giorni. Ora gli animali non hanno più da mangiare e d'altra parte i contadini di Ceresole non possono

A Rosone la strada di Ceresole invasa per 300 metri dalla frana di roccia e fango

sfamare tutte queste bestie perchè dispongono di scorte limitate, appena sufficienti a raggiungere la primavera.

L'impresa Matiloda ieri ha noleggiato un elicottero per farlo entrare in funzione non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, al fine di portare a valle i suoi operai che, con la neve, non possono più lavorare a Ceresole. Ma è molto difficile che l'elicottero possa atterrare sulla montagna così innevata e in questo caso — sempre che le condizioni atmosferiche gli consentano il volo — si limiterà a lanciare sulla piazza del paese dei viveri.

In Val Soana la neve aveva bloccato gli scrutatori e i carabinieri di servizio al seggio elettorale della frazione Pianette di Valprato e un gruppo di pastori con 340 pecore nella borgata Servin di Ronco. In entrambe le località sono intervenuti un gruppo di volontari civili e di paracadutisti dell'esercito che si trovavano nella zona per esercitazioni. Sono saliti con gli sci e hanno battuto la neve per permettere agli scrutatori e ai pastori di scendere verso valle.

Da alcuni giorni mancano notizie del guardacaccia Aldo Contel di 37 anni che prestava servizio per conto del Parco Nazionale del Gran Paradiso, nel rifugio Arcula, sul Vallone di Noaschetta, oltre i 2000 metri di quota. Doveva essere di ritorno a Noasca dove abita con la moglie e un bambino, tre giorni fa. La direzione del Parco è molto preoccupata per tal cosa perchè a quest'ora dovrebbe già aver finito la legna da bruciare e i viveri. Poichè sembra impossibile poter raggiungere il rifugio con un elicottero, è stato richiesto l'intervento del Soccorso Alpino del Cai di Ivrea.

Altre notizie drammatiche giungono da Sparone che si trova in una valle perpendicolare a quella dell'Orco. In una malga a 1700 metri di quota, in località Mulinè, si trovano da quattro giorni senza viveri Giacomo Blessent di 51 anni e sue nipote Giovanni Battista Blessent di 11 anni, con 250 pecore. Da Sparone alla malga ci sono due ore di mulattiera in condizioni atmosferiche buone; con due metri di neve la salita diventa un'impresa difficilissima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,8
MINIMA	+ 6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 7,5; pressione 733,8%; umidità 91%; pioggia caduta mm. 18; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperature a Cuneo: max. +6,3; min. + 5,1; media + 5,8.

Una vincita e un dono dell'uomo «fortunato»

Ieri ha portato 300 mila lire a *Specchio dei tempi*

«Ho vinto e questa volta proprio non ne ho colpa» ci ha detto l'uomo fortunato Pier Giovanni Vallauri, facendo vedere una lettera dell'Enalotto. La scorsa settimana abbinato alle schedine c'era un concorso di incoraggiamento: venivano estratti premi tra tutti coloro che avevano giocato con sistemi. Egli aveva totalizzato un «12», dieci «11», quarantatrè «10» insieme con tre amici per un totale di 8 milioni di lire. E una delle sue schedine, quella contraddistinta con il bollino 02146, è stata ieri sorteggiata ed ha vinto 300 mila lire in gettoni d'oro.

«Questa somma non me la aspettavo e non la voglio» ha aggiunto. E' venuto in redazione a portarci un assegno. «I gettoni ancora non li ho visti e non so con esattezza quanto realizzerò. Ecco intanto 300 mila lire per "Specchio dei tempi". Serviranno ad aiutare degli animaletti».

Pier Giovanni Vallauri continua imperterrito a giocare al Lotto, all'Enalotto, al Totocalcio ed a vincere: anzi sarebbe sorpreso se la fortuna lo dimenticasse anche una sola settimana. Ci ha preso gusto. Gli abbiamo chiesto in confidenza se la notorietà non gli procura noie. «Saranno anche noie, ma non mi dispiacciono. Ora mi hanno richiesto per "girare" piccole scene pubblicitarie. Da Roma mi hanno offerto una parte in un film comico sportivo. Penso che non farò mai l'attore, ma sentirai un po' importante fa anche piacere».

Ad Avigliana inchieste della magistratura e dei carabinieri

Ancora ignote le cause dello scoppio che ha distrutto il reparto balistite

Sarà nominata una commissione di esperti - Durante la lavorazione l'esplosivo, tagliato a strisce come pasta, si incendia al minimo attrito, ma quasi sempre con rischio limitato - Alla Nobel lavorano 450 persone - Oggi i funerali dell'operaio ucciso

Stamane alle 10 in Avigliana, partendo dall'abitazione di via San Pietro 10, si svolgeranno i funerali dell'operaio Romolo Rosa di 53 anni, deceduto sul lavoro lunedì pomeriggio nello scoppio al dinamitificio Nobel. Le condizioni dei 22 feriti vanno migliorando: unica eccezione Giuseppe Rimediotti. Egli è ricoverato al Mauriziano di Torino e i medici temono che abbia riportato la frattura, e non soltanto la contusione, della colonna dorsale.

Sono cominciate le inchieste per accertare la causa del disastro. Nello stabilimento si sono trattenuti tutto il giorno il pretore di Avigliana dott. Sensini, il capitano Troia e il tenente Sudano dei carabinieri. La Montecatini ha inviato da Milano una commissione di tecnici. Dopo sopralluoghi e interrogatori, ieri sera ancora non si era trovato il punto dal quale si sprigionarono le fiamme che poi provocarono la serie di scoppi.

Già si prevede che sarà molto difficile dare una spiegazione certa alla sciagura: e forse tutta si concluderà con un nulla di fatto. L'intero reparto della balistite è distrutto: quello che non fu frantumato dall'esplosione venne finito dalle fiamme. Ci sono macerie e rottami. Prima di rimuoverli sono state prese numerose fotografie. Domani o dopodomani il pretore dott. Sensini riferirà alla Procura della Repubblica di Torino che cosa si è potuto rilevare. In base a questi risultati si deciderà se sarà opportuno nominare un perito o una commissione di periti.

Alla magistratura interessa chiarire le cause dello scoppio per precisare eventuali responsabilità in campo penale. Potrebbe profilarsi anche un delitto di omicidio colposo, come per qualsiasi infortunio mortale sul lavoro se esso è dovuto a imprudenza o a negligenza di altre persone, o a insufficienza di mezzi protettivi.

Gli operai interrogati non sanno riferire dove sorse il primo incendio. Né si danno ragione di come le fiamme abbiano provocato lo scoppio. Nel reparto della balistite — così ci è stato detto — gli incendi non sono rari. Il reparto poteva essere paragonato ad un grande pastificio, dove la balistite veniva impastata con acqua calda, essiccata, passata sotto i laminatoi sino a trarne una sfoglia sottile, tagliata come spaghetti o a forma di piastrine o di dischetti dalle differenti dimensioni. Quando la pasta era sotto i cilindri dei laminatoi bastava un granello di sabbia, la minima asperità, perchè subito si sprigionasse una vampata. Però, una volta consumato dalle fiamme il foglio — ed era un attimo — la lavorazione riprendeva normale.

In tempo di guerra, dopo l'8 settembre, per sabotare la produzione, che veniva requisita dai tedeschi, si usava questo metodo obbligatorio, non controllabile, e con un rischio assai limitato.

La lavorazione degli esplosivi porta connaturato in sè un pericolo continuo. Tuttavia è anche vero che gli incidenti al dinamitificio non sono stati pochi. Possibile che non si riesca ad eliminare il rischio servendosi di tutti i mezzi che oggi la tecnica offre? Dopo la sciagura del 1952, che ebbe sette morti, furono adottati i telecomandi e i telecontrolli per la lavorazione della dinamite: i macchinari, le impastatrici girano dentro casematte interrate e l'operaio, in luogo sicuro, osserva attraverso il video e guida. Per la balistite la lavorazione si svolgeva a piano terra, senza l'ausilio di apparecchi televisivi.

Avremmo voluto chiedere alla direzione dello stabilimento quali mezzi protettivi erano in uso per l'incolumità degli operai, quale l'ammontare dei danni, quando si sarebbe ripresa l'attività; ma ci è stato risposto dal personale di guardia che i dirigenti erano occupati nell'inchiesta e non potevano ricevere.

Lo stabilimento occupa 450 persone circa; di queste il 35 per cento, grosso modo, sono immigrati. Di Avigliana, che ha una popolazione di 6200 abitanti, vi lavorano appena 160 persone: un centinaio native del luogo, e sono per lo più anziane, il resto venuto dal Veneto e dal Meridione. I giovani di Avigliana preferiscono andare presso altre industrie, a Buttigliera, a Coodove, a Collegno, a Sant'Antonino o addirittura a Torino.

Come già le altre volte, la Montecatini pagherà tutti i danni arrecati dallo scoppio alle abitazioni dei dintorni.

Si compone la vertenza fra le correnti della dc

L'intervento della direzione nazionale. Una riunione il 20

Ci telefonano da Roma:

L'intervento della Direzione nazionale della democrazia cristiana (alla quale si erano appellati sia i rappresentanti del centro-destra che quelli del centro-sinistra) è valso ad appianare i contrasti per la convocazione del comitato direttivo torinese del partito e la elezione della segreteria.

Il vice-segretario nazionale on. Salizzoni questa sera ha ricevuto il segretario provinciale torinese dott. Mina (che sosteneva il punto di vista delle correnti di centro e centro-destra) e l'assessore regionale Arnaud (in rappresentanza del centro-sinistra costituito da fanfaniani e sindacalisti). Al termine della riunione l'assessore Arnaud ci ha dichiarato: «E' stato raggiunto un accordo sui seguenti punti: 1) il comitato direttivo cittadino sarà convocato il giorno 20 per l'elezione degli organi di segreteria; 2) potranno partecipare alla votazione solo i delegati che avevano già ricevuto la precedente convocazione; 3) al massimo sarà ammesso anche il segretario della 2ª sezione ed il comitato direttivo della sezione raggiungerà in tempo utile l'accordo per la sua elezione; 4) i delegati della 10ª e 25ª sezione entreranno nel comitato direttivo quando saranno eletti, dopo la risoluzione dei problemi che riguardano queste due sezioni».

Alla domanda: «Si tratta di un accordo ufficiale, non più soggetto a modifiche?», l'assessore Arnaud ha risposto: «Certamente». In pratica, avendo ottenuto la convocazione immediata, il centro-sinistra spera di essere in maggioranza nel comitato direttivo cittadino e di riuscire quindi a nominare un segretario di suo gradimento salvo a ritrovarsi in minoranza quando avranno diritto di voto anche i delegati della 10ª e 25ª sezione attualmente rette da commissari per contestazioni sul tesseramento. Il segretario cittadino del partito ha importanti funzioni: tra l'altro dovrà condurre, con socialdemocratici e liberali, le trattative per la designazione del nuovo sindaco dopo le dimissioni dell'avv. Peyron.

Un'assemblea straordinaria chiesta dai commercianti dell'alimentazione

Oggi si riunisce la Giunta dell'Associazione dalla quale si è dimesso ieri anche il presidente dei droghieri - I macellai solidali con i dissidenti

La giunta dell'Associazione Commercianti è convocata per oggi alle 15: esaminerà la situazione di disagio venutasi a creare a seguito delle dimissioni del vice-presidente comm. Bracco e dei membri della giunta: Avonti (esercenti latterie), Bignetti (ortofrutticoli), Graiarola (droghieri). Le dimissioni del rappresentante dei droghieri, deliberate ieri dal consiglio di settore, sono state comunicate nel pomeriggio all'Associazione.

Nella lotta contro la fame seguita dalla loro Associazione, i dettaglianti dell'alimentazione e dell'abbigliamento sono ormai compatti, se si eccettuano i pellettieri, gli orafi, i negozianti di tessuti presieduti dal sig. Barbieri e forse i commercianti di articoli sportivi. Hanno assicurato la loro adesione al vice-presidente dimissionario quasi tutti i sindacati autonomi aderenti all'Associazione: il gruppo più forte è formato dai macellai.

Il settore dettaglianti dell'alimentazione si è riunito ieri sera e ha approvato l'ordine del giorno proposto dal comm. Bracco con 11 voti contro uno (quello del presidente dei dettaglianti nuova e vice-presidente dei grossisti caseari, Perrounet). L'ordine del giorno polemizza con le dichiarazioni del presidente Demarchi sul giornale dei commercianti «Libertà economica» e ribadisce il dissenso degli alimentaristi dalla linea adottata dalla Confcommercio (e ultimamente condivisa — si dice — dall'Associazione torinese) nei riguardi dei Grandi Magazzini.

I dimissionari invitano la presidenza, la giunta e il consiglio dei commercianti a «rivedere l'orientamento» propugnato dal direttore dell'Associazione dott. Bottinelli, il quale sostiene l'indivisibilità degli interessi della classe commerciale.

L'ordine del giorno assicura che la lotta a difesa del piccolo commercio sarà continuata democraticamente e nel seno dell'Associazione fin quando sarà possibile, e conclude sollecitando il presidente comm. Demarchi a indire un'assemblea straordinaria dei commercianti in un teatro cittadino.

Aumento di cinque lire per il pane «comune»?

I fornai si sono riuniti ieri nuovamente in assemblea, decisi ad un'azione di protesta perchè le autorità non hanno ancora preso in considerazione la loro richiesta di aumentare il pane.

Il presidente dei panificatori, comm. Bracco, ha comunicato ai soci di aver potuto leggere una bozza di decreto prefettizio «che pur non rappresentando una soluzione radicale del problema, lo alleggerisce». Non ha fatto anticipazioni sul contenuto del documento, perchè si è impegnato a tacere fino a che non sarà raggiunto l'accordo con i lavoratori panettieri, tuttavia si è dimostrato abbastanza soddisfatto.

Com'è noto la questione del prezzo del pane è strettamente legata al miglioramento salariale richiesto dagli operai addetti alla lavorazione. Per concederlo, i fornai vogliono un ritocco al calmiere. Di quanto? Sembra di 5 lire per il pane comune (da 140 a 145 lire al chilo) in città e qualcosa di più in provincia dove il pane si vende a 120-125 lire al chilo.

Il pane a prezzo calmierato sarebbe confezionato senza condimenti, mentre ad un prezzo intermedio tra questo e il pane all'olio (forse 160 lire al chilo) verrebbe venduto il pane al malto che è il più richiesto. A questo modo — secondo i fornai — i meno abbienti non subirebbero le conseguenze del rincaro.

Ieri pomeriggio presso la Cisl si sono riuniti i panettieri, per esprimere la protesta contro le retribuzioni che dal '57 non hanno subito miglioramenti e per esporre la «grave situazione della categoria, tra le più disagiate e mal retribuite». Chiedono il conglobamento; inoltre l'aumento del 20 per cento sulle paghe dal 1° agosto, la determinazione del valore dei vitto e alloggio, nei casi in cui è corrisposto in denaro e infine l'apertura dei negozi alle 8.

Un autocarro si ferma a pochi centimetri dalla donna morente in mezzo alla strada

Sulla Torino-Settimo sotto la pioggia - Un'operaia che rincasa in ciclomotore cade o è gettata a terra da un'auto che fugge - La pronta frenata del camionista

Ieri pomeriggio sulla strada di Settimo un camion si è fermato a pochi centimetri da una donna che giaceva in mezzo alla strada, insanguinata e in fin di vita. Non si sa se la sventurata era caduta dal suo ciclomotore, oppure se era stata gettata a terra da un'auto che poi era fuggita. Non vi sono testimoni e la ferita non è in grado di parlare.

Il camion, che veniva da Settimo a Torino, era guidato da Ugo Sacchetto, 41 anni, via Goriza 131, secondo quanto ora Giovanni Giaccone, 30 anni, corso Unione Sovietica 611. Alle 17,30 il veicolo scendeva il cavalcavia che è davanti allo stabilimento Montecatini, quando il guidatore ha scorto, nella luce dei fari a pochi metri davanti a sè, un ciclomotore e poco oltre il corpo di una donna. Ha stretto i freni. L'autocarro ha sbandato e si è fermato a «1100». L'auto, benché danneggiata, è ripartita subito e non si conosce il nome del guidatore; i viaggiatori della motoretta — i fratelli Giuseppe e Michele Perniglio di Magnolo Piemonte — hanno riportato leggere contusioni. Intanto, altri camion e macchine si sono fermati, attorno alla ferita si è raccolta una piccola folla, finchè la sventurata è stata caricata su un'auto che l'ha trasportata al Martini. Non aveva documenti. E' stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura della base e della volta cranica.

Più tardi la polizia stradale ha trovato sul luogo dell'incidente la borsetta della donna che, dai documenti, è stata identificata per Bruna De Franceschi, 34 anni, abitante con la madre e il fratello in via Saffarona 245, impiegata alla Pirelli di Settimo. Stava dunque rincasando dal lavoro, quando è rimasta vittima dell'incidente. Gli agenti della «stradale» ritengono probabile che la De Franceschi sia caduta, forse a causa della pioggia o perchè abbagliata da un'auto che veniva in senso inverso; non escludono comunque che sia stata urtata e gettata a terra da un automobilista. Indagini saranno continuate per accertare eventuali responsabilità.

Incomincia la ricostruzione del ponte di corso Vercelli

In due tempi, dalla prossima settimana. Costo 400 milioni

La settimana prossima — ci ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici ing. Anselmetti — incomincerà la ricostruzione del ponte sulla Stura, in corso Vercelli, chiuso al traffico l'anno scorso perchè pericolante e crollato ormai per l'ampiezza di due arcate. Venerdì si saprà l'esito dell'appalto-concorso per l'esecuzione. Le opere incomincieranno subito.

Il progetto per il nuovo ponte è stato redatto dagli uffici tecnici municipali, sotto la guida del prof. Oberti del Politecnico. La realizzazione costerà 400 milioni. I lavori dureranno 12 mesi. Invece che da arcate in muratura, il ponte sarà costituito da un arco unico in cemento armato, con una luce di 92 metri; sarà largo 30 metri, comprese le carreggiate e i marciapiedi. Verrà realizzato in due tempi, come se si trattasse di due ponti paralleli di 15 metri ciascuno: appena terminato il primo, si potrà transitarvi e verrà facilitato il trasporto di materiale e macchinari per la rapida attuazione del secondo.

Specchio dei tempi

Sono molti i soldati che piangono? - Un po' di conforto per la recluta sventurata - In nome della legge - Ma Cristo appartiene al Regno dei Cieli - Scarsa fiducia nello sciopero delle donne - Addio e per sempre a «Campanile Sera»

Un lettore ci scrive da Collegno:

«" Specchio dei tempi ", fedele alla sua tradizione di imparzialità, ha pubblicato la lettera del " Soldato che piange ", e ha fatto bene, molto bene! Piange pure il caro soldatino, piange sulla sua sorte di uomo già morto all'inizio della vita! Ma, io mi chiedo, è possibile che un giovane debole (a quanto pare) di buoni sentimenti debba ridursi in così misere stato d'animo, in condizioni così pietose? Rivolgo, questo buon giovine, il pensiero a quella che fu la sorte di tutti i combattenti di tutte le guerre, molti dei quali sono stati per lunghissimo tempo privi anche di una sola notizia dei loro cari, trascorrendo una vita di pericoli e di stenti inenarrabili!

«Bisogna sperare che il quasi soldati che piangono non ce ne siano molti, per la tranquillità e la salvezza di tutti in caso di tragiche necessità».

Ex - granatiere
Giovanni Ottavegna
reduce della 17 guerra mondiale

Un lettore ci scrive da Casale:

«Cara recluta sventurata, sono un "nonno" del Car di Casale, come te vengo da Torino, ho affrontato le fatiche della recluta ed ho provato la solitudine dei primi giorni di vita militare quando, non sapendo ancora salutare, devi restare chiuso in caserma. L'aria della caserma è veramente opprimente in quel periodo e, come ben dici, non trovi nessuno che ti consoli e ti dia retta, o meglio, nessuno di quelli che condividono con te la vita di Compagnia o di Squadra.

«Ma vorrei indicarti un luogo in caserma dove io ho trovato consolazione, molti altri con me e dopo di me altri ancora adesso, in questi giorni; sia al Casermone che alle Casermette alle ore 18 nella Cappellina si recita il S. Rosario e sono recitate a "nonni" affratellati che pregano, che si comunicano le esperienze e si consolano a vicenda. Su vuoi dunque trovare una ragione nella tua vita militare prova anche tu a seguire questa via; sono certo che riacquisterai la pace e la tranquillità. Fatti vivo e fatti riconoscere».

Un "nonno" del Car

Un lettore ci scrive da Roma:

«Almeno momentaneamente, la stampa tace su due recenti episodi di cronaca giudiziaria che, sia pure in differente misura, hanno colpito la pubblica opinione; e ben a ragione. Alludo alla scarcerazione dell'ergastolano Gallo ed alla fuga e successivo arresto dell'altro ergastolano di Cuneo. Non entro nel merito dei due casi sui quali tanto si è scritto e sui quali di nuovo tornerà l'opera della giustizia.

«Nel caso del Gallo " redivivo " molti giornali, anche fra i più importanti, hanno scritto che l'esistenza in vita della presunta vittima era nota a parecchia gente; un grande quotidiano ha addirittura affermato che almeno la metà del paese era al corrente di questo fatto; ma l'omertà, questa spietata legge inumana, ha fatto tacere tutti e soffrire per tanti anni un innocente.

«Come, allora, non fare riferimento, al ben differente contegno della umile, modestissima gente piemontese, che ancorchè vivente isolata in casolari sperduti nella montagna, non solo non ha esitato a chiudere la porta in faccia al feroce assassino ma ha altresì cooperato con le forze dell'ordine affinchè la legge venisse eseguita? E che dire dall'accorato ma fermissimo appello della madre dello scioperato affinchè egli si costituisse e pagasse alla legge del suo paese il suo tributo di espiazione?».

G. Sartori

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Vorrei far sentire a proposito del tema "Non uccidere", che il Decalogo di Dio è molto chiaro. Sta scritto: Non uccidere! E non è precisato tra parentesi: però puoi uccidere in guerra; puoi uccidere per difenderti; puoi uccidere per salvare la virtù; puoi uccidere per difendere la proprietà; puoi uccidere per salvare la religione; puoi uccidere per la scienza.

«Sta scritto: Non uccidere! Nè il Cristo, che giustamente avrebbe potuto folgorare prima i sacerdoti ebraici, poi il vile governatore romano, e infine la soldataglia e la ruvida plebaglia, si fece crocifiggere, e prima di spirare pregò il Padre di perdonare a noi tutti!

«Non sarebbe ora che il Cristianesimo operasse alla luce del Decalogo, e si finisse di benedire le armi, di dare la medaglie a chi più uccide in guerra, a predicare l'odio, ad esaltare gli uccisi e gli uccisori per qualsiasi causa buona o cattiva?

«Possibile che Gandhi, senza saperlo, abbia predetto il Cristianesimo del Decalogo? Pubblicherete? Ne dubito! Sono cose che [illegible] troppo».

Renato Codella

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto d'intervenire a proposito dello "sciopero delle donne" contro la preparazione degli uomini fomentatori di guerra e di lutti. La soluzione mi pare alquanto anacronistica e assolutamente non valida per risolvere situazioni tanto gravi. Lo sciopero generale poteva essere valido duemila anni fa quando le donne contavano meno che nulla nella vita politica del paese. Oggi noi contiamo e se non è abbastanza è per la maggior parte per colpa nostra. Se riteniamo che gli uomini non siano capaci di proteggere le nostre famiglie, non è protestando che otterremo qualche cosa, ma è preparandoci meglio di loro, intervenendo di più nella vita politica del paese, portando il nostro contributo di idee, esponendo le nostre necessità, i bisogni vitali per la vita nostra e delle nostre famiglie.

«Invece di voler adoperare i nostri attributi fisici, adoperiamo quelli mentali e spirituali di cui siamo dotate, la cui azione è più profonda e certamente più duratura nel tempo. Convinciamo i nostri uomini ad occuparsi attivamente di politica e non limitarsi a discussioni sterili, alzatiamoli a uscire dal loro egoismo di categoria o di classe sociale, presentiamo loro problemi più vasti, spingiamoli alla tolleranza, all'attività disinteressata: sono e saranno i nostri migliori (e d'altra parte unici) collaboratori».

Brunella Bernasi
Studentessa universitaria

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Mi permetti, caro Specchio, che mandi un saluto ad una trasmissione che sta per finire? Sicuro, desidero inviare un addio a *Campanile Sera*, una trasmissione che, dopo la prosa, è stata la più completa, è stata il vero spettacolo.

«Addio, dunque, *Campanile Sera*, i tuoi comici, certi critici televisivi, le tu hanno dette di tutti i colori, ma noi no. Io credo che la maggioranza degli spettatori ha sempre aspettato il giovedì sera con piacere. Addio, belle cittadine italiane, addio penatoi e tutti i faceti parte a della trasmissione, addio pure ai tre simpatici presentatori».

Giuseppina Lardi

Concorso per cassette utilitarie

L'Istituto di S. Paolo ha bandito un concorso per progetti di «cassetta utilitaria» riservato agli ingegneri o architetti del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e delle province di Milano e Pavia.

Sono previsti tre tipi di costruzioni (per località di riviera, di montagna e collina, di campagna o periferia). Per ognuna delle tre gare sono in palio premi da un milione, 500 mila e 250 mila lire.

Le belle macchine e l'orrendo futuro

Numerosi lettori mi hanno scritto a proposito d'un mio articolo del 5 corrente sull'opportunità di una tregua nelle invenzioni; ed alcuni fanatici del progresso meccanico mi hanno rimproverato d'oscurantismo; ed altri, come la signora milanese nello «Specchio dei tempi», mi hanno chiesto se abbia voluto scherzare auspicando il prolungamento della nostra vita fino a trecento o a mille anni. A questi ultimi rispondo subito che l'invito agli scienziati di dedicarsi per qualche tempo esclusivamente a ritardare di secoli la vecchiaia era soltanto un corollario, sia pure alquanto utopistico, alla «sommessa proposta». Cioè al suggerimento di sospendere, per qualche tempo almeno, le frenetiche corsissime ricerche per i viaggi nello spazio e per rendere sempre più veloci (e più pericolosi) i veicoli per terra e per aria; di arrestare una buona volta l'inflazione di sempre nuovi ritrovati che ormai sono fatti più per complicarci la vita che per farla più comoda, ci tengono in perpetua agitazione, sovvertono abitudini secolari, turbano istinti originari, sforzano i sensi e le membra in innaturali reazioni (pensate all'uomo della cabina spaziale a cui è sottratto d'un colpo il peso corporeo, si ritrova sciolto da una delle più radicate leggi della vita).

Alquanto utopistico, l'ho ammesso, quel corollario della lunga vita; ma non così chimerico come è parso alla signora milanese che parla dei fatali segnali «che a cinquant'anni preannunciano l'avvicinarsi della fine». Molti studiosi di biologia ritengono che la vita dell'uomo dovrebbe essere almeno tre volte più lunga, come avviene presso la maggior parte dei mammiferi; il cane ad un anno diventa di crescere e può aver prole, e almeno per un'altra decina d'anni resta vivace ed attivo; il cavallo che a due anni è atto a riprodursi ed a tre ha finito di crescere può vivere fino a trent'anni, e si conserva attivo robusto e solido fino alla vecchiaia; non si vede perché l'uomo non possa anch'esso avere dieci volte tanti anni di vita quanti quelli dello sviluppo, giungendo in splendida maturità almeno alla soglia dei duecento.

Ad ogni modo a quel mio invito agli scienziati a studiare come renderci più sani e più lunga la vita e più remota la vecchiaia non direi che diano soddisfacente risposta quei biologi, come l'accademico Jean Rostand su *La Stampa* di domenica scorsa, che ci prospettano (non dico una nuova tecnica chirurgica del freddo per rigenerare i tessuti che mi va benissimo, ed un certo periodo di ibernazione totale per l'ammalato, da prolungarsi fin quando non si trovi il rimedio al suo male), ma la spaventosa possibilità d'interrompere la vita a proprio piacere collocandosi in una ghiacciaia per un numero illimitato di anni, per ridestarsi ad una data prefissa con tutte le qualità fisiche intellettuali e genetiche di prima. Credo che non uno di quegli aspiranti suicidi che già si prenotano per il primo tentativo di sbarco sulla Luna o su Marte accetterebbe, dopo un attimo di riflessione, di imbarcarsi per un viaggio nel futuro con destinazione, diciamo, XXXX secolo; con l'eventualità di ritrovarsi tra una umanità caduta a foria di guerre di cannoni e di piogge radioattive in uno stato di insensata barbarie; tornata magari antropofaga, sì che l'uomo del secolo XX che esce fresco dalla sua bara di ghiaccio gli appaia un prelibato pezzo di carne refrigerata da mettere subito in pentola. O, peggio ancora, capitare fra superuomini bellissimi, di epidermide incorruttibile, di gigantesca statura (da cinquanta anni la statura media dell'uomo è in aumento visibile presso i popoli civili, la maggior parte dei giovani sono più alti dei loro genitori, anche l'altezza media dei neonati è aumentata di alcuni centimetri, come leggo nel libro «L'uomo d'oggi» del professor Giacomo Pighini), che comunicano fra loro col solo pensiero; ai quali l'ometto partito dal nostro tempo, con la pelle ruvida e irta di setole, che abbaia senza riuscire a farsi intendere, apparirà ripugnante, come sarebbe per noi un redivivo uomo di Neandertal. E mi lascia freddo l'idea che un nonno, depositato il suo seme in una fiala di ghiaccio, possa destinarlo per testamento ai cromosomi di una donna di tre secoli dopo. Capisco l'orgoglio paterno per un essere vivente, ma non per un gene o un cromosoma.

Una lettera molto stimolante mi ha mandato il filosofo Rosario Assunto, a «parziale consenso» con quanto ho detto nel mio articolo; ma d'accordo sullo spirito che lo ha ispirato. «Già qualche anno addietro, — scrive — ho avuto occasione di affrontare, dal punto di vista della mia specializzazione professionale, l'estetica, il problema della condizione fatta agli uomini dallo sviluppo (mi rifiuto deliberatamente di chiamarlo «progresso», perché quest'ultimo vocabolo include un concetto di miglioramento che non riesco a vedere) delle invenzioni e scoperte scientifiche. In quella occasione ho ripreso da Lewis Mumford l'appello alla conciliazione fra Orfeo e Prometeo, anzi al riconducimento di Prometeo sotto la guida di Orfeo, come esigenza urgentissima dell'umanità — non mancai citare, per l'ennesima volta, quel goethiano *Zauberlehrling* che oggi rischia di diventare un luogo comune, purtroppo non sufficientemente messo a profitto». E qui citando la terza strofa dell'«Apprendista stregone», la mia inavvertita dalle acque che il giovane non riesce ad arginare, la scopa impazzita che gli balla sotto il naso ed il bastone che lo minaccia, l'Assunto dice che il mio scritto potrebbe considerarsi una parafrasi di quella ballata; ove la mia proposta d'imporre una sosta al progresso tecnico «prende il luogo della invocazione al vecchio nocchiero, "Signore, grande è il pericolo! — gli spiriti che ho evocato, — non posso più liberarmene!"».

Rosario Assunto pensa che agli scienziati si debba chiedere qualcosa di meno della tregua da me proposta, che per quanto desiderabile non gli pare più possibile; e qualcosa di più, «che applichino il loro talento e il loro sapere in direzione opposta a quella fino ad ora seguita. Non più estendere una potenza che essi stessi riconoscono incontrollabile, ma limitarla, neutralizzarla, per così dire». E così chiedere ai fisici nucleari che invece di ricercare ordegni esplosivi di sempre maggiore potenza, si dedichino allo studio dei mezzi più adatti per evitare o scongiurare gli effetti di quelli ormai esistenti. Poi scendendo ad un campo più casalingo, non farebbero meglio, si chiede, i tecnici, invece di studiare soltanto come accrescere la velocità delle automobili, di escogitare il modo di impedirne lo slittamento, e congegni che rendano il motore assolutamente silenzioso? E i chimici, non potrebbero cercare un accorgimento per far riconoscere a prima vista ogni sofisticazione degli alimenti naturali?

Rosario Assunto conclude la lettera dicendo che la morale di queste considerazioni è una sola: a furia di inventare congegni per liberarci dalla tirannia della natura e piegarla al nostro volere, è accaduto che la natura è scomparsa per noi, «è un Eden perduto»; ed oggi il servizio a cui dovremmo sottrarci sono quegli ordegni costruiti per il nostro servizio che rendono difficile e pericolosa la vita, sono i ritrovati scientifici e divenuti armi apocalittiche». Ora è nostro compito urgente domare le invenzioni con la scienza stessa che le ha inventate; «servirci della scienza per signoreggiare le macchine, nello stesso modo che ce ne siamo serviti per signoreggiare la natura».

Per questo ho citato i savi abitanti di Erewhon; ché non si scervellarono a crear macchine per dominare le macchine, le fecero scomparire per sempre dalla loro vita. Ché il pericolo delle macchine non è solo quello di inquinare l'atmosfera, o aprire il varco a forze misteriose, o guastare vite presenti e future. Sono altrettanto pericolose, a mio parere, le pacifiche macchine elettroniche per calcolare e catalogare e ordinare, per tradurre e correggere e ricordare, per surrogarsi a noi in azioni e previsioni e risoluzioni. Perché queste minacciano addirittura la nostra civiltà, il patrimonio accumulato per duemila tremila anni da filosofi da poeti dai geni del pensiero, la stessa nostra umanità. Livellando con ottusa inesorabilità e condizionando nello stesso modo per tutti opere e pensieri, esonerando sempre più gli uomini da atti intelligenti e volontari, ne faranno alla fine un gregge annoiato e senza fantasia, ubbidiente senza scelta ai medesimi immutabili istinti.

Paolo Monelli

LE DUE ANIME DEL GIAPPONE, AUSTERO E GAUDENTE

Kioto, la città sacra dai duemila templi è anche il centro della scuola per "gheisce,,

I giapponesi drammatizzano la vita con un esasperato senso dell'onore e del dovere; accettano facilmente il suicidio, mancano di umorismo - Ma hanno, quasi nella stessa misura, il gusto delle cose frivole ed una sottile arte dei piaceri - Conoscono 250 modi di confezionare un pacchetto, sanno disporre i fiori come nessun altro popolo al mondo, dedicano ai consumi voluttuari un'altissima parte del reddito - La presenza gentile e rallegrante della donna, ancella discreta al servizio dell'uomo, è ricercata sempre - In molti negozi, graziose fanciulle hanno il solo compito di sorridere ai clienti

(Dal nostro inviato speciale)

Kioto, novembre.

Kioto, la città santa del Giappone, che ospita quasi duemila templi buddisti e scintoisti, è anche la capitale tradizionale delle ghèisce. «Se volete conoscere un'autentica ghèiscia andate a Kioto»: ecco uno degli slogans che ammanniscono immancabilmente gli uffici del turismo. Nelle strette intime stradine del quartiere di Ghion, si susseguono le venerande scuole che hanno trasformato le fanciulle in artificiali fiori di grazia; così come all'ombra delle pagode sorgenti sulle colline si affollano i seminari che insegnano ai giovani a dedicare l'anima a Dio.

Le due anime che dominano in Giappone, la mistica e la gaudente, non si rivelano in nessun altro luogo con simile evidenza rappresentativa. Credo che pochi popoli al mondo inclinino al sacro come i giapponesi, se prendiamo l'espressione in senso largo. Uno dei geni giapponesi è l'elevazione al divino che abbraccia, come nelle civiltà tribali, anche il mondo sensibile. Ancora oggi milioni di nipponici venerano, come fossero degli dei, il vulcano Fusiyama e l'imperatore Hirohito. Ricorrendo ad una espressione usuale, direi che i giapponesi tendono a sopravvalutare tutto, a idealizzare tutto e a pigliare il mondo terribilmente sul serio.

Una sera ad Hiroscima pregai una interprete, sui vent'anni, che mi aveva aiutato nel lavoro, di accompagnarmi in un tipico ristorante giapponese. Accettò volentieri promettendomi che mi avrebbe insegnato un posto che faceva per me. In tassì, durante il tragitto, si rivelò allegra e conversevole. Quando giungemmo davanti al ristorante un cartello sulla porta recava la scritta «chiuso» e questo contrattempo, di cui non m'importava nulla, mutò il suo umore come d'incanto. Chiedendole di condurmi in un altro locale, notai che era diventata di un pallore cinereo, i lineamenti tirati, le mani tremanti. A fatica mi disse che si sentiva male e mi pregò di accompagnarla a casa. Come capii più tardi, non aveva retto all'idea di aver fatto una pessima figura nei miei confronti e, come si dice qui, di aver perduta la faccia.

In questo piccolo episodio, è un riflesso dell'inclinazione giapponese a drammatizzare. Il pericolo di «perdere la faccia» è un incubo per tutti; sono tesi come se camminassero sull'orlo di un precipizio. Anche noi sentiamo i motivi di prestigio, ma ci impegniamo solo nelle occasioni che giudichiamo importanti. Qui, il timore di perdere la faccia non soffre eccezioni, abbraccia le travi ed i fusacelli, e spesso porta a conseguenze letali. Ci si uccide non solo per ragioni gravi, come dimostra la tradizione dei karakiri di stato, dei kamikaze, della resistenza fino alla morte dei militari; ma anche per occasioni che noi riterremmo di secondario momento. Il numero degli studenti che si uccidono perché falliscono agli esami, è il più alto del mondo.

Il mondo nipponico è un sistema in cui il timore di perdere la faccia riposa sul senso dell'onore, il quale a sua volta riposa sul senso del dovere. Qui il cumulo di doveri e di obbligazioni che tutti devono portarsi sulle spalle, è impressionante. Alcuni tra essi — come i debiti verso l'imperatore, verso i genitori, verso il proprio nome — sono durati ed inestinguibili. Altri si accendono in seguito a piaceri e a benefici ricevuti, e sono ad essi proporzionati. Il codice della gratitudine è così stretto e sentito che spesso porta ad aspetti paradossali. Se un giapponese cade per la via in seguito ad un incidente o ad un malore, egli difficilmente verrà soccorso dai passanti; e ciò non per insensibilità indifferenza, ma per un cortese riguardo. Fin che si può, si evita di compiere un gesto che automaticamente comporterebbe, come contropartita, un debito di gratitudine che potrebbe anche riuscire pesante all'assistito.

Un altro segno del carattere serioso dei nipponici è la mancanza di senso di humour, cioè di quella disposizione scherzosa che tende a diminuire l'importanza delle cose. Il giapponese può ridere a gola spiegata con il candore di un bimbo, non sorridere con indulgente ironia. Non si scherza sulle proprie e sulle altrui manchevolezze, non si ammette mai un qualsiasi fallimento. Piuttosto la morte. Questa è una società solenne, sacrale, governata da una rigidissima etichetta: tutto avviene come in una cerimonia ufficiale, in cui non sono consentiti nemmeno i più piccoli slittamenti, le più minuscole licenze.

Accanto a quest'anima grave, drammatica, impegnata a pagar debiti fino al sacrificio della vita, convive l'anima gaudente, leziosa, frivola ed il contrasto non potrebbe essere più marcato. Nella patria del suicidio facile, si conoscono duecentocinquanta modi diversi e fantasiosi di confezionare un pacchetto. Uno dei tramiti con cui si esprime il gusto del futile è il regno vegetale. Alberi in miniatura (i famosi bonsai) l'arte di disporre i fiori con stilizzanti geometrie da tappeto persiano, i giardini lillipusiani sparsi di ponticelli, di laghetti, di fiori di loto, avvolgono le dimore di questi fanatici del dramma di un'aura fiabesca da Disneyland.

I giapponesi conoscono sottilmente l'arte dei piaceri. Insieme con lo spirito di sacrificio si respira un'inclinazione edonistica, velata d'ombra come un sottobosco. Se a tratti Tokio appare nella luce velenosa ed estrattiva di una centrale elettrica, è anche la Parigi dell'Oriente. Nei suoi trentamila ristoranti tra microscopici, per quattro o cinque persone, e monumentali, a quattro o cinque piani, sono rappresentati tutti i piatti e tutte le cucine dell'universo, e ad alto livello.

Il Cinzano, che significa «Monte delle camelie», è un ristorante-giardino con ottomila alberi ed una pagoda del sono secolo, in cui possono sedersi duemilacinquecento avventori; ed il famoso perché in estate vi si mangia alla luce della luciole vere, che vengono sprigionate nell'aria a milioni di esemplari provenienti da tutte le regioni del Giappone.

Il piacere dei ristoranti giapponesi non è solo nella cucina ricca di pesci e di carni squisite (famosissima la carne della regione di Kobe, la più tenera e profumata del mondo); ma anche nelle ancelle che servono a tavola in ginocchio su un cuscino accanto a voi, gli occhi obliqui e scuri delle madonne dei primitivi senesi, che uniscono l'affettuosità premurosa di una sorella che vi riceve dopo una lunga assenza all'elegante formalismo di una celebrazione rituale. Intorno ai ristoranti fanno corona le miriadi di frigittorie, taverne, tavole calde, caffè, cabarets, music-halls, birrerie, sempre pieni di gente. Avendo ristretto al minimo le esigenze dell'abitazione e del ménage domestico, i giapponesi dedicano in proporzione, alle spese voluttuarie, una quantità di denaro tra le più alte al mondo. Nelle laterali della Ginza, che è la Broadway di Tokio, non potete camminare senza essere fermati da sorridenti procuratori, che vi offrono spettacoli di spogliarello anche alle nove di mattina. Questo mondo di locali ameni, fitto in certi quartieri come formazioni di madrepore, è sempre vegliato dal sorriso femminile. La donna è parte integrante del paesaggio edonistico giapponese.

Giovanette, ragazze di una età indefinibile, tra i diciotto e i venticinque, sono presenti senza nessun'altra ragione che di sorridere e di rallegrare l'occhio dei clienti. In certi bars, le cameriere sono mannequins che vi portano il vassoio con passo ondeggiante mettendo in risalto il modello che portano indosso. E dovunque una profusione di hostesses quasi ghèisce moderne che hanno assunto il chimono per la moda occidentale, e che per duemila lire l'ora vi tengono compagnia con la timidezza sorridente delle collegiali vittoriane. Al pari delle ghèisce, esse non vanno confuse con le «venditrici di primavera» che gremiscono i night clubs in quali, sia pure ispirandosi alla gentilezza nazionale, sono capaci di ingurgitare venti whisky in venti minuti, portando alle stelle il conto dello stupefatto anfitrione straniero.

Tra i piaceri che i giapponesi amano concedersi, spicca il bagno turco. Con poco più di mille lire, il cliente è consegnato nelle mani di una giovane bagnina in due pezzi, che — nelle stanze comuni o in quelle riservate, secondo le preferenze — vi spoglia, vi lava, vi massaggia e vi veste, aiutandovi ad infilare le calze e le scarpe. E' v'ora di ristoro e di rilassamento che non oltrepassa certi limiti. Le mani delle ragazze sono strettamente impersonali e, per quel che le riguarda, potreste essere una sedia o un cavallo. Da qualche tempo hanno prendendo voga le saune alla finlandese.

Ciò che sorprende qui, è notare come l'edonismo è sempre trattenuto in una atmosfera di discrezione. Nei locali notturni non si è mai visto un ubriaco. I piaceri possono essere sottili, ma non hanno mai l'aria di prendere la mano. I giapponesi sono sibariti che non si dimenticano d'essere spartani. Il suono che le dita raffinate delle ghèisce strappano allo samisen, si mescola al rintocco della campana del dovere che suona sempre per tutti, come nei tempi di Kioto. I giapponesi sembrano il popolo che, più di qualsiasi altro, oggi incarna uno dei principi più saggi della filosofia stoica: che raccomandava il «podere dei beni della vita, e di saperne fare a meno».

Alfredo Todisco

Sequestrati i quadri dell'attrice

Jeanne Crain fotografata ieri alla partenza da Fiumicino per New York. L'attrice americana aveva nel bagaglio due quadri d'autore che le sono stati temporaneamente sequestrati; le saranno spediti negli Stati Uniti quando la Sovraintendenza alle Belle Arti rilascerà l'autorizzazione per la loro uscita dall'Italia (Telefoto)

S'impicca in cella a Venezia un turista accusato di truffa

E' un americano di New York

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 14 novembre.

Un turista statunitense detenuto per truffa nel carcere di S. Maria Maggiore si è impiccato in cella. Il suicida è William Francis Weaver, di 34 anni, da Riverstone (Wyoming), abitante con la madre a New York.

Per uccidersi, il Weaver ha atteso l'ora della passeggiata. Quando i suoi compagni di cella sono usciti nel cortile per la mezz'ora d'aria, l'americano si è appeso all'inferriata della finestra con un cappio formato dai pantaloni annodati con l'asciugamano.

Il Weaver — un tipo di costituzione mingherlina, con capelli a baffi rossi — era stato arrestato il 25 agosto su denuncia dell'American Express, sotto l'imputazione di truffa. Prima di venire a Venezia, era stato a Palermo, a Napoli e a Milano. A Palermo il Weaver aveva saldato il conto dell'albergo con un assegno a vuoto di 30 dollari; a Milano aveva messo in atto lo stesso raggiro con un assegno di 30 dollari, e a Venezia aveva tentato un altro «colpo» con uno «chèque» da 25 dollari. Con questo sistema l'americano avrebbe soggiornato in Italia per tre mesi senza spendere un soldo. Il Weaver avrebbe messo in pratica lo stesso sistema anche in Germania: doveva essere estradato in questo paese proprio per rispondere delle sue ultime truffe.

E' stato accertato che il Weaver era venuto in Italia varie volte. Il consolato statunitense ritiene che stesse lontano dall'America perché ricercato per motivi che ancora non si è in grado di precisare. Il suicida era scapolo e aveva lavorato negli Stati Uniti come agente immobiliare, impiegato e infine come direttore di un ufficio.

a. l.

comunicato Mondadori

Tre edizioni de "Il ponte sulla Drina" di Ivo Andric, premio Nobel 1961, si sono rapidamente esaurite.

L'Editore Mondadori informa che la nuova edizione - programmata d'urgenza per soddisfare le sempre più numerose richieste del pubblico - è disponibile in tutte le librerie.

DIFESA DELLA LINGUA

Quattro secoli di dispute

Ristampa di una vecchia antologia - L'eredità di «Campanile sera»: pulsantista - Dicendo «spiacente» diamo al prossimo un pestone ed un errore; meglio un semplice «scusi» - Padri e figli

La ristampa della gloriosa «Biblioteca scolastica carducciana» (ed. Sansoni), che condotta sulle originali stereotipie resta il più bel lascito fattoci dal cinquantenario del poeta, è giunta a un volumetto di grande interesse per i devoti dell'italiano: l'antologia di Francesco Foffano *Prose filologiche: la questione della lingua*, novamente presentata da Franca Ageno. Con sapienza vi sono scorciati oltre quattro secoli di dispute linguistiche; e poiché i disputanti si chiamano Lorenzo de' Medici, Bembo, Machiavelli, Dati, Lollio, Caro, Davanzati, Galli, Cesarotti e Monti — tutta gente che razzolava come predicava, tutti linguisti che scrivevano bene — mette conto riascoltarli, anche se la questione che li divideva, la fiorentinità della lingua letteraria, sia ormai morta e sepolta.

Oltre al suo valore «storico», ben rilevato dalla presentatrice, la raccolta dal Foffano è essa medesima, anche per la bellissima chiosa, un testo di lingua, comprendendo tradici pezzi di prosa stupenda sopra un argomento che in forma mutata continua ad appassionare gl'italiani. Nel disidio secolare tra fiorentini e toscani da una parte e non toscani dall'altra, il lettore moderno vede la ragione serpeggiare dagli uni agli altri e il concetto di lingua faticosamente avanzare verso le odierne conquiste. Ci persuade il Machiavelli, che accesa fiorentinista colloquia con l'ombra di Dante per istaurare il mito della lingua cortigiana, adoperando lo stesso accento che nel *Principe*: «quella lingua si chiama d'una patria, la quale convertisce i vocaboli ch'ella ha accattati da altri, nell'uso suo, sì è ella potente, che i vocaboli accettati non la disordinano, ma ella disordina loro; perché quello che ella reca da altri, lo tira a sé in modo che par suo.» Ma non meno ci persuadono il Cesarotti e il Monti nelle loro spiritose aggressioni all'esclusivismo della Crusca. Chi propugna una ragionevole libertà (Caro), o chi difende le regole (Dati) con una tenerezza sconosciuta ai puri grammatici. Da tutti s'impara: e specialmente, quanto alla proprietà, dal Davanzati, che precorrendo di tre secoli Manzoni, difende l'uso vivo, assalta la lingua del popolo.

Ancora oggi, quanti sono che per una malintesa affinità del generico col nobile, dicono sempre «gutiare», «cadere», «uncino», anche quando la convenienza vorrebbe «buttare», «cascare», «gancio»? Qual grande artista della parola ci ricorda che le maniere proprie non sono mai buone nei luoghi ove operano gagliardamente. «A' luoghi dunque bisogna aver gli occhi; così ebbe Donatello nel fregio Rinconi del nostro campanile del Duomo, nel fargli gli occhi; che (visti) di lassù paion cavati colla vanga: che sa (invece) gli scolpiva, (visti) di terra, le figure parrebbe cieco, perché la lontananza si mangia le diligenze.» (Inutile soggiungere che le «bassezze» difese dal Davanzati non hanno nulla a vedere col turpiloquio alietto a sistema, il quale è un parlare altrettanto falso e certo più increscioso di quello in punta di forchetta.) Pur attraverso teoriche che oggi si ritengono sbagliate, questa vecchia antologia oggi felicemente riesumata incuora come nessun'altra l'amore e il rispetto per la lingua letteraria quale ci fu trasmessa dai padri.

* *

Tornando al piano, l'agonizzante «Campanile sera» lascia alla lingua una parola, *pulsantista* (da *pulsante*), che permette di fare qualche osservazione sull'uso moderno di certi participi. Non sarebbe stato più proprio chiamare *pulsando* il bottone del campanello da schiacciare, e *pulsandato*, ma molto meglio *pulsante*, la persona che lo schiaccia? Grammaticalmente ragionando sì; ma Pulsante (da *pulsare*, attare, e questo dall'aureo latino *pellere*, spingere, cacciare) ha perduto il carattere di participio ed è ormai entrato nella lingua e quindi in televisione come nome sostantivo del bottone del campanello elettrico, il quale, a guardar bene, è oggetto e non soggetto dell'azione. Non così l'antico *battere* o *picchiotto*, antenato del campanello, che per battere e picchiare veramente sulla porta, potè con più ragione essere detto Pulsante.

Del resto altri participi ha la nostra lingua, che usati assolutamente, senza verun complemento, confondono in sé il fare e il patire. Uno è di grandissimo uso nei tram e negli autobus delle ore di punta, nelle anticamere dei ministeri e generalmente negli assembramenti della gente a modo che sia stufa di dire e di sentire lo stucchevolissimo «pardon»: *spiacente*. Purtroppo i puristi l'hanno sempre ritenuta una falsa vittoria dell'italiano sul francese; e tuttora dal disonari ne sconsigliano l'uso. Spiacente: che spiace, che arreca dispiacere; non già: che sente dispiacere. Dicendo «spiacente» alla persona cui pestiamo un callo, gli diamo un pestone e un errore insieme; e peggio faremmo dicendo *dispiaciuto* (vedi il Gabrielli). Non noi, che possiamo essere rammaricati o dolenti, ma il nostro atto fu spiacente. In questi casi lievi un semplice «scusi» è forse il meglio di tutto. Per il professore che boccia, per il sottosegretario che respinge, per il principale che licenzia, dal «duolmi» al «sono rammaricato» in su, c'è un'intera gamma di espressioni forse ipocrite ma sempre italiane, con cui indorare la pillola.

Più complesso è il caso di Ripugnante, oggi frequentemente usato come aggettivo di persona o cosa che ispira, non già che prova, ripugnanza: un uomo, un libro, un particolare *ripugnante*: uscita, più italianamente, repellente, ributtante e simili. Già il Tommaseo aveva notato questo sdrucciolamento del primo senso di Ripugnare: resistere con più o men forza o sforzo. «L'uso più proprio concerne il Resistere che fa l'uomo, o il senso o il sentimento di lui, la sua mente, il suo cuore, ad accogliere un'impressione, una idea, a fare o dire tale o tal'altra cosa. Ma adesso s'abusa del reciproco, che la persona, la cosa, *il da credere o da farsi o da dirsi ripugna a noi*: che non è veramente del tutto improprio se intendasi una pugna, una lotta, una specie d'assalto esteriore che provochi la resistenza nostra. Senonché pare mero gallicismo: *quell'uomo mi ripugna.... Cet homme me répugne* è locuzione la quale par che ripugni all'indole della nostra lingua.»

Ancora l'indole! Ai nostri vecchi, con questa parola, pareva d'aver detto tutto. Ma oggi è molto se della lingua italiana rispettiamo, così all'ingrosso, i primi connotati.

Leo Pestelli

Montgomery condannato per scorretta guida al volante

La sentenza (due multe) iscritta sulla patente - Il maresciallo al suo avvocato: «Ho pilotato veicoli da El Alamein a Berlino senza infastidire nessuno, tranne i tedeschi»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

Uno dei più illustri cittadini britannici è stato oggi punito da un tribunale londinese per la sua scorretta guida al volante di un'automobile. L'accusato era il settantaquattrenne visconte Montgomery di Alamein; il *field-marshal* è stato condannato a due multe per un totale di 10 sterline (17.500 lire), al pagamento di 5 ghinee (9 mila lire) di spese giudiziarie e, soprattutto, alla registrazione della sentenza sulla patente.

E' quest'ultimo provvedimento che Montgomery sperava di evitare. In una lettera al proprio avvocato, signor N. E. Ball, il generale aveva scritto: «Spero vivamente che lei riesca a convincere il tribunale a non iscrivere l'eventuale condanna sulla patente. E' da cinquant'anni che guido e la mia patente è rimasta sempre pulita. Ho pilotato diversi tipi di veicoli da El Alamein a Berlino senza infastidire nessuno, tranne i tedeschi». La missiva veniva letta in tribunale ma, come si vede, la preghiera del suo famoso autore restava inascoltata.

Va fatta, a questo punto, una precisazione di carattere giuridico. Se un poliziotto inglese ferma un automobilista e intende denunciarlo per una infrazione (qui, gli agenti non hanno il potere d'imporre multe) deve farlo prima di guardare la pagina della patente destinata all'iscrizione di eventuali condanne. Tanta cautela mira ad impedire che il poliziotto valuti il caso «sotto l'influenza di pregiudizi». Questo timore del «pregiudizio» domina tutto il diritto britannico. Durante il processo penale — che si tratti di ubriachezza o d'omicidio — nessun accenno può essere fatto, in tribunale o fuori, ai precedenti dell'imputato.

L'incidente che ha attratto su Montgomery l'attenzione della giustizia avvenne il 22 luglio, in Bulinga Street, a Londra. Erano le 19,30 e la visibilità era eccellente. Il traffico in Bulinga Street può avanzare in un'unica direzione ma il *field-marshal* non notò i due segnali di «senso vietato». Entrò dunque nella via al volante della sua «Jaguar» ma, al primo incrocio, si scontrò — per fortuna senza serie conseguenze — con la «Vauxhall Victory» di un signore che procedeva nel senso permesso.

Due erano oggi le accuse. Primo: di aver guidato «senza la dovuta cautela e attenzione». Secondo: di aver percorso una strada a senso unico in direzione vietata. Nella denuncia letta al tribunale il visconte era descritto senza titoli o qualifiche: semplicemente, Bernard Law. L'udienza — com'è consuetudine in Inghilterra — durava pochi minuti. Per il primo reato, il più grave, l'illustre stratega veniva condannato a una multa di 5 sterline, al pagamento delle spese giudiziarie e alla iscrizione sulla patente. Una seconda multa di 5 sterline puniva l'altra infrazione.

m. ci.

CORSO DI PREPARAZIONE
ALL'ABILITAZIONE IN LINGUA E LETTERATURA FRANCESE
PER LAUREATI
Inizio del corso: 20 novembre - 3 ore settimanali
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
5, VIA DONATI
Renseignements au Secrétariat: tél. 45-338 - 555-341

FIRPI S.p.A.
VIAGGI - TURISMO
Gite in autopullman per la neve i servizi migliori alle migliori condizioni
(SABATO - DOMENICA - FESTIVI)

SESTRIERE	SPORTINIA
CLAVIERES	CERVINIA
BARDONECCHIA	GRESSONEY
CESANA	CHIOMONTE
CRISSOLO	PRALY - ecc.

Facilitazioni per gruppi - seggiovie - funivie

FIRPI VIAGGI
P. C. Felice 85 Tel. 41.380-55.34.80
Corso G. Cesare 115 (Largo G. Cesare) Tel. 20.783

SPETTACOLI

Rosanna Carteri a Parigi

Il "bel canto,, e le rivalità tra prime donne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

Il breve passaggio di Rosanna Carteri all'Opéra di Parigi, dove ha trionfato nella *Traviata* e nella *Tosca*, ha fatto constatare agli amanti del bel canto che in questa capitale non c'è più un teatro lirico degno delle antiche tradizioni. Lo constata con amarezza Guermantes su *Le Figaro*, osservando che la scomparsa di un «grande teatro dell'opera» a Parigi coincide con una rinascita della passione per le belle voci, grazie alla radio e ai dischi che le portano a domicilio.

Rosanna Carteri, però, è piaciuta più nella *Traviata* che nella *Tosca*. Clarendon, il critico di *Le Figaro*, le trova una voce graziosa, la giudica attrice provetta e si dice sensibile al suo ardore, alla sua arte e alla sua sincerità, ma ritiene che non sia fatta per cantare la *Tosca*, per lo meno al teatro dell'Opéra di Parigi, perché la sua voce non riusciva a superare vittoriosamente la ribalta «per insufficienza di volume e mancanza di carattere».

Facendo un paragone fra la Carteri e la Tebaldi, l'illustre critico parigino osserva: «Quando la Tebaldi canta il duo del primo atto o la preghiera del secondo, si ha l'impressione di una opulenta drapperia dai riflessi untuosi. Con la Carteri si ha il sentimento di una graziosa stoffa, sottile, diafana e preziosa, ma di un peso, di una grana insufficiente».

Commentando queste critiche, Guermantes ammette che fisicamente Rosanna Carteri sia più una Mimì che una Tosca, e parlando della Tebaldi scrive: «Che voce! Una di quelle voci di cui ci si ricorda, di cui si riparla, soprattutto se coloro che la posseggono hanno avvalorato una leggenda con lo strascico di indiscrezioni, di chiacchiere più o meno esatte, di interviste più o meno impudenti, inseparabili ogni dalla fama».

Il noto scrittore francese accenna alla rivalità fra la Tebaldi e la Callas: «Guerra di sette anni con scaramucce dolciastre, applausi ipocriti, cure per dimagrire, arrivi fra l'Europa e le Americhe, contratti rotti, conferenze stampa, discussioni e divorzi», e non può fare a meno di pensare che le rivalità, in passato, erano «più umane».

Guermantes ricorda, ad esempio, l'amicizia fra la Pasta e Adelaide Schiassetti, nel 1825. In una «campagna» che la Pasta aveva affittato nel sobborgo di Auteuil, frequentata da Stendhal, suo amico, si recavano spesso anche la Schiassetti, «romana di buona famiglia e di educazione virtuosa», l'esploratore Jacquemont, che s'era innamorato di lei, Mérimée e altri amici, non dei quali si sedeva al pianoforte mentre le due cantanti, senza farsi pregare, cantavano le romanze di Pergolesi e di Paisiello.

«Le voci unite in *Semiramide* erano la più bella cosa del mondo e la più commovente», dicevano quelli che le ascoltavano. Guermantes è convinto che doveva essere una «felicità totale» e deplora appunto che proprio in un periodo in cui si ha bisogno di dimenticare, «non c'è più una Pasta, una graziosa Schiassetti ad affascinare alcuni artisti, alcuni dilettanti, la sera, in una casa di Auteuil...».

l. m.

Reduce dai "trionfi,, americani

Sophia Loren è tornata a Roma da New York, dove si era recata per la «prima» della «Ciociara». Ha dichiarato che il suo film ha ricevuto accoglienze trionfali (Tel.)

Noie in vista per l'ultimo successo di Alberto Sordi

"I due nemici,, denunciato a Milano per "vilipendio delle forze armate,,

L'iniziativa è di un ex-ufficiale della San Marco - La denuncia presentata al Procuratore dott. Spagnuolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

(g. m.) *Il film* «I due nemici» *diretto da Guy Hamilton e interpretato da Alberto Sordi e David Niven, attualmente in programmazione in un cinema del centro, è stato denunciato stamane alla Procura della Repubblica per «vilipendio contro le Forze Armate» dal dottor Piero Sella, laureato in legge, ex ufficiale del battaglione San Marco.*

Il dottor Sella ha consegnato il suo esposto personalmente al procuratore della Repubblica dottor Spagnuolo. Egli sostiene che il film offende il prestigio delle nostre Forze Armate perché, illustrando vicende che riguardano due Eserciti — quello italiano e quello inglese — tratta quest'ultimo con tutti i riguardi mentre riserva all'Esercito italiano e al capitano Rinni (Alberto Sordi), nella scena dell'ufficiale italiano che fa fuggire i prigionieri inglesi, anche l'offesa di venir meno all'onore militare.

L'articolo del Codice penale chiamato in causa è il 290. La denuncia del dottor Sella non si limita al film ma si estende anche al volumetto «I due nemici» edito da Longanesi ed entrato in circolazione da alcuni giorni. Il volumetto, come dice la sua presentazione, è sotto forma di romanzo «ridotto dalla sceneggiatura di Orazio Gavioli»; autori del film, prodotto da Dino De Laurentiis, sono invece Age, Scarpelli, Vincenzoni, Jack Pulman e Susa

Iniziata a Milano per «Rocco» l'istruttoria contro Visconti accusato di oltraggio al pudore

Milano, 14 novembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, ha aperto stamane l'istruttoria contro il regista Luchino Visconti accusato di oltraggio al pudore per alcune sequenze del film «Rocco e i suoi fratelli». Le scene incriminate sono quelle della violenza di Rocco e quella dell'accoltellamento all'Idroscalo.

Visconti, questa mattina, è stato interrogato a lungo dal magistrato; al termine del colloquio non ha voluto fare dichiarazioni. Si ritiene che ora l'istruttoria, iniziata oltre un anno dopo la proiezione del film, abbia rapidamente il suo corso.

Sabato sera al «Nuovo»

«Don Giovanni» è popolare ma eseguito troppo di rado

(l. d. s.) «Don Giovanni» di Mozart, ultimo spettacolo lirico della stagione autunnale dell'ente «Teatro Regio», non è più comparso a Torino dal 1949, anno in cui venne rappresentato al Teatro Nuovo con Mariano Stabile a protagonista. Come il «Barbiere di Siviglia» o la «Traviata» è un'opera essenzialmente popolare, che «agisce» immediatamente sul pubblico, incatenandone l'ammirazione con la facilità delle melodie e la vivacità dei caratteri musicali.

La figura del cinico libertino, che segue l'impulso dei sensi, negando qualsiasi valore allo spirito, sino a deridere l'ombra dell'uomo che ha ucciso dopo avergli sedotta la figlia (l'ombra del Commendatore che verso la fine dell'opera compare sul cimitero a Don Giovanni) è, per la sua stessa diabolica natura, affascinante. Un fascino velenoso, che Mozart, con l'aiuto dello spiritoso libretto dell'abate Da Ponte — uno dei più noti e geniali avventurieri del Settecento — ha saputo trasfigurare in un dramma tutto luci ed ombre.

A Leporello, il servo volgare e filosofo di Don Giovanni, il compositore ha dato fisionomia con alcune arie — tra cui la celebre «Madamina, il catalogo è questo» — piene di beffarda simpatia per le imprese galanti del padrone, Donna Elvira, una delle tante vittime del tragico rubacuori, è disegnata con arie che esprimono il tormento e il non soffocato amore; il canto di Donna Anna grida amore e vendetta; Don Ottavio è il classico tenore d'opera, al quale Mozart sembra aver assegnato, con «Il mio tesoro» e «Dalla tua pace», il ruolo di rassegnato e sospiroso amante.

L'occasione di ascoltare quest'opera non si presenta purtroppo di frequente sulle scene italiane, per lo meno in esecuzioni degne come quella che si annuncia sul cartellone: il protagonista è interpretato da Renato Capecchi, uno specialista del teatro musicale del secolo decimottavo.

Cecchi D'Amico. Il dott. Sella nella sua denuncia sostiene che il film è direttamente ispirato al romanzo, anzi qualche volta nel film c'è una maggior violenza polemica.

Il procuratore della Repubblica di Milano, dottor Spagnuolo, si è riservato di decidere: forse vedrà il film domattina o quindi formerà ad esaminare la denuncia del dottor Sella per le sue conclusioni.

Cronaca televisiva

Qualche lieve speranza per le sorti di Canzonissima

Qualche barlume per «Canzonissima»? Ma sì, la puntata di ieri sera non è stata poi così malvagia come tutti, ormai, si aspettavano. Va bene che al livello a cui è arrivata la trasmissione anche segni minuscoli di miglioramento acquistano un'importanza e un rilievo sproporzionato: tuttavia bisogna riconoscere che «Canzonissima» di ieri ha avuto alcuni lati positivi. I motivi, complessivamente, erano accettabili e uno, «Montecarlo», presentato da Johnny Dorelli, aveva una sua fresca e piacevole melodia. Inoltre la cornice di ciascuna canzone appariva più curata e un po' più spettacolare del solito. La regia ha impresso un maggior ritmo (salvo che nello sketch di Buazzelli, di cui parleremo fra poco). Infine la scena «Signora Canzonissima» con Paolo Poli era una cosetta ben fatta e ben interpretata.

A questo bilancio, modesto ma all'attivo, vorremmo aggiungere la prestazione generosa e corposa di Tino Buazzelli: peccato che la storiella del vulcanico, confusionario inventore alla prese con un ministro fosse di una lunghezza inverosimile; bisognava tagliare, condensare, stringere al massimo e invece si è lasciato a Buazzelli l'impossibile compito di sostenere un testo interminabile e mediocremente spiritoso. In ombra la Mondaini con la fiacchissima scenetta della modella. Veramente sfocato — spiace doverlo dire, ma è così — il trio comico formato da Ucci, Garinei e Sposito che fin dall'esordio ha dimostrato d'essere il punto debole della rivista. Ad ogni modo lo spettacolo era scarso: ma non tale, stavolta, da suscitare l'indignazione del pubblico.

Intanto il mancato successo della trasmissione non ha diminuito il diluvio di cartoline-voto spedite da ogni regione d'Italia alla Rai. Il miraggio dei 150 milioni e di altri cospicui premi ha fatto passare in seconda linea le delusioni inflitte ripetutamente da «Canzonissima». Le preferenze hanno confermato al primo posto assoluto «Bambina bambina». Seguono nell'ordine: «Stringiti alla mia mano», «Fra le canne di bambù», «Nata per me», «Io scelgo te».

* * *

Sul secondo, dopo un rapido e non occasionale *repertage* di John Gunther sulle popolazioni più primitive del Borneo (molto monotono il commento), c'è stato il debutto di una nuova serie di telefilm americani, opera del produttore Herridge. Lo stesso Herridge, in un'intervista introduttiva, ha spiegato le alte finalità poetiche delle sue trasmissioni. Questa dall'esordio con la gracile vicenda di uno scrittore che rievoca un suo amore di adolescente per la professoressa di letteratura.

Un tentativo di originalità c'era senz'altro, benché l'assenza di una scenografia vera e propria, il gioco delle luci, la presenza di uno *speaker* ricordassero precedenti e note esperienze di palcoscenico (vedi «Piccola città»): originale però non era il contenuto dove un sentimentalismo piuttosto convenzionale veniva spacciato per poesia.

Interessante l'incontro con Giuseppe Ungaretti: il vecchio e illustre poeta s'è dimostrato, al solito, pieno di vivezza e d'entusiasmo.

* * *

Stasera scelta fra «Tribuna politica» e uno «show» di Paperino, a cura di Walt Disney. Per il secondo pezzo di serata, bisognerà decidersi fra un telefilm con Edward Robinson (il primo di una serie nuovissima: ma quante tonnellate di telefilm ha comperato la nostra tv in America?) e la seconda puntata di «Piccolo concerto», una rubrica che al suo esordio, per il carattere troppo radiofonico e poco spettacolare, non ha del tutto convinto.

u. bz.

Circolo della stampa — Il Club Mediterraneo in collaborazione con il Circolo della stampa proietterà questa sera, alle ore 21.30, in corso Stati Uniti 27, i seguenti film: «Formula d'Ecole de sky.s»; «Fantasia di Leynia»; «Flash sur la neige». I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213*

Alberi: da venerdì a domenica 19 nov. «In...con...fidenca Show», spett. musicale con Nico Fidenco.
Carignano: 21,15 D. Fo, F. Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore». Ultime due recite.
Conservatorio G. Verdi: Musica da camera, domani ore 21,15 Petite Messe Solennelle, Gioachino Rossini. Soli coro e orchestra.
Nuova Stagione Regio sabato 18 ore 21 prima di «Don Giovannis di W. Mozart. M° F. Previtali.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett. Recita riservata.

Alcione: Rivista Lucio Carano e Pupa Paris ore 16,16 e 21,15.
Maffei: «Il Pu racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 15,15 e 21,15.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Personale Adolfo Rolla.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534-473) Mostra personale Pompeo Borra 10-12,30; 15,30-20.
La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Bagnaiolo Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più confortevole. Strada per Cavoretto 2, t. 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-523) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e c. M. Genovesi, Franco Franchi.
Arlecchino Danze (s. Secondo 57, tel. 697-137): 21,15 Gastone Parigi.
Augustus: 21 Orch Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Elj Neri serata Famiglia Turinejsa.
Eden Danze: 21 Piero Bertani.
Fara Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21: Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 «Twist».
Gazelle Danze 16,30 e 21 tratten.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Silvano Prati.
Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonazelli e nuove attrax. internaz.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-016): Omaggio dame.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samaray Whisky à Gogo ore 21-1.
Tregenaro: 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Volta 6: ore 21-1.
Whisky Motte Gotto (, 687-561: 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attrax.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club via Cavour 8: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Taverniette: 22-4 attrax. internaz.

TEATRO ALFIERI
Da venerdì ore 21,30 per la prima volta a Torino e per SOLI 3 GIORNI
NICO FIDENCO
presenta le sue canzoni in un **grande spettacolo di rivista** con il
DORIS GIRLS BALLET

TEATRO CARIGNANO
Crescente successo di
CHI RUBA UN PIEDE E' FORTUNATO IN AMORE
nell'interpretazione di
Dario Fo - Franca Rame
Stasera e domani ultime repliche

TROCADERO
Via A. Doria 3 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2:
I CASTELLANI
con CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
Stasera attrazioni con il
Balletto di
JEAN CASINO e
DUO KOREN e KRAEBER
Orch. GASTONE PARIGI

VILLA GAY
WHISKY À GOGO
C. Moncalieri 22: ore 16 e 21
TWIST
il nuovo ballo
che libera dai complessi

MONKEY'S CLUB
Via Granisci 15 tel. 41.573
Ore 21,30: il NUOVO RAFFINATO LOCALE ALLA MODA per la vostra serata intima in una
CORNICE DI ELEGANZA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano.
Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.
Corso: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven.
Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Vist.
Doria: L'anno scorso a Marienbad di A. Resnais, scope con Albertazzi
Ideal: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet. 14,10-16,15-18,20-20,25. Ult. 22,30.
Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel. Cervi.
Reposi: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Vist.
Romano: «Candido o l'ottimismo XX secolo». Vietato ai minori.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, H. Niven, A. Quinn.
Ariston: «I briganti» di Renato Castellani.
Arlecchino: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin.
Augustus: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, J. Claude Brialy. Vist. Orario: 14,30-16,20-18,20-20,20-22,30.
Nazionale: «Avamposto dei disperati» Toshiro Mifune, M. Natok.
Torino: «Gagarin-URSS» stazione spaz. K 9» col. Y. Gagarin, A. 10.

Alexandra: «Vento caldo» Troy Donahue, C. Colbert, Malden, tec.
Capitol: «Vento caldo» tec., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Faro: «Vento caldo» techn., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Fiamma: Festival grandi successi «Operazione sottoveste» technic. scope. Tony Curtis, Cary Grant.
Hollywood: «Il cenerentolo» Jerry Lewis, A. M. Alberghetti, techn.
Maffei: «Il Pu racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo 16.15 e 21.15. Film: «Nave più scassata esercito» tec.
Massimo: «Sottomarino U.37 non s'arrende» scope, Andrew Hughes
Orfeo: «Il cenerentolo» tech. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Principe: «Il cenerentolo» techn. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Statuto: «Trafficanti di Singapore» tech., Linda Christal, Fischer.

Adriano: «Il figlio di Robin Hood» techn., Cornel Wilde, A. Louise.
Ambra: «Piatone d'assalto» Riv. L. Carano-Pupa Paris 16,15-21,15.
Alpi: «Vivendo cantando che male ti fo?».
La Perla: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina, S. Fantoni.
Regina: «Tiro al piccione» con Jacques Charrier, L. Rossi Drego.

Astì: «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles, G. Sanders. 10.
Cravesana: «L'arma del ricatto».
Milano: «10.000 donne alla deriva» e «L'attentato». Apert. 10.
Olimpia: Rasputin e l'imperatrice.
Pax: «Lucrezia Borgia» technic., con Martine Carol.
P. Nuova: «Amanti teneramente» e «L'ultimo agente segreto». Ap. 10.
S. Felice: «La parata dell'allegria» Crick e Crock, Charlot.

Esperia: «Giulietta, Romeo e le tenebre (Praga 1940)».
Giardino: «Furia e passione» con Tony Curtis e Mona Freeman.
Italiano: Interpol squadra falsari.
Madonna Bona Rodan mostro alato
Mirafiori «La valle dei Moicani».
S. Rita: «Il volto del fuggiasco» color, Fred Mc Murray, D. Green.
Vinaglio: Festival Elisabeth Taylor «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. V. Johnson, Pidgeon.

Eliseo: «Olimpiadi dei marito» U. Tognazzi, R. Vianello, D. Scala.
Préjus: «Il bacio del bandito» Frank Sinatra, K. Grayson.
Nuovo: «Amanti imperiali» techn.

Arlati: «Agosto donne mia non vi conosco» L. De Lucs, T. Leso.
Belgio: «Eroi del Pacifico».
Corallo: «Allegri veterani» Jean Gabin, P. Fresnay, Noel Noel.
Eridano: «Traffico bianco» Françoise Arnoul, Georges Rivière.
La Salle «Sterminatori preteriti».
Orega: «Misteri dell'oltretomba».
V. Veneto: «Giustizia dei coyotes».

Astra: «Tarzan il magnifico» in tech. scope con Gordon Scott.
Ebersfil: «I cospiratori» Mitchum.
Elisa: «Asfalto che scotta».
Europa: 3 tizzoni tra i cow boys.
Eucelsior: «La bara del vampiro» Abel Salazar, Ariadne Welter.
Massena: «I 4 bersaglieri» Sordi.
M. Riva, Silli, M. Arena.
Odeon: «Peccatrice del deserto» R. Roman, O. Toso, technicolor.
Star: «Il coraggio e la sfida» col. Dirk Bogarde, J. Mills.

Adua: «Cavaliere città fantasma».
Var, Comp. Agnello 16,30-21,30.
Aurora: «Ritorno Arsène Lupin» con Robert Lamoureux.
Barea: «Pistola nuda».
Brenta: «Esecuzione in massa» Van Johnson, Dany Carrel.
Edelweiss: Orizzonte tuono, tech.
Giri-Dan: «Selvaggio West».
Falchera: «Maschere che uccidono».
Partisa: «Canto amore e cha cha cha» con Abbe Lane.
Lanteri: solitarius Gable.
Maier: «Totòtruffa '62» Nino Taranto, Estella Blain, Totò.
Nord: «Come le nevi le fulmine» sc. col. Rascel, Ralli, Carotenuto.
Palermo: «Hellzapoppin» M. Raye.
Sociale: «Tarzan il magnifico» col.
Zeni: «Clandestini a Tahiti» tech. Martine Carol, S. Reggiani.

Baretti Jena dei Missouri. Malone.
Calibria: «Agente federale» Cameron Mitchell, Allyson Hayes.
Colosseo: «Leggi di guerra» Peter Van Eyck, Mel Ferrer.
Continental: «Storia del dr. Wassel» tech. G. Cooper, L. Day.
Flora: «Tentazioni del signor Smith» tech. scope. Curd Jurgens
Italia: «Le 3 sec. del colonnello» techn. sc. De Sica, A. Ekberg.
Moderno «A qualcuna piace calvo» e «Rappresaglia».
Nizza: (3 film) «Perfide ma belle» e «Sfida agli inglesi».
Piemonte: «Oro, donne e marocco» prodotto da G. Santi, technicolor.
S. Carlo: «Accadde in settembre» Jean Fontaine, Joseph Cotten.
Spezia: «Valle dell'Eden» techn. James Dean, R. Massey, Ap. 18.

Diana: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, J. P. Belmondo.
Ivrea: «La grande vallata».
Roma: «I quattro filibustieri».

Alba: «Questo amore ai confini del mondo» colori, A. Cifariello.
Ambra: «8 ore in contanti» Ernie Kovacs, C. Charisse, G. Sanders.
Apollo: «L'affare di una notte» Pascale Petit, Roger Hanin.
Cafasso: «Whisky e gloria» Alec Guinness, John Mills, colori.
Edera: «Donne all'inferno».
Lucento: «L'orma del gigante» «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
Baloss Pio XI (via Lucento 3): «Oppio» Dick Powell, Signe Hasso.
Splendor «La notte» Jean Moreau, M. Mastroianni, Monica Vitti.

Ridotteni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massena, Odeon, P. Nuova, Radium, Reposi, Vinaglie. - Teatro Alfieri: «Nico Fidenco» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 17 corr.). - Teatro stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal). - Juventus-Partisan: (distinti centrali ridotti all'Enal).

Il programma della stagione del teatro dell'«Officina»

Il teatro dell'«Officina» inaugurerà tra breve la sua stagione con «Accadde a Irkutsk» di Arbuzov, una commedia sovietica nuova per l'Italia. Novità sono anche le altre opere del cartellone: «Le violette» di Sheandé, «Il ping-pong» di Adamov, e due commedie italiane ancora da stabilire. La compagnia comprende gli attori Italo Alfaro, Anna Menichetti, Alba Cardilli, Walter Maestosi, Gianni Diotaiuti, Nina Giardini, Italo Martini, Piero Rubba, Alfredo Piano, Rossana Anselmo, Liana Verney e con la partecipazione di Carla Bizzarri. Registi saranno Italo Alfaro e Adriano Di Majo. Verrà pure allestito uno spettacolo per i ragazzi: «Qui comincia la sventura» di Sto.

al CRISTALLO
Signore e Signori,
ANTHONY PERKINS
inizia la 4ª Settimana del suo capolavoro di
ANATOLE LITVAK
Le piace Brahms?
con INGRID BERGMAN
YVES MONTAND

IDEAL
UN «GIALLO» SENZA PRECEDENTI
IL COMPLICE SEGRETO
STEWART GRANGER
HAYA HARAREET
Mai un film ha raggiunto un tale climax di "suspence"
VEDETELO DALL'INIZIO
ORARIO: 14,10, 16,15, 18,20 20,20 — Ultimo 22.30

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel 272-057
FESTIVAL DEI GRANDI SUCCESSI IN TECHNICOLOR
OGGI
Operazione sottoveste
CARY GRANT - T. CURTIS

DOMANI - DORIA - DOMANI
ATTENZIONE ATTENZIONE
AVVISO AL PUBBLICO
STA PER ARRIVARE
UN PROFESSORE fra LE NUVOLE
LA ESILARANTE COMMEDIA DI WALT DISNEY CHE DA 12 SETTIMANE BATTE OGNI RECORD DI APPLAUSI E DI INCASSI A NEW YORK - LONDRA - COPENAGHEN - BERLINO - STOCCOLMA -

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - NESSUNA ESITAZIONE!!!
Questo è il più bel film della stagione
VENTO CALDO
con
Troy Donahue - Connie Stevens
Migliore - Più forte di Scandalo al Sole
Technicolor - Serie d'oro WARNER BROS

TEATRO CARIGNANO
17-18-19 NOVEMBRE
MANER LUALDI PRESENTA
LO SPETTACOLO INAUGURALE DE «IL TEATRO DELLE NOVITA'»
(STAGIONE 1961-1962)
A CELEBRAZIONE DELL'UNITA' D'ITALIA
SOTTO L'EGIDA DEL SINDACO DI MILANO
ROMANTICISMO
Dramma in 3 atti di GEROLAMO ROVETTA
con la partecipazione di:
EMMA GRAMATICA — LILLA BRIGNONE
GINO CAVALIERI — LUIGI CIMARA
GIUSEPPE PERTILE — FRANCO SCANDURRA
e di GIANNI SANTUCCIO
Regia di MANER LUALDI
Bozzetti e figurini di EUGENIO GUGLIELMINETTI
Realizzati dal TEATRO ALLA SCALA
A Milano: alla PICCOLA SCALA e al SANT'ERASMO
45 REPLICHE - 45 ESAURITI
Il più grande successo teatrale della stagione

Oggi al NUOVO ROMANO
... Tutto va bene nel migliore dei mondi possibile ...
NON È UN FILM DIVERSO DAGLI ALTRI.
UN CAPOLAVORO.
UN FILM DA VEDERE PER FORZA.
UN "COLOSSO".
IL MIGLIOR FILM DEGLI ULTIMI VENT'ANNI.
E' un film che vale la pena di vedere
CANDIDO
O L'OTTIMISMO XX SECOLO
PIERRE BRASSEUR - NADIA GRAY - DAHLIA LAVI
JEAN-PIERRE CASSEL - LOUIS DE FUNES - LUIS MARIANO
DARIO MORENO - JEAN POIRET - MICHEL SERRAULT
JEAN RICHARD - MICHEL SIMON
Il film è tratto dal romanzo omonimo di VOLTAIRE pubblicato da MONDADORI

NUOVO CINE VITTORIA
27° GIORNO
I CANNONI DI NAVARONE
Cinemascope - Eastmancolor
COLUMBIA CEIAD

METROPOL
Via Principe Tommaso 6
2ª SETTIMANA
Uno stupendo e magnifico film che piace particolarmente alle signore
il pozzo delle tre verità
Si consiglia di vederlo dall'inizio ore 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20
Per la scabrosità del soggetto il film è vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE
STOP!
VI RACCOMANDIAMO DI VEDERE
'IL DUBBIO'
DALL'INIZIO!
13 MINUTI
PRIMA DELLA FINE DEL FILM SI ACCENDERA' UNA LUCE ROSSA. DA QUEL MOMENTO
NESSUNO ASSOLUTAMENTE NESSUNO
POTRA' ENTRARE IN SALA.

IMMINENTE AL NUOVO CINE VITTORIA
MARLON BRANDO
KARL MALDEN
PINA PELLICER
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA

OGGI AL CINEMA
TORINO
Il primo uomo nello spazio
GAGARIN U.R.S.S.
Stazione Spaziale K9
Vedrete YURI GAGARIN durante la lunga e snervante preparazione per il lancio

BURT LANCASTER / IL GIARDINO DELLA VIOLENZA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: storia, matematica, osservazioni scientifiche, latino, educazione tecnica - 13.30: Seconda classe: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, musica e canto corale, francese - 14.45: Due parole tra noi - 14.55-18.20: Terza classe: Osservazioni scientifiche, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese.

17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella. Programma per i più piccoli; b) Supercar: Operazione salvataggio. Viaggi di marionette a bordo di un superbolide.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18.30: Telegiornale.

18.45: Concerto operistico dal teatro «La Fenice» di Venezia. Dirige l'orchestra Alfredo Simonetto, cantano Elena Rizzieri, soprano; Luciano Soldani, tenore; Scipio Colombo, baritono. Il programma comprende musiche di Wolf-Ferrari.

19.40: Avventure di capolavori: La casa sulla cascata di F. L. Wright.

20: «Chi è Gesù?» a cura di padre Mariano.

20.30: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Tribuna politica.

22.30: «Un uomo d'onore», racconto sceneggiato. Interpr.: Edward H. Robinson, Lee Philips.

23.40: Rainer Maria Rilke. Recitazione di uno dei maggiori poeti contemporanei di lingua tedesca.

23.55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney. La puntata si intitola: Paperinoland.

22.05: Telegiornale.

22.25: Piccolo concerto. Lo spettacolo si impernia sulla partecipazione di una grande orchestra, in tutte una cinquantina di strumenti. Ogni puntata comprende 7 brani musicali, di cui 4 orchestrali e 3 cantati. Le musiche sono tratte dal più noto repertorio di musica leggera internazionale, presentato in una veste che prenderà spunti dalla musica classica. Cantano Nicola Arigliano, Daisy Lumini, Fausto Cigliano. La presentazione è di Arnoldo Foà.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: Complesso «I gentleman's»; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifra alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22.50: L'approdo. Al termine: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta R. Rascel; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia.

13.30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco a fuori giuoco; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci dal teatro lirico; 17.30: «Salto a tre» un atto di R. Delavaux; 18.03: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tutta musica; 19.30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.30: Eig-Eig; 20.50: La coppa del jazz; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma; 22: Voci nella sera: J. London e M. Tecmé; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 18: La rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 19.15: Panorama delle riviste; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Il custode» tre atti di Harold Pinter; 23.40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con Decreto presidenziale il signor *Secondo Formasero* è stato insignito della onorificenza di Cavaliere «al Merito della Repubblica». Questa onorificenza premia una lunga esemplare carriera di lavoro nel campo tipografico. Al cav. Secondo Formasero, direttore dello Stabilimento Poligrafico Roggero & Tortia di Torino, i rallegramenti e gli auguri dei titolari, dei collaboratori, degli Amici ed estimatori.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Petrassini, c. Giulio Cesare 44, tel. 885-847*, tram 9-19-15, ai mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Mite condanna per un crimine atroce ad Enrico Trümpy

Otto anni di carcere duro allo svizzero che strangolò e fece a pezzi la moglie torinese

La madre della vittima abbandona l'aula gridando: «E' una vergogna!» - Il padre: «E' una beffa...» - Mormorii di incredulità tra la folla - L'imputato è rimasto impassibile; poi ha accusato i giornali italiani di non essere stati obbiettivi - La lettura della sentenza ha richiesto un'ora: la Corte ha escluso l'omicidio premeditato ed ha condannato il Trümpy per «lesioni seguite da morte» - Il difensore non ricorrerà; è sicuro l'appello del Pubblico Ministero

Un delitto che sgomenta come un film di Hitchcock

Nella cittadina tedesca di Heilbronn una corte di giustizia ha condannato a otto anni di reclusione uno dei più cinici e feroci criminali che siano apparsi sulla scena del mondo dai giorni della guerra. Si chiama Enrico Trümpy. E' un giovane svizzero e nella notte fra il 15 e il 16 giugno dell'anno scorso uccise la moglie, la torinese Giuseppina Barale. La sentenza è così mite da apparire persino irrisoria: una disinvolta irrisione al diritto, al buon senso, alle leggi della stessa umanità.

Il processo ci ha mostrato un Trümpy sempre padrone di se stesso, lucido, una persona insomma di «viva intelligenza» e «in pieno possesso delle sue facoltà mentali», come hanno tenuto a sottolineare i suoi stessi avvocati difensori. Egli uccise la moglie, mentre gli giaceva accanto nel letto, afferrandola per il collo e soffocandola. Poi fece sparire il cadavere.

In quale modo? Ascoltiamo le confessioni dello stesso assassino: «Lavorai per quattro giorni di seguito adoperando un coltello da cucina e la sega elettrica. Cominciai dalla testa dopo aver immerso il cadavere nell'acqua della vasca da bagno. La faccia di lei era rivolta verso l'alto e la girai da un lato perché non continuasse a guardarmi. A un certo punto mi spezzò la punta del coltello».

Per quattro giorni l'uxoricida attese al suo lavoro senza perdersi la testa, senza un pentimento, senza mai un attimo di raccapriccio o di disgusto per tutto quel sangue che aveva intorno, per le povere carni della moglie. Lavorò con freddo nitidino e con esattezza. «Mi fu possibile farlo, ha detto il Trümpy, perché io mi intendo di anatomia». Fu tuttavia un lavoro faticoso. Ascoltiamo di nuovo l'assassino: «La stanza da bagno è piccola e faceva un gran caldo. Ricordo che ero in mutandine. L'acqua scorreva. Lavorai come un forsennato». Di tanto in tanto il giovanotto usciva di casa, andava a prendere una boccata d'aria lungo il fiume Lein, provvedeva a rifocillarsi. E poi tornava al suo lavoro. Alla domanda: «Qual era la grandezza media dei pezzi del cadavere?», il Trümpy ha risposto con l'abituale prontezza: «Oh, erano pezzettini piccoli. Così: non più grandi di un pugno».

Molte fasi del processo, durato quasi un mese, hanno dimostrato che il Trümpy è un bugiardo matricolato. Perciò può anche darsi che sia una sua astuta invenzione l'opera di macellaio che egli dice di aver fatto sul cadavere della moglie. A sentirlo, dopo aver segato e tagliato per quattro giorni nello stanzino da bagno, prese i pezzettini di carne, li mise in due ampie borse di plastica e andò a gettarli nelle acque di un fiume. Tuttavia, la polizia scientifica non rilevò sul luogo del delitto neppure il più piccolo frammento osseo o osteologico. Per questo motivo l'accusa affacciò sin dal primo momento l'ipotesi del veneficio: in altre parole, il Trümpy avrebbe avvelenato con l'arsenico la moglie e poi nascosto il cadavere. E' noto, e il Trümpy l'ha sempre saputo, che la presenza dell'arsenico si può rintracciare nei cadaveri anche a distanza di molto tempo.

Ma perché mai il Trümpy avvelenò o soffocò la moglie? Lui ha detto all'incirca: «Quella notte litigammo, lei mi fece male e io l'afferrai per il collo. Poichè Giuseppina era malata di cuore, morì per lo spavento». Ha anche spiegato alla Corte tedesca che lui è molto avaro e non voleva più corrispondere alla moglie, da cui era diviso legalmente, gli alimenti, ossia 25 mila lire il mese. Perciò, con mille moine e ipocrisie, aveva convinto la Barale a trasferirsi da Torino a Heilbronn, dove lui viveva, e in seguito l'aveva angariata nei modi più diabolici allo scopo di costringerla ad abbandonare il tetto coniugale. La verità sembra tutt'altra: probabilmente il tecnico svizzero attirò la moglie a Heilbronn avendo già preparato il suo piano per sopprimerla. E' un'ipotesi confermata da molte circostanze e da precise testimonianze.

Dati questi precedenti e vista la personalità dell'assassino, la condanna all'ergastolo sembrava inevitabile: atroce era il delitto, premeditato e studiato in tutti i particolari, cinica e brutale la personalità dell'imputato. E invece il Trümpy se l'è cavata con molto poco: otto anni di reclusione. I giudici tedeschi hanno deciso che lui non aveva l'intenzione di uccidere la moglie e perciò il suo fu un omicidio preterintenzionale. Per sovrammercato, gli hanno concesso diverse attenuanti. Se in carcere terrà buona condotta, fra qualche anno l'uxoricida tornerà libero. E in questo modo tutto sarà finito. Enrico Trümpy, giovane galante ed elegante, potrà tornare ai suoi amori: già durante il processo ha ricevuto vantaggiose offerte matrimoniali. Dalle indagini della polizia risulta che il Trümpy esercita un fascino irresistibile specialmente sulle adolescenti; e infatti, anche nei giorni immediatamente precedenti e successivi al delitto, e quale delitto!, egli ebbe diversi convegni amorosi con ragazzine di Heilbronn e dintorni.

E' una storia tutto sommato molto triste. La ferocia umana non ha epoche e neppure nazionalità. Tuttavia ci sgomenta la disinvoltura con cui la Corte d'Assise tedesca ha voluto considerare il delitto di Enrico Trümpy. Probabilmente in qualsiasi altro paese l'imputato avrebbe avuto il suo giusto castigo: un castigo proporzionato al delitto, al grado di pericolosità sociale dell'assassino e all'offesa arrecata alla coscienza civile. Invece, davanti alla Corte di Heilbronn, pare siano prevalse altre considerazioni e preoccupazioni: alle udienze molto era il pubblico femminile e parteggiava apertamente per l'assassino; più macabri erano i particolari rivelati nell'aula sull'attività di macellaio del Trümpy e maggiore appariva la curiosità del pubblico. Era come se la gente si adunasse là per uno spettacolo: ad esempio, per assistere a un film di Hitchcock.

E' una storia davvero triste, estremamente preoccupante. E ci auguriamo di tutto cuore che quello di Heilbronn resti un episodio unico, isolato, un errore commesso da una Corte impressionabile in un'ora di smarrimento e in una cittadina di provincia. In breve, vogliamo sperare che il clima e la sgomenta la disinvoltura tedesca ha voluto considerare il delitto di Enrico Trümpy. Probabilmente in qualsiasi altro paese l'imputato avrebbe avuto il suo giusto castigo: un castigo proporzionato al delitto, al grado di pericolosità sociale dell'assassino e all'offesa arrecata alla coscienza civile. Invece, davanti alla Corte di Heilbronn, pare siano prevalse altre considerazioni e preoccupazioni: alle udienze molto era il pubblico femminile e parteggiava apertamente per l'assassino; più macabri erano i particolari rivelati nell'aula sull'attività di macellaio del Trümpy e maggiore appariva la curiosità del pubblico. Era come se la gente si adunasse là per uno spettacolo: ad esempio, per assistere a un film di Hitchcock.

E' una storia davvero triste, estremamente preoccupante. E ci auguriamo di tutto cuore che quello di Heilbronn resti un episodio unico, isolato, un errore commesso da una Corte impressionabile in un'ora di smarrimento e in una cittadina di provincia. In breve, vogliamo sperare che il clima e la sgomenta la disinvoltura tedesca ha voluto considerare il delitto di Enrico Trümpy. Probabilmente in qualsiasi altro paese l'imputato avrebbe avuto il suo giusto castigo: un castigo proporzionato al delitto, al grado di pericolosità sociale dell'assassino e all'offesa arrecata alla coscienza civile. Invece, davanti alla Corte di Heilbronn, pare siano prevalse altre considerazioni e preoccupazioni: alle udienze molto era il pubblico femminile e parteggiava apertamente per l'assassino; più macabri erano i particolari rivelati nell'aula sull'attività di macellaio del Trümpy e maggiore appariva la curiosità del pubblico. Era come se la gente si adunasse là per uno spettacolo: ad esempio, per assistere a un film di Hitchcock.

Nicola Adelfi

Il giudice ha appena pronunciato la sentenza: Trümpy rimane impassibile (Telef.)

Il pianto disperato della madre di Giuseppina Barale

(Dal nostro inviato speciale)

Heilbronn, 14 novembre.

Enrico Trümpy, lo svizzero che strangolò la moglie torinese Giuseppina Barale e ne tagliò la salma in pezzi con una sega elettrica gettandoli nelle acque del fiume Neckar, è stato condannato oggi ad 8 anni di reclusione, nonché alla perdita dei diritti civili per 5 anni e al pagamento delle spese di giudizio. Il Trümpy, in carcere dal 16 luglio 1960, tornerà in libertà fra sei anni e mezzo, o forse anche prima se mostrerà buona condotta. La Corte di Assise di Heilbronn ha deciso infatti di computare in favore dell'accusato anche i 16 mesi di detenzione preventiva: beneficio che avrebbe potuto negargli con tutta facilità.

Quelle che potevano apparire paradossali previsioni si sono avverate: il feroce assassino che la coscienza popolare assegnava già all'ergastolo, la massima condanna prevista dal Codice tedesco dopo l'abolizione della pena di morte, è sfuggito alla giusta espiazione. Com'è stato possibile? Un moto di incredulità, espressosi con un mormorio prolungato, si è manifestato nell'aula alle prime parole del verdetto lette dal presidente della Corte, dottor Reinhold Stoll. Nella piccola aula fasciata di pannelli di legno chiaro — troppo angusta per contenere tutta la folla che si accalcava all'ingresso, trattenuta a stento da due massicci uscieri — il silenzio era fondo, l'immobilità dei presenti, levatisi in piedi, pressochè assoluta. Sul banco degli imputati, Enrico Trümpy, vestito di blu, sembrava trattenesse il respiro, anche se dalla sua faccia spettrale non trasparivano emozioni.

Il male di stupore fra il pubblico, nonchè contenuto, ha sortito in quella raccolta atmosfera l'effetto di una clamorosa dimostrazione, certo eccezionale per la flemma dei tedeschi. Sono passati pochi attimi. Poi, mentre il dott. Stoll con gli altri due giudici e i sei giurati si rimettevano a sedere per iniziare la lunga lettura della sentenza, si è visto la signora Barale, madre della vittima, alzarsi di scatto dalla sua sedia muovendo verso l'uscita: «E' una vergogna!» — sono state le sue testuali parole — preferisco non sentire...». La signora Barale se n'è andata piangendo, il marito invece è rimasto al suo posto con il capo abbassato, immobile.

Più tardi nei corridoi del Tribunale la signora Barale ha tentato di riversare, in parole troncate dai singhiozzi, la piena dei suoi sentimenti: «Hanno ammazzato mia figlia... hanno maciullato il suo cadavere, e non ne renderanno neanche un pezzo... e ora insultano anche la sua memoria... Le scriva pure sul giornale quello che — ci andava ripetendo la sventurata madre — ditele a tutti...» Il signor Barale, chiuso in quel suo mutismo, ha trovato una sola espressione al suo dolore: «E' una beffa!». La gente ormai sciamava per i corridoi dai lucidi pavimenti commentando il verdetto, e non abbiamo colto un solo commento favorevole. Il pubblico ministero, dott. Greiss e gli avvocati parlavano concitatamente in mezzo a folti capannelli di gente che voleva saperne di più, chiaramente insoddisfatta.

Il Trümpy, anche dopo la lettura del verdetto, è rimasto impassibile sul suo banco. Gli abbiamo domandato se la sentenza corrispondeva alle sue aspettative: «Non posso fare commenti — ci ha risposto — devo prima parlare col mio avvocato...». Enrico Trümpy si è lagnato dell'atteggiamento dei giornali italiani e tedeschi nei suoi confronti: «Si è mancato di obiettività — ci diceva con l'aria di un gentiluomo offeso — si è riportato soltanto quello che andava a mio danno, senza tener conto degli elementi positivi emersi dal processo...». Il suo abilissimo difensore, avv. Wilhelm Schätz, si ha dichiarato che non intende impugnare la sentenza, anzi invece che si ripromette di fare il procuratore generale.

La lettura del verdetto si è protratta per 57 minuti. Il dispositivo della sentenza dice che «Enrico Trümpy è stato riconosciuto colpevole di lesioni seguite da morte» e che viene condannato pertanto a otto anni di Zuchthaus che sarebbe il carcere duro dove, a differenza della «prigione», si è costretti a lavorare in un regime di vita particolarmente severo.

Nel leggere il testo completo della sentenza, come usa qui, il presidente Stoll ha ricordato che Enrico Trümpy si presentò ai suoi giudici sotto l'accusa di Mord, omicidio aggravato, premeditato e suggerito da bassi motivi, punibile in Germania con l'ergastolo; ma che nel corso del dibattimento, quel capo di accusa non si rivelò del tutto sostenibile ai fini di una condanna.

Come i lettori ricorderanno, a conclusione del processo, lo stesso presidente dott. Stoll ampliava i possibili capi di imputazione. Di conseguenza la Corte si trovava di fronte a tre possibilità di scelta per punire il Trümpy: 1) il Mord (che non veniva escluso); 2) l'omicidio semplice; 3) le lesioni seguite da morte.

La Corte, dopo tre settimane di dibattito e otto giorni di camera di consiglio, ha scelto la terza possibilità, senza nemmeno applicare il massimo della pena. Le lesioni seguite da morte sono punibili con un minimo di tre anni di reclusione e un massimo di quindici. La Corte si è tenuta nel mezzo.

Come si spiega la mite, irrisoria condanna? Non bastano certo le argomentazioni contenute nella sentenza, di cui ora parleremo, per rendercene ragione. Occorre tenere presente, in primo luogo, la mitezza della pena che caratterizza le sentenze dei tribunali tedeschi, e che viene interpretata comunemente come una reazione all'asprezza dei tempi andati, sotto la dittatura di Hitler. C'è poi da considerare la minore sensibilità dei legislatori tedeschi — rispetto alle nostre concezioni giuridiche e giuridiche — per l'inviolabilità fisica dell'individuo. Troviamo una riprova di ciò nell'impunità, o quasi, di coloro che vilipendono e vandalizzano un cadavere, dopo averlo magari ridotto in brandelli, come appunto nel caso del Trümpy: per questo reato il legislatore ha stabilito una pena pecuniaria.

Un'altra ragione dell'irrisoria condanna viene rintracciata negli scrupoli, talvolta eccessivi, che caratterizzano i giudici tedeschi. La prudenza, si dirà, non è mai troppa quando si tratta di mandare un uomo all'ergastolo; ma qui non si tratta più di prudenza. Ci troviamo invece di fronte a uno sforzo di obiettività (uno dei massimi motivi di orgoglio per i tedeschi) che finisce col distruggere tutti i criteri complessivi del buon senso e dell'equa valutazione morale, nei limiti delle possibilità umane.

Il giudizio complessivo di un uomo e delle sue azioni non può certo riposare sugli schemi, nè la condanna esser la risultante di un calcolo aritmetico. Sentenze estremamente miti non sono rare in Germania, ma mai nel dopoguerra i tribunali tedeschi si trovarono di fronte a un caso simile. Le stesse reazioni del pubblico rivelano che l'indulgenza dei giudici è andata oltre le aspettative generali. «Se si fosse almeno applicato il massimo della pena per il reato di lesioni, il Trümpy sarebbe rimasto in prigione per 15 anni!», è una delle frasi che abbiamo colto fra il pubblico, in mezzo ai tanti commenti.

I motivi che hanno indotto la Corte a scartare l'accusa di omicidio sono contenuti in una frase letta dal presidente. «Per coloro che non indossano la toga del giudice — così si è espresso il dott. Stoll — sarebbe stato facile concludere che l'accusato si è reso colpevole di omicidio. Ma il giudice deve esaminare tutti gli argomenti pro e contro l'imputato, senza cedere a sentimenti o a risentimenti. La tragica notte fra il 15 e il 16 giugno del 1960 ha avuto soltanto due testimoni, il Trümpy e Giuseppina Barale. Noi giudici terreni non sappiamo quello che in verità accaduto. Soltanto Iddio e l'accusato conoscono la verità. Abbiamo dovuto lavorare dunque sull'unica testimonianza a nostra disposizione, cioè la confessione dell'accusato, che resta valida fino a prova contraria. E qui dobbiamo precisare che non ci è stato possibile trovare prove contrarie, sicure e giuridicamente ineccepibili, per condannare il Trümpy per omicidio aggravato e intenzionale; anche se molti elementi concorrono a provare l'accusa di Mord, ci siamo attenuti quindi alla formula di in dubio pro reo.

Massimo Conti

Una delle ultime foto di Giuseppina Barale, la vittima

I genitori di Giuseppina Barale lasciano l'aula del Tribunale di Heilbronn dopo la conclusione del processo (Tel.)

Aggrediti in Comune a Parma due consiglieri neo-fascisti

Uno strascico dell'attentato al monumento al Partigiano Circondati da una trentina di persone e cacciati dal palazzo - Il Consiglio comunale ha deplorato l'accaduto

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 14 novembre.

Uno strascico dell'ignobile attentato dinamitardo compiuto giovedì notte contro il monumento al Partigiano, si è avuto questa sera poco prima dell'inizio del Consiglio comunale. Una trentina di militanti di partiti di sinistra ha atteso all'ingresso del municipio i due consiglieri missini, dott. Andrea Moisè e conte Giovanni Guarini Matteucci, e li ha aggrediti e malmenati.

I consiglieri neo-fascisti avevano appena percorso la prima rampa di scale che porta alla sala consiliare quando si sono trovati circondati da una piccola folla di persone che li ha insultati e invitati a tornarsene a casa. Il dott. Moisè e il conte Matteucci cercavano di far valere il loro diritto di partecipare alla seduta, ma venivano ricacciati dalla scala. Il dott. Moisè riusciva a raggiungere il corpo di guardia dei vigili urbani, che ha sede nel palazzo municipale, e si liberava dalla stretta: nel parapiglia aveva ricevuto qualche colpo al corpo e in viso. Il conte Guarini Matteucci, invece, veniva sospinto addirittura al centro della piazza e poteva liberarsi grazie all'intervento di alcuni vigili urbani.

I due consiglieri del msi raggiungevano poi la sala del Consiglio e raccontavano l'accaduto. I gruppi consiliari chiedevano che la seduta venisse sospesa per formulare una unanime protesta contro l'episodio. Alla ripresa della riunione, il sindaco, a nome di tutti i consiglieri, ha condannato l'accaduto e, rivolto al pubblico, ha raccomandato il rispetto delle opinioni di tutti, in omaggio ai principi della democrazia. La seduta è proseguita senza altri incidenti. Il dott. Moisè è un professionista e svolge l'attività di legale; il conte Guarini Matteucci, è un proprietario terriero ed è segretario della federazione provinciale del msi.

a. c.

Contrabbandieri travolti da una valanga: un morto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 14 novembre.

(b.) Un gruppo di giovani contrabbandieri della valle Antrona venerdì scorso era partito diretto in Svizzera per prelevare un carico di sigarette da portare in Italia, ma nella notte fra domenica e lunedì è stato sorpreso dalla bufera mentre si trovava all'Alpe Vauzzone, sopra il comune di Montescheno.

Ad un certo punto, nelle tenebre fitte, una valanga investiva la comitiva travolgendola: due giovani rimanevano sepolti sotto la neve. Alcuni scampati scendevano a valle a dare l'allarme, mentre gli altri tentavano di liberare i compagni. L'operazione riusciva solo per uno ma dell'altro, purtroppo, nessuna traccia. Lo scomparso è il ventenne Vincenzo Mocellini, residente a Bannio Anzino. Da stamane il Centro Soccorso Alpino e Guardie di Finanza stanno battendo la zona nel tentativo di recuperare il corpo del giovane.

Gli Stati Uniti possiedono la "flotta atomica" più potente

Ogni mese i cantieri americani producono un sottomarino nucleare «Polaris», che porta 16 missili a largo raggio - I russi hanno il maggior numero di sommergibili: 430

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

L'Unione Sovietica possiede la più vasta flotta sottomarina del mondo, ma gli Stati Uniti hanno più sommergibili a propulsione nucleare. Così si legge nel capitolo introduttivo di «Jane's fighting ships», la famosa pubblicazione annuale sulle marine militari di tutti i Paesi. Tale è il prestigio di questi volumi che la loro consultazione è obbligatoria su quasi tutte le navi da guerra.

L'edizione '61-'62 di «Jane's» rivela che i russi «stanno riorganizzando da capo a fondo» la loro marina, badando più alla qualità che al numero. «I sovietici — leggiamo — parevano avviati verso un totale di 500 sommergibili, ma questo obiettivo sembra abbandonato e le unità subacquee operanti sarebbero discese invece da 450 lo scorso anno a 430 nel '61». Nonostante questa diminuzione, la flotta sottomarina sovietica continua a essere numericamente superiore alla somma di tutte le altre.

«I russi — informa "Jane's" — sono scesi dal cielo al mare nell'applicazione della loro scienza missilistica. Non solo vengono costruiti nuovi cacciatorpediniere muniti di razzi, ma sommergibili, alcuni incrociatori e persino piccoli vascelli per ricognizione costiera sono dotati, adesso, di missili teleguidati». Questi sviluppi hanno naturalmente accresciuto, in straordinaria misura, le capacità offensive di tutta la «marina rossa».

I sommergibili sovietici a propulsione nucleare e muniti di missili — segnala «Jane's» — sono adesso non meno di sei e non più di dodici. Quelli con armamento atomico, ma a propulsione convenzionale erano, lo scorso anno, dieci e sono saliti ora a diciotto. Non vi sarebbero più unità sovietiche a propulsione nucleare ma con armi convenzionali.

Gli autori di «Jane's» sono scettici sulle dichiarazioni di Krusciov secondo cui la Russia avrebbe una flotta subacquea con motori e razzi nucleari più potente di quella americana. La marina degli Stati Uniti possiede già venticinque sommergibili a propulsione atomica, sette dei quali armati con i temibili missili *Polaris* (ogni unità ne ha in dotazione sedici). Non basta. I cantieri americani producono adesso sommergibili nucleari per il lancio di *Polaris* allo straordinario ritmo di «uno al mese» e, allo stesso tempo, costruiscono nuove, velocissime unità subacquee a propulsione atomica con armamento normale.

«Per la fine del '67 — prevede il libro — gli Stati Uniti avranno una flotta di 75 sommergibili con motori nucleari, quarantacinque dei quali dotati di *Polaris*. E per quella data, avranno pure numerose unità di superficie a propulsione atomica e munite di razzi».

m. ci.

Risucchiato e ucciso dal treno mentre lavora chino sui binari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 novembre.

(c. m.) Un operaio di trentasei anni, Otello Vettorello, nativo di Garlasco (Pavia) ma residente a Porto Tolle (Rovigo), è stato travolto e ucciso da un treno nei pressi della stazione di Cornigliano.

L'incidente è accaduto verso le 14,30. Il Vettorello, che è dipendente della società Sirti, stava chinato sui binario, intento a controllare un impianto telefonico. Ad un tratto è sopraggiunto il treno 1409, proveniente da Savona e diretto a Genova Principe. Forse l'operaio non si è scansato a sufficienza ed è stato risucchiato dal convoglio: è finito sotto le ruote che l'hanno maciullato.

Soccorso da due agenti della Polizia ferroviaria, il Vettorello è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena ma è spirato pochi minuti dopo. L'operaio era sposato ed aveva tre bimbi in tenera età. E' stata aperta un'inchiesta per chiarire le cause e le responsabilità della disgrazia.

La vedova Leila Motta Tandoj sarebbe fidanzata ad un medico

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 14 novembre.

(c. c.) Un giovane medico si sarebbe fidanzato con la vedova del commissario Tandoj, la signora Leila Motta. L'idillio tra i due sarebbe sbocciato alcuni mesi addietro. Quest'anno la signora Tandoj si presentò agli esami di abilitazione magistrale e ad ottobre conseguì il diploma. Poi ella chiese di essere inviata a Sciacca per un insegnamento sussidiario. La sua richiesta venne accolta ed ella iniziò la sua nuova attività nelle campagne di proprietà del dott. Francesco Antogna, a metà strada fra Ribera e Sciacca.

Secondo alcuni il professionista si sarebbe invaghito della vedova del commissario. Già i due erano stati presentati qualche mese prima ad Agrigento in casa di comuni amici e nel mese di agosto erano stati visti conversare insieme, seduti ad un tavolo del *night-club* «La Nassa» di Sciacca, che si trova all'interno delle Terme. Il professionista è uno dei migliori medici dell'Agrigentino ed è specialista in otorinolaringoiatria.

Interpellati dai giornalisti, sia la signora Tandoj sia il professionista hanno smentito la notizia del fidanzamento.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

- *Annuario statistico Italiano 1960*
- *Annuario di statistica agraria 1960*
- *Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960*
- *Annuario di statistica forestale 1959*
- *Le assicurazioni private in Italia 1960*
- *Pietro Canonica - scultore di Francesco Sapori*
- *Codice Sanitario*
- *Codice Ospedaliero*
- *Testo unico per la finanza locale*
- *Relazione sulla situazione economica del Paese (1960)*

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri vincitori a Belgrado per 2 a 1 cercheranno di confermare il successo

Juventus-Partizan oggi allo Stadio nell'incontro di Coppa dei Campioni

La squadra calcistica jugoslava pratica un gioco molto veloce - L'allenatore Bobek ha confermato la formazione già annunciata - Ai campioni d'Italia è sufficiente un pareggio - Charles centromediano e Mazzia mezz'ala - La partita inizia alle ore 15

Su questo incontro Juventus-Partizan incombe la minaccia del freddo, della pioggia e del terreno pesante, fattori negativi che potrebbero anche tenere lontano il grosso pubblico dall'avvenimento. Sarebbe un vero peccato perchè la partita promette ottimi spunti tecnici ed anche agonistici, e questo a prescindere dall'attuale stato di forma dei due avversari. Si tratta di una gara valevole come qualificazione per il terzo turno della Coppa dei Campioni, una competizione che assume importanza anno per anno, e che gli sportivi di tutta Europa seguono con sempre maggiore interesse.

Siamo, come è noto, al secondo «match» fra i bianconeri di Belgrado e di Torino, al «match» decisivo. La scorsa settimana nella capitale jugoslava i campioni d'Italia ottennero una significativa vittoria (2 a 1), ma l'incontro fu guastato sul finire da incidenti piuttosto seri. Ricordiamo questi episodi per dovere di cronaca, per inquadrare nella giusta luce l'avvenimento di oggi, non certo per rinfocolare polemiche assurde ed illogiche. Nello sport succede sovente una reazione immediata a fatti ingiusti o presunti tali; qual però a dare corda alle cosidette «rivincite», qual a pretendere di restituire con la stessa moneta le ingiustizie ricevute. Lo sport non è fatto di queste cose: si può anche comprendere un'azione immediata, non si giustificherebbe invece una reazione.

Diciamo questo ai tifosi della Juventus, che, nel momento delicato che sta attraversando, non ha bisogno di aggravare i suoi guai. La squadra bianconera, non c'è dubbio, è in serie difficoltà, ed il recente risultato di Milano ne è una clamorosa conferma. Il *retour match* con il Partizan coglie i juventini ancora demoralizzati dall'insuccesso di San Siro, e purtroppo li coglie anche con molti uomini in non buone condizioni: c'è Charles che continua a lamentare qualche disturbo al solito ginocchio, c'è Sivori tuttora a riposo per il noto stiramento muscolare, c'è Sarti che non riesce a trovare un soddisfacente grado di forma.

Parola, è facile capirlo, si trova nei guai: ha rinunciato a Sivori (l'argentino vorrebbe provare ancora stamane, ma gli stessi medici sociali lo sconsigliano di riprendere in una partita di tale importanza), ed ha escluso dalla formazione Sarti. Per Charles altra situazione modificata: giocherà al centro della mediana, e questo per dare forza e sicurezza ai reparti arretrati, che sono apparsi piuttosto «scarsi» nei recenti incontri. S'era sperato sino all'ultimo in un ricupero di Castano, ma lo sfortunato centromediano titolare ieri si è fatto nuovamente male ad un ginocchio (leggera distorsione) ed il suo rientro in prima squadra è stato logicamente rinviato a tempi migliori.

Alla Juventus basta un pareggio per superare il turno. Le norme del torneo sono note: eliminazione diretta, con validità dei quaranta reti. La vittoria di Belgrado mette così i bianconeri in una posizione favorevole, e c'è da sperare che non si renda necessaria una «bella» per la qualificazione.

I torinesi, che hanno ormai abbandonato ogni velleità di riacciuffare i primi della corsa per il campionato, puntano tutto in questa Coppa dei Campioni. Si può essere certi che anche oggi contro il Partizan lotteranno con forma energia. Anche per questo Parola manderà in campo gli uomini più a posto: ci sarà Bozzao come terzino sinistro, giocherà, come abbiamo già accennato, Charles al centro della mediana, Rosa sarà interno destro, e Mazzia mezz'ala sinistra. Stacchini tornerà al suo ruolo abituale di estrema sinistra, dato che il rientro di Mora, ormai guarito, è da considerare certo.

Abbiamo assistito ieri pomeriggio all'allenamento dei giovani del Partizan, ed abbiamo tratta convinzione che si tratti di ragazzi abili nei palleggi, decisi negli interventi, ed in special modo velocissimi. Bobek, che guida la squadra jugoslava, ha impostato tutto il lavoro dei suoi sul ritmo. Logico che in mezz'ora e poco più non si possa esprimere un giudizio completo sulle possibilità della squadra ospite, ma da informazioni assunte, e dalle stesse dichiarazioni dei giocatori interessati, è risultato chiaro come i bianconeri di Belgrado non abbiano già rinunciato... a proseguire nel torneo. Dovranno superare l'*handicap* di un goal, ma questo non li spaventa affatto. Oggi daranno battaglia nel senso vero della parola.

La formazione jugoslava sarà quella annunciata da tempo, ma prima di chiudere queste brevi note, conviene ricordare il modulo di gioco che il Partizan usa ormai da tempo: si tratta di uno strano «4, 3, 3», un concetto tattico che pretende un grande sforzo fisico, ma che consente la possibilità di una difesa serrata e di contrattaccare con manovre ficcanti e veloci. E non è detto che i «quattro» della difesa e tanto meno i «tre» della «mediana» stiano fermi in ruoli fissi, sono tutti in grado di dare un appoggio all'attacco quando le necessità del gioco lo comportano. Sarà un avversario difficile, per la Juventus, di questo si può essere certi.

La partita avrà inizio alle 15. Dirigerà una terna arbitrale svizzera: il signor Guide come arbitro ed i signori Hofstetter e Judermann come guardialinee. Gli ospiti del Partizan indosseranno la tradizionale maglia bianconera, i juventini la maglia bianca.

Giulio Accatino

Partizan: Soskic; Mihailovic II, Sombolac; Radovic, Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Vislavski, Vukevic, Galic, Mihailovic I.

Juventus: Anzolin; Garzena, Bozzao; Emoli, Charles, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia, Stacchini.

Arbitro: Guide (Svizzera).

Stadio Comunale inizio alle ore 15.

L'ala destra Cebinac e il centromediano Milutinovic in allenamento ieri a Torino

Un invito al pubblico torinese

Deve vincere lo sport

La squadra del Partizan di Belgrado giuoca quest'oggi, alle ore quindici, sul campo dello Stadio Municipale di Torino, l'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni, contro la Juventus. La partita di andata, il Partizan stesso l'ha persa, mercoledì scorso, sul proprio campo, con incidenti di giuoco e di doposgioco burrascosi in modo estremo. I giocatori vennero alle mani fra di loro, durante lo svolgimento della partita.

Il quotidiano sportivo francese «L'Equipe», che per primo aveva avuto l'idea della Coppa dei Campioni, e che anche ora considera la manifestazione come cosa sua — malgrado che l'organizzazione sia devoluta alla Federazione Calcistica Europea — ha avuto, subito dopo l'incontro di Belgrado, espressioni di vivissimo rammarico per gli incidenti accessi. Già la stagione scorsa erano accaduti, a Vienna, fatti dello stesso incresceveole tipo, ed il Comitato Organizzatore aveva dovuto squalificare gli austriaci dando partita vinta ai loro avversari. E' un fenomeno nazionalistico dalla sostanza e dall'aspetto stupidi, quello che ingenera incidenti del genere. Denota una mentalità grotta e meschina: un modo di pensare che non ha, in sè, nulla di sportivo. Già la famosa Coppa Europa, prima del secondo conflitto mondiale, aveva dato luogo a burrasche di questo tipo, a Praga e a Vienna.

La Juventus, aggredita a Belgrado, si è difesa, come era diritto e dovere suo. Ma è bene — è anzi una assoluta necessità sportiva — che incidenti del genere non creino alcun spirito di ritorsione nell'ambiente nel quale deve aver luogo l'incontro di ritorno. Altrimenti, non la si finisce più. Altrimenti, addio sport. Il giuoco del calcio deve servire a far conoscere, e quindi apprezzare, fra di loro i rappresentanti dei diversi popoli, non a renderli nemici gli uni degli altri. La partita di Torino deve essere disputata serenamente da ambo le parti, in uno spirito che dimostri come il passato recente non abbia lasciato tracce di un malanimo nella mente di nessuno fra i giocatori e di nessuno fra gli spettatori.

Quella del Partizan è una bella squadra. Il campionato della Jugoslavia lo ha vinto l'anno scorso regolarmente e meritatamente. La comanda, come allenatore, l'ex-nazionale Bobek, che fu a lungo uno dei più simpatici avversari dei nostri azzurri. Deve poter disputare — e la disputerà — la propria probabilità di successo senza il minimo patema d'animo. Alla Juventus, che farà ogni sforzo per riabilitarsi dalla recente disavventura di campionato al cospetto del proprio pubblico, basta un risultato di parità, per classificarsi per il prossimo girone della Coppa dei Campioni. Dovrebbe essere una bella partita.

Vittorio Pozzo

Per tenere gli atleti lontani dalle polemiche

Partenza anticipata per Roma dei calciatori della squadra granata

Il Torino proseguirà la preparazione nella capitale - Trattative con l'Inter per Morbello: Herrera però non vuol cedere l'attaccante - I dirigenti alla ricerca di un presidente

I calciatori del Torino sono stati mandati lontano dall'ambiente pieno di discussioni e polemiche in cui è venuta a trovarsi la società dopo le dimissioni del presidente Morando. Ieri pomeriggio i giocatori guidati da Santos e Gigi Peronace sono partiti per Roma, dove trascorreranno questi giorni di attesa per il difficile confronto con i giallorossi. Facevano parte della comitiva: Panetti, Buzzacchera, Bearzot, Rosato, Lancioni, Cella, Albrigi, Baker e Law. A Roma naturalmente troveranno i militari Scesa, Ferrini, Crippa e Vieri i quali si allenaranno con i compagni.

La preparazione avrà luogo sul campo di Tor di Quinto. Santos non ha fatto anticipazioni sulla squadra che intende mettere in campo per il difficile confronto con i giallorossi, ma si ha l'impressione che egli sia orientato per una conferma degli undici di domenica scorsa. Soddisfatto e nello stesso tempo preoccupato al pensiero di tornare a giocare di fronte al pubblico romano che ben conosce era Panetti. «Mi troverò quasi nelle condizioni di Vavassori a Torino — ha affermato il portiere proveniente dalla Roma —. L'ex-bianconero ha difeso bene la rete del Catania, ma era emozionato. Comunque ha parato un rigore: per un difensore da fede non c'è da aggiungere altro». Lancioni scherzosamente ha aggiunto: «Vuol dire che all'Olimpico cercheremo di causare un penalty da bloccare così farai bella figura anche tu» suscitando le più vivaci proteste dell'amico.

I giocatori come si vede erano sereni nonostante la difficile trasferta che li attende. Domani, dopo l'incontro delle riserve raggiungerà la comitiva Gualtieri insieme con l'avv. Cassalina che sarà l'accompagnatore ufficiale.

Sempre a proposito di giocatori si è appreso che un dirigente granata è entrato in trattative con l'Inter per avere Morbello. Herrera, dati i doveri sul trenpero di Suarez, non intende privarsi di alcun attaccante, casiachè difficilmente si potrà giungere ad un accordo. Per quanto riguarda la crisi della direzione grandi chiacchiere tra tifosi e molti commenti, ma nessun fatto nuovo. I tredici consiglieri rimasti dovranno nominare un presidente e la prima seduta dovrebbe aver luogo il 27 novembre. Data la situazione creatasi vi sono tre possibilità: che a massimo dirigente granata venga eletto uno dei tredici consiglieri non dimissionari; che si cerchi di allargare su basi più ampie la compagine direzionale, e che venga cercata al di fuori della società una persona tale da porre automaticamente il presidente sopra le polemiche. Si è accennato ad una personalità torinese assai nota in campo extrasportivo, ma per ora occorre che la situazione si schiarisca. Un primo passo verso questo si avrà con il ritorno di Morando e con le successive dichiarazioni chiarificatrici che sono attese nella giornata di venerdì. Non è escluso infine che un gruppo di soci chieda la convocazione di una assemblea straordinaria per l'esame della situazione.

È naturalmente non si aggiunga nulla di preciso circa il valore presumibile del giocatore. Per ora sembra che l'offerta più allettante venga da Napoli.

Non è escluso che con la partenza, ormai probabile, di Da Costa, giunga a Roma un nuovo attaccante straniero: queste infatti sarebbero le condizioni poste dall'allenatore Carniglia per consentire alla cessione. Si fanno a questo proposito i nomi degli inglesi Jones o Hallowell, ma nulla ancora si sa di preciso.

Cordiale incontro tra dirigenti del Partizan e della Juventus

I dirigenti del Partizan e quelli della Juventus si sono trovati ieri sera in un locale cittadino, dal momento che la partenza della squadra jugoslava avverrà subito dopo l'incontro con i bianconeri e non sarà quindi possibile il tradizionale convegno del dopopartita. Erano presenti per la società torinese i vicepresidenti Giordanetti e Mandelli e i consiglieri Cerruti, Mazzonis ed Amapane. Tra gli ospiti era anche Mihailovic, uno dei selezionatori della nazionale jugoslava, al quale interessa seguire la prova di alcuni giocatori del Partizan.

Durante la cena si è appreso che approfittando della sospensione del campionato il Partizan si recherà in Sud-America a disputare una decina di incontri. I responsabili della compagine belgradese non credono alla crisi juventina. I bianconeri nell'incontro di andata hanno lasciato infatti una grande impressione: erano cinque anni che il Partizan non perdeva sul proprio terreno, dal tempo in cui era stato sconfitto dallo Spartak di Mosca.

L'ex-nazionale Mariani ceduto dalla Lazio al Napoli

Il Venezia insiste per avere Borjesson

Il calciatore Amos Mariani, la trentenne ala della Lazio e della nazionale, è stato acquistato dal Napoli. Il giocatore, che già aveva avuto contatti telefonici con il dottor Scuotto dirigente della società partenopea, è giunto a Napoli, sistemando i particolari dell'accordo direttamente col comandante Lauro.

Mariani sarà convocato per la partita interna di domenica prossima contro il Catanzaro e non è escluso che per l'occasione faccia direttamente l'esordio fra le file degli azzurri.

Intanto i dirigenti del Napoli proseguono i contatti con la Roma e con il Bari per l'acquisto di Da Costa e di Sardei nonchè per la cessione dell'ala destra Barbato.

Notizie da Genova informano che l'avv. Erando Gonzales membro della commissione tecnica della federazione calcistica argentina ha avuto colloqui col dottor Giorgio Sarosi al quale ha fatto formale offerta di recarsi in Argentina a curare la preparazione di quella squadra nazionale. Il tecnico magiaro, che già fu allenatore della Roma e del Genoa, si è riservato di dare una risposta.

Infine la Juventus sta esaminando tra richieste pervenute da società di serie A che desidererebbero ottenere in prestito l'attaccante «nazionale» svedese Rune Borjesson che i bianco-neri hanno acquistato dall'«Oergryte» di Gostebo». I dirigenti si sono riservati di decidere per l'offerta più vantaggiosa entro il termine di tempo regolamentare, che scade alla fine del mese.

Non è infine escluso che la mezz'ala Azzali della Fiorentina venga acquistata dal Venezia. Le trattative in corso tra il club lagunare e quello viola dovrebbero concludersi nella giornata di venerdì, quando il vicepresidente veneziano Linetti tornerà da Milano dopo un colloquio con il D.T. del Real Madrid, Osterreicher in merito al ritorno in Spagna di Kazsas, che il Venezia sostituirebbe con Borjesson che ha da alcuni giorni chiesto alla Juventus.

Francia-Bulgaria di calcio il 16 dicembre a San Siro

Zurigo, 14 novembre.

L'incontro di spareggio fra Bulgaria e Francia, valevole per il turno eliminatorio del Campionato del mondo di calcio, sarà disputato il 16 dicembre allo stadio di San Siro di Milano con inizio alle ore 14. Lo ha deciso oggi la Fédération Internationale Football Association (Fifa). Arbitro è segnalinee saranno italiani. Bulgaria e Francia hanno terminato a pari punti il secondo girone europeo ottenendo una vittoria per parte nel due confronti diretti.

Loi portato al commissariato per il ritiro della patente

Milano, 14 novembre.

(*g. m.*) Due agenti si sono presentati stamane all'uscio di casa di Duilio Loi, chiedendogli gentilmente di seguirli al commissariato «Città studi». Ricevuta nei giorni scorsi la notifica del provvedimento di ritiro della patente, il pugile non aveva ancora consegnato il documento.

Sull'auto di un amico scortata dalla jeep della polizia, Loi ha raggiunto il commissariato dove ha reagito vivacemente alla vista di un fotografo. Il pugile ha lasciato la sede di polizia verso le 10: appariva amareggiato e in preda a nervosismo.

L'incidente automobilistico che è costato a Duilio Loi il ritiro della patente è avvenuto la sera del 1° luglio scorso alle porte di Riccione: il boxeur, invertì con la sua macchina una vecchia signora, uccidendola

Notizie sull'automobile

Preparare la vettura per l'inverno

Il cambio dell'olio - Miscele anticongelanti per il radiatore - La miglior temperatura dell'acqua di raffreddamento - Perché non tornare al colore rosso per i veicoli pubblici cittadini?

Entrando nella stagione invernale, sarà opportuno riprendere il discorso sulla necessità di attrezzare convenientemente l'automobile e sui piccoli accorgimenti da adottare per evitare noie di natura meccanica e ridurre i pericoli della circolazione su strade ovente bagnate o gelate e in condizioni di scarsa visibilità.

Anzitutto bisogna pensare al cambio dell'olio nella coppa del motore, sostituendo quello di tipo estivo con l'invernale, che è più fluido e possiede un più basso punto di congelamento (cioè facilita la lubrificazione a motore freddo e con temperature esterne anche molto ridotte). L'operazione non è invece necessaria per gli automobilisti che impiegano olio «quattro stagioni», le cui caratteristiche chimico-fisiche si conservano inalterate anche quando la temperatura ambiente compie grossi sbalzi.

Ancora a proposito di lubrificazione, non è affatto vero che d'inverno si abbia un minore consumo di olio avendo questo, di norma, una temperatura più bassa che non nella stagione calda. E' invece vero il contrario, specie con i lubrificanti molto fluidi richiesti con il freddo. Perciò, nel mese che seguono, il controllo del livello dell'olio dovrà essere effettuato con maggiore frequenza.

Passiamo al radiatore. Tutti sappiamo che è necessario impedire il congelamento dell'acqua nel circuito di raffreddamento quando con il freddo la vettura debba sostare per molto tempo all'aperto. Occorre perciò miscelare all'acqua stessa uno di quegli speciali preparati che ne abbassano la temperatura di congelamento. Se la macchina viene usata esclusivamente in città, quattro parti di acqua e una parte di liquido anticongelante sono sufficienti per temperature fino a circa 10 gradi sotto zero (all'interno del radiatore, la temperatura sarà sempre di almeno due o tre gradi in più che all'esterno). Aumentando la percentuale di prodotto speciale, si potrà scendere fino a un punto di congelamento pari a 35 gradi sotto zero.

L'anticongelante può venir realizzato alla buona preparando una miscela a base di glicerina neutra o di alcool etilico, ma è più pratico provvedersene presso il chiosco distributore di benzina, dato il prezzo modesto di tali prodotti.

Ma all'acqua del radiatore occorre pensare anche con la vettura in moto; cioè cercare di arrivare in fretta alla temperatura optimum (compresa tra gli 80 e i 90 gradi) per il miglior funzionamento del motore, e a mantenere tale temperatura nonostante il freddo esterno. Per le auto che non dispongono di termostato (valvola che mette in corto circuito l'acqua, obbligandola a evitare il passaggio attraverso il radiatore finchè la temperatura non abbia raggiunto un determinato limite, oppure che chiude automaticamente una persiana davanti al radiatore per il periodo iniziale di funzionamento), serve egregiamente il copri-calandra, accessorio assai diffuso che in qualche modello si può fissare senza viti o fori nella carrozzeria. Si deve però evitare di tenere completamente chiusa questa protezione, altrimenti si corre il pericolo di far rapidamente bollire l'acqua; un termometro sul cruscotto per controllare costantemente la sua temperatura è utilissimo soprattutto d'inverno.

Ricordiamo che, sempre a questo scopo, sulle Fiat 1300 B e 2300 è installato il ventilatore a innesto e disinnesto automatico, a seconda della temperatura dell'acqua. Raggiungere in fretta e conservare il regime termico più favorevole è molto importante anche ai fini della conservazione del motore. E' stato infatti dimostrato che l'usura dei cilindri, a 90 gradi centigradi di temperatura dell'acqua, è di circa due millesimi di millimetro ogni 10 mila chilometri di percorso, mentre aumenta rapidamente quando l'acqua è più fredda. A 40 gradi, per esempio, si ha un'usura fino a 40 volte superiore al valore anzidetto, sempre in 10 mila chilometri.

Questo dipende in primo luogo dalla corrosione delle canne-cilindri, determinata dalla condensazione del vapor acqueo che si forma, assieme all'acido carbonico e ad altri prodotti, durante la combustione della miscela aria-benzina nella camera di scoppio. In un motore che lavori a temperatura troppo bassa, influiscono inoltre sul logorio dei cilindri cause di origine meccanica, dovute al fatto che la condensazione di carburante incombusto intacca il velo d'olio tra pistone e cilindro, dando origine a successivi attriti.

* *

Tempo fa, avemmo occasione di accennare in questa rubrica alla questione dei colori delle automobili in relazione alla loro visibilità a distanza. Si disse che certi colori, detti «catabolici», cioè che provocano nella retina dell'occhio umano una reazione più rapida, sono anzitutto il rosso, poi l'arancione e il giallo vivo. Queste tinte più «attive» dal punto di vista della percezione a distanza (un'auto verniciata in rosso vivo viene scorta a oltre 300 metri, mentre se è in colore chiaro è sicuramente identificabile soltanto quando si trova a meno di 200 metri dal punto di osservazione), secondo il parere di non pochi esperti dovrebbero essere sempre adottate per le vetture molto veloci.

Ma il problema — che interessa esclusivamente la ricerca di una maggiore sicurezza della circolazione — si potrebbe spostare benissimo nel campo dei veicoli in servizio pubblico nelle città. Una circolare ministeriale di quasi 35 anni fa prescrive per i taxi, i tram e gli autobus urbani il colore verde, e il dispositivo è rimasto in vigore benchè le condizioni del traffico siano enormemente cambiate. Il verde non è certo fra le tinte di più immediata percezione, specie nelle giornate di nebbia, così come non lo è il blu, prescritto dalla stessa circolare per gli autobus extraurbani in servizio di linea:

Un esempio di razionalità si viene invece dai veicoli a due piani in esercizio a Torino dal primi di maggio, che sono di un rosso squillante (autorizzato a suo tempo in via transitoria dal Ministero dei Trasporti). Questi autobus, mole a parte, si distinguono assai facilmente da lontano, e sarebbe certamente opportuno che anche i taxi e i tram fossero tinteggiati nello stesso colore, come del resto lo erano a Torino prima della circolare unificatrice.

Ci risulta essere attualmente in corso l'omologazione ufficiale dei nuovi autobus a due piani, finora semplicemente «autorizzati a circolare»: è augurabile che il Ministero non sollevi eccezioni sul colore, anche perchè un recente regolamento sulle caratteristiche dei veicoli in servizio pubblico si presta a un'interpretazione che annullerebbe le vecchie disposizioni in materia. Ed i «due piani» passano così come sono all'esame di omologazione, si dovrebbe seriamente pensare a riadottare il colore rosso per tutti i veicoli urbani.

Ferruccio Bernabò

La squadra di hockey del Cortina ha battuto a Ginevra la compagine svizzera del Servette per 4-2.

Specialisti altamente qualificati in utensileria da taglio e imbutitura

(Aggiustatori, Fresatori, Alesatori, ecc.)

sono richiesti da importante fabbrica francese per il suo stabilimento in FRANCIA (170 km. Sud Parigi Città 30.000 abitanti)

Salari elevati
Sistema di pensione
Alloggio in camera ammobiliata
Mensa aziendale

Gli esami di candidatura verranno effettuati in Italia (spese di spostamento rimborsate).

Specificare scrivendo: età, professione, qualifica, esperienza in materia di utensileria da taglio e imbutitura. Indirizzare offerte a PUBBLICITA' STAMPA 25 - MILANO.

"Italia 61" Sez. Tedesca, vende:

Armadi legno copertura plastica, scaffali libreria, porte legno naturale, rivestimento plastica, lastre legno, copertura plastica, lastre vetro-cristallo, diverse grandezze, attrezzature varie. Visite informazioni: DIREZIONE SEZ. TEDESCA PALAZZO DEL LAVORO - Telefono 678-994 - Ore 9-17

Flexilan TORINO

flexilan

il moderno materasso a molle!

Direzione: via Giannone 1 bis - Tel. 45 081 - Torino
Esposizione: via P. Micca 17 - Tel. 46.962 - Torino

Una indagine svolta tra i giocatori italiani

L'uso degli eccitanti nel football

Visite di controllo e verifiche effettuate da incaricati della Lega - Quasi tutte le società impiegano medicamenti per aiutare i loro atleti - Le norme per rimanere in forma perfetta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

«L'uso e l'abuso che gli atleti fanno di droghe e di farmaci non rappresentano un fenomeno isolato, ma solo un aspetto particolare di quella specie di "corsa terapeutica" che è una caratteristica della nostra società. Si rifletta, per esempio, al fatto che recenti statistiche in Francia segnalano il consumo di 200 tonnellate quotidiane di medicamenti e, quello che è più grave, solo una piccola parte di essi è stata prescritta dai medici. In Italia la piccola epidemia influenzale definita asiatica causò solo all'Inam qualcosa come 30 miliardi di medicamenti»: così si esprime il prof. Domenico Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Bologna nella prefazione del volume «Doping e calcio professionistico» redatto dal prof. dott. Gerardo Ottani (ex-calciatore), a cura della Lega nazionale, che lo ha posto oggi in distribuzione.

Dati accertamenti eseguiti per la prima volta in Italia durante lo scorso campionato, con la collaborazione di altri medici sportivi specializzati e con l'ausilio delle indagini cliniche e di laboratorio svolte nel Centro tecnico-scientifico di Coverciano, è risultato che tutte le squadre di serie A e B ricorrono, in misura più o meno costante e controllata a «sostanze chimiche atogene nel tentativo di "aiutare" il deficit funzionale e migliorare quindi il rendimento agonistico» dei calciatori.

L'azione promossa dalla Lega nazionale ha osservato essenzialmente questi metodi d'indagine: 1) richiesta alle società di serie A e B di un elenco delle sostanze e prodotti farmaceutici impiegati per i giocatori tesserati; 2) ispezioni di medici qualificati e autorizzati presso le varie squadre nella giornata di gara, saltuariamente e senza preavviso; 3) verifica della dotazione delle specialità farmaceutiche e preparati galenici in uso e attenta osservazione dei singoli atleti; 4) visite di controllo per chiamata tempestiva di giocatori subito dopo la partita. Dopo centoquaranta ispezioni effettuate (102 alle squadre di serie A e 38 alle squadre di serie B), i risultati sono stati i seguenti: la somministrazione di farmaci in maniera regolare durante la settimana di allenamento, e l'impiego di farmaci per cicli di terapia continua è stata riscontrata nella misura del 94 per cento per le squadre di serie A e del 65 per cento per le squadre di serie B; la somministrazione precompetitiva, cioè immediatamente prima dell'inizio della partita o durante l'intervallo, estesa a tutti i componenti la squadra, per alcuno o per tutte le partite, è stata riscontrata nella misura dell'85 per cento per le squadre di serie A e del 70 per cento per quelle di serie B; la somministrazione occasionale o saltuaria «viene praticamente eseguita da tutte le squadre, a seconda della varia situazioni patologiche o paradisiologiche che si presentano».

La relazione così specifica l'impiego di tali farmaci: psicotonici: quattro squadre di serie A e una di serie B; glucosio e simili: nove squadre di serie A e quattro di serie B; analettici: dodici squadre di serie A e nove di serie B; ormoni: tredici squadre di serie A e quattordici di serie B; dinamogeni: sedici squadre di serie A e sedici di serie B; sedativi e tranquillanti: cinque squadre di serie A e tre di serie B; vitaminici: quattordici squadre di serie A e tredici di serie B; ossigeno-terapia: due squadre di serie A e una di serie B. Il giuoco ed il frutto so — afferma la relazione — sono di uso comune presso tutte le squadre.

Molti farmaci hanno dunque un valore energetico e cardiotonico, e da ciò la configurazione, da parte di altri autori, del «doping onesto», unito della terapia antitossica, della terapia di sostegno, della terapia pluri vitaminica di complemento o via di seguito, attraverso dosaggi e controlli medici accurati. Ma la lunga e completa relazione, pubblicata anche in lingua inglese, conclude tuttavia affermando che «non esiste una netta distinzione tra doping ergofisiologico e paleo-ergo-farmacologico, poichè la somministrazione di qualsiasi medicamento può considerarsi un doping», e sostiene che «l'atleta sano, bene allenato, ben guidato dal punto di vista igienico-alimentare non ha alcun bisogno di farmaci».

Come frutto di questa nuova esperienza, voluta e realizzata dalla presidenza della Lega Nazionale, è stata proposta un'organizzazione pilota, con la fattiva collaborazione dei medici sociali e sono state suggerite direttive dietetiche e norme igieniche sanitarie per gli atleti, concludendo che si può «affermare, senza tema di errore, che solo ad esclusivamente l'osservanza costante di alcune norme igieniche (riposo, alimentazione, orari, educazione sessuale, astensione dal fumo, dall'alcool, da psicoeccitanti vari, soggiorno in clima adatti)) e non l'assunzione di farmaci, rappresenta il vero substrato per conseguire a lungo risultati positivi ed indiscutibili affermazioni sportive».

LEO CATTINI

Vecchiatto incontrerà Ros sul ring della Palestra Ponchia

L'organizzazione GBC - Cecchi esordirà a Torino il 23 novembre prossimo con una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra Vecchiatto e il campione spagnuolo Roby Ros. Non potendo utilizzare il Palazzo dello Sport, la GBC-Cecchi ha deciso definitivamente di far disputare la riunione alla palestra Ponchia. Gli altri incontri avranno come protagonisti Ernesto Miranda contro un avversario da destinarsi, forse Michele Lamora, recentemente avversario di Burruni a Roma, il campione olimpionico Musso, Orlano e Main.

Continua il maltempo sull'Italia settentrionale e centrale

Straripano i fiumi nella Val Padana
Violenti temporali e grandinate nel Lazio

Fulmini nell'Alessandrino - La Bormida invade le campagne - La Sesia in piena - Valanghe in Val d'Aosta - Bloccato dalla neve il Colle della Maddalena - Una frana precipita presso Chiavari sulla ferrovia Roma-Torino - Cresce il livello del Lago Maggiore - Il Po s'ingrossa nel Polesine

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 novembre.

(t. r.) In tutta la Valle d'Aosta continua il maltempo, ma la situazione è leggermente migliorata rispetto a ieri e si prevede che domani tutti i centri possano essere ricollegati con il fondovalle. A Courmayeur e a La Thuile si può già arrivare anche senza catene, e non nevica più. Nevica invece a Cervinia, dove tuttavia le strade sono transitabili per gli autoveicoli muniti di catene. Sono pure transitabili con catene le strade regionali di Gressoney e di Champoluc, mentre sono tuttora interrotte le rotabili di Cogne, Valgrisanche, Valsavaranche e Rhêmes Notre-Dame. Sulle linee telefoniche, ed esattamente quelle che allacciano al capoluogo i centri di Champoluc, Gressoney-la-Trinité, Valgrisanche, Valsavaranche, Rhêmes Notre-Dame, Bionaz e Champorcher, sono tuttora guaste, e squadre di operai della Stipel lavorano attivamente per ripristinare le comunicazioni. La neve, a causa della temperatura relativamente elevata, ha cominciato a sciogliersi mantenendo costante il pericolo della caduta di slavine e valanghe. In alcune zone, fra le quali Cogne e Valsavaranche, i mezzi cingolati lavorano sotto la minaccia continua della caduta di masse di neve. Ad Aosta a tarda sera cade ancora una leggera pioggia.

Un gruppo di cacciatori, trentasei in tutto, tra cui l'avv. Filliettaz, presidente del Consiglio regionale di Aosta, l'avv. Marcoz, il dott. Zeppex, sindaco di Aymaville, il dott. Lillaz, vice presidente della Commissione regionale per la caccia ad Aosta, i pugili Cottino e Pilotto, gli sciatori olimpionici Cerise e Squindor, recatisi a Pont di Valsavaranche per l'ultima giornata di caccia al camoscio, sono stati sorpresi da un tempo orribile. Fermatisi in qualche baita, hanno poi ripreso il viaggio di ritorno, estremamente penoso, lungo una strada tagliata da venti o ventitrè tra valanghette e valanghe.

Cuneo, 14 novembre.

(a. m.) L'ondata di maltempo nel Cuneese, pur notevolmente diminuita di intensità, non accenna ad esaurirsi. La pioggia ha continuato a cadere nella mattinata a Cuneo e nella pianura circostante, mentre sulle vicine montagne nevicava, sia pure in misura ridotta, nelle località al di sopra dei 1200-1500 metri. Nel pomeriggio si è avuta una breve tregua ed il cielo ha accennato a schiarirsi, ma si è trattato di fugace impressione; in serata ha ripreso infatti a piovere con crescente intensità. Il Colle della Maddalena, dove il transito, interrotto gli scorsi giorni, era stato ripristinato nel pomeriggio di ieri, è nuovamente bloccato dalla nevicata notturna. I mezzi antineve dell'Anas sono riusciti a tracciare uno stretto varco nel quale possono transitare gli automezzi muniti di catene.

Verbania, 14 novembre.

(a. c.) Ancora maltempo su tutta la zona del lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola con nevi in montagna e nelle valli fin verso i mille metri. Nel pomeriggio pioggia a rovischio fino a 800 metri di quota e acquazzoni a tratti violenti a quote inferiori e sui centri rivieraschi. In Val Vigezzo sono state riattivate le strade e la ferrovia della Centovalli, mentre in valle Strona è sempre impossibile invece arrivare a Campello Monti, ove seguita a nevicare. Sui monti, che fanno corona ai bacini del Verbano e dell'Orta oltre i mille metri vi sono dai 60 ai 70 centimetri di neve e l'altezza del manto nevoso supera il metro oltre i 1500 metri di quota. Molte linee telefoniche sono ancora interrotte nella parte superiore della valle Bedretto e Formazza. Alcune strade sono in queste due valli impraticabili. Sui centri rivieraschi del Verbano per tutt'oggi pioggia e vento. Le acque del lago stanno per invadere il lungolago di Porto Valtravaglia e di Pallanza. Le onde, spinte dal forte vento, giungono in quest'ultima località già sul viale delle Magnolie.

Alessandria, 14 novembre.

(f. m.) Il maltempo su tutta la provincia di Alessandria è proseguito quest'oggi, per il quarto giorno consecutivo. Durante la notte l'Alessandrino, l'Acquese, il Casalese e il Novese sono stati al centro di un fenomeno atmosferico assolutamente fuori stagione: violenti scrosci di pioggia a carattere temporalesco hanno flagellato l'intera zona, accompagnati da numerose scariche elettriche e fragorosi tuoni. Un fulmine si abbatteva su una cascina nella zona di Cabella uccidendo due vitelli e numerosi animali da cortile che si erano rifugiati nella stalla. Tutti i corsi d'acqua della provincia sono in piena e in più località vengono segnalati allagamenti e straripamenti nelle campagne. In particolare sono straripati nel Novese l'Orba, lo Scrivia e il Borbera; il fiume Bormida ha allagato invece tratti di campagna nell'Alessandrino e nell'Acquese; preoccupante nel Casalese la piena della Sesia, che minaccia di straripare e allagare una vasta zona boschiva. Ostacolata in tutta la provincia la circolazione stradale. Il ponte sull'Orba a Predosa è sempre chiuso perché minacciato dalla piena e il traffico continua a essere interrotto sulla Predosa-Capriata. Pure interrotto il traffico sulla Molare-Cipicella, bloccata da una frana di migliaia di metri cubi di terriccio staccatasi dalle pareti della collina. Altre frane vengono segnalate sulla Acqui-Ovada.

Genova, 14 novembre.

(m. f.) E' spuntato un po' di sole. Questa mane c'è perfino una luna torbida, semimascosta da nuvole nere che fanno pensare a nuove burrasche. Il mare è quasi calmo. Non fa freddo (oggi si avrà dai 14 gradi), non tira vento. Come sempre accade in questa regione, dove i salti d'umore del tempo sono quasi incredibili, il diluvio dell'altro ieri, di ieri e anche della notte scorsa è già dimenticato.

I segni del diluvio sono rimasti principalmente sulle strade, dove continua il pericolo di nuove frane. Il transito è stato ripristinato su tutta la via Aurelia, anche nel tratto fra Genova, Arenzano e Varazze; non quasi ad ogni chilometro, dove le colline scendono a precipizio verso il mare, si vedono «smottamenti», fasce di terra che minacciano di scivolare, macigni e pietrisco in pericoloso equilibrio. Un pezzo di roccia è caduta su un motociclista che percorreva una strada dei monti di Pietra Ligure: per fortuna è stata investita la ruota posteriore della motocicletta e il giovanotto (Amedeo Cattaneo) se l'è cavata ruzzolando in un campo. Per difendere motociclisti e automobilisti da tali sorprese non bastano, purtroppo, i cartelli «caduta massi» diffusi ai bordi della via Aurelia.

Verso le 16 di oggi alcuni macigni sono precipitati dal Colle delle Grazie a Chiavari sulla linea ferroviaria, interrompendo il transito dei treni della linea Torino-Roma sul binario a monte. I treni sono stati dirottati sul binario a mare. Altre frane minacciano un tratto di 160 metri di linea ferroviaria. Sul posto si sono subito recate squadre di operai del compartimento ferroviario di Genova. La riattivazione della linea interrotta è avvenuta verso le 23.

Rovigo, 14 novembre.

(f.) Ripresa del maltempo anche nella zona polesana, con pioggia e schiarita. Il livello del Po continua a salire di due-tre centimetri l'ora e l'acqua in tre giorni è aumentata di circa due metri e mezzo. Alle 19 di questa sera il livello del fiume si trovava a circa un metro e mezzo sotto il segnale di guardia all'idrometro di Polesella. Pure l'Adige è aumentato, ma si trova ancora sotto la guardia.

Protesta su una strada nelle zone alluvionate

Treviso, 14 novembre.

La nazionale di Postumia è rimasta oggi bloccata al traffico all'altezza di Borgo al Monticano da mezzogiorno alle 16: la popolazione ha invaso la strada con trattori, carri agricoli ed altri veicoli in segno di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sul problema delle alluvioni. Una sola automobile è riuscita a passare, sotto la scorta della polizia, poichè adibita al trasporto di un bimbo ammalato.

Il livello del Tevere continua a crescere: il fiume è già straripato nella zona dell'Eur allagando le campagne (Tel.)

Strade e case allagate a Roma
La mareggiata flagella ancora Ostia

Quartieri periferici circondati dall'acqua - Auto bloccate dalla grandine - Tre operai feriti dal crollo d'un muro - Chiuso al traffico il ponte Flaminio - Anche Fiumicino, Torvaianica e Santa Marinella sotto la furia del mare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

Piove ormai ininterrottamente da tre giorni su Roma e sul Lazio e oggi più volte alla pioggia si è aggiunta la grandine. Per tutta la giornata il traffico in città è stato notevolmente ostacolato dalla violenza del maltempo e i vigili del fuoco sono in continuo stato di allarme. Essi hanno ricevuto centinaia di chiamate. Violento persiste il temporale anche su Ostia e su tutta il litorale tirrenico dove le onde raggiungono i sei e sette metri.

Nella capitale, alcune vie periferiche sono state rese impraticabili dal fango. Interi complessi di edifici del popolare quartiere di Valmelaina sono interamente circondati dall'acqua che vi ha raggiunto i venti centimetri. Alla borgata del Trullo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per trarre in salvo gli occupanti di sei automobili rimaste bloccate in mezzo alla strada dalla tempesta, ma gli stessi vigili hanno dovuto chiedere a loro volta soccorso perchè nel frattempo era straripato un vicino canale rendendo particolarmente pericolosa la situazione.

Innumerevoli sono le cantine, i seminterrati e i piani terra rimasti allagati e l'opera dei vigili si è protratta per tutta la notte. In via Luigi Rizzo a Monte Mario, è crollato un muro all'interno di una cartiera investendo tre operai che per fortuna sono rimasti feriti solo leggermente.

La furiosa mareggiata continua intanto a flagellare Ostia, Torvaianica, Fiumicino, Santa Marinella e Civitavecchia. Le onde, che raggiungono altezze impressionanti, si abbattono sugli stabilimenti balneari e sui pontili provocando danni gravissimi. A Ostia numerose baracche situate nella zona del l'ex-idroscalo sono state fatte sgomberare. Squadre di emergenza sono state organizzate dal Commissariato della cittadina per far fronte ad ogni necessità.

A Ponte Galeria alcuni torrenti sono straripati trasportando grande quantità di fanghiglia e di detriti sulla linea ferroviaria Roma-Torino per cui il traffico è rimasto per qualche tempo interrotto. Un fulmine caduto su un pagliaio al primo chilometro della via Braccianese ha provocato un incendio che ha distrutto 600 balle di paglia.

A Prima Porta, ad una decina di chilometri dalla città, è straripata una «marrana» allagando un vasto tratto di terreno circostante e rendendo necessario lo sgombero di numerose case. Sulla via Cassia, nei pressi della «tomba di Nerone», una chiamata urgente faceva intervenire stamani i vigili del fuoco per alcune baracche che minacciavano di crollare. Arrivati sul posto, i vigili si sono accorti che non c'era niente da fare. Qualcuno ha segnalato però che in una baracca pericolante era rimasto un cane e due vigili si sono allora fatti strada tra i rottami della casetta il cui tetto era già in parte crollato. L'altra parte è rovinata proprio quando i due bravi vigili stavano uscendo con in braccio la povera bestiola.

Il Tevere e l'Aniene stanno intanto continuando a salire oltre il livello di guardia. Il livello del Tevere è passato alle ore 10,56 di ieri sera a m. 16,72 di stamattina alle 7 e ai quasi 18 metri del primo pomeriggio. Si teme che il livello continui ad aumentare nelle prossime ore e ciò ha indotto i tecnici del Genio civile a far costruire delle impalcature di sostegno attorno ai piloni lesionati del ponte Flaminio per evitare sorprese.

Una «600» in transito sulla Via Flaminia, all'altezza del km. 11, è stata investita da una massa d'acqua e di fanghiglia e scaraventata sulla strada ferrata della Roma-Nord: il conducente dell'auto rimasto leggermente ferito è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Un convoglio che stava sopraggiungendo è stato fermato in tempo da un brigadiere di P. S. lanciatosi al centro della strada ferrata.

A seguito della segnalazione pervenuta dal Provveditorato delle OO. PP. circa lo stato di pericolosità presentato dalle strutture del ponte Flaminio, anche in dipendenza dell'eccezionale stato di piena raggiunto dal Tevere, il commissario straordinario al Comune ha disposto l'immediata chiusura al traffico del ponte stesso.

g. fr.

Il tempo che farà

Al Nord molto nuvoloso con piogge locali. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con piogge e temporali locali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: prevalentemente meridionali di moderata intensità. Sono tuttavia possibili locali rinforzi su basso Tirreno e Canale d'Otranto. Mari: molto mossi basso bacino e Jonio, mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	3	9	Pescara	3	15
Verona	10	14	L'Aquila	4	10
Trieste	9	15	Campob.	7	13
Venezia	10	14	Bari	15	20
Milano	9	12	Napoli	11	18
Torino	6,2	8,8	Potenza	13	20
Cuneo	5	13	Reggio C.	18	23
Bologna	9	17	Messina	17	20
Firenze	12	20	Palermo	15	18
Pisa	11	14	Catania	13	24
Ancona	12	16	Alghero	9	16
Perugia	3	11	Cagliari	11	17

Condannati i due uccisori della «stiratrice di Mussolini»

Venticinque anni ad uno e 24 al complice - Hanno ascoltato impassibili la sentenza - Ricorreranno in Appello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

(g. m.) Pietro Giardino di 25 anni e Domenico Losito di 21 anni, i due manovali baresi che strangolarono per depredarla, in un piccolo appartamento di via Stampa 6, la settantenne Amalia Bertani nota in tutto il quartiere di Porta Ticinese come «la stiratrice di Mussolini» sono stati rispettivamente condannati oggi dai giudici della Corte d'Assise a 25 e a 24 anni di reclusione per omicidio premeditato a scopo di rapina. I due giovani imputati hanno ascoltato impassibili la sentenza scambiando qualche occhiata coi loro difensori. I patroni, con ogni probabilità, interporranno appello contro la sentenza.

Il P. M. dott. Di Miscio, al termine della sua requisitoria aveva chiesto ieri sera una condanna a 28 anni per il Giardino e a 26 anni per il Losito. La udienza odierna, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, è stata interamente occupata dalle arringhe dei difensori che hanno invocato per i due imputati tutte le attenuanti compresa quella della seminfermità di mente.

Il barbaro delitto di cui sono stati chiamati a rispondere i due giovani muratori baresi avvenne in un'afosa mattinata d'estate, il 31 luglio 1960. La vittima era soprannominata «la stiratrice di Mussolini» per avere stirato, nel lontano 1922, le camicie dell'allora capo del movimento fascista. I due giovani entrarono nella casa della donna per rapinarla. Avendo questa opposto resistenza i criminali la strangolarono, dopo averla percossa al capo con una gragnuola di pugni.

Quando furono sorpresi nascosti in un armadio, dagli agenti della «Volante» chiamati sul posto da un laitaio che aveva udito le invocazioni della Bertani, la stiratrice era già morta: i suoi assassini erano riusciti ad impadronirsi di poco più di mille lire.

Durante tutto il processo, iniziatosi ieri, i due giovani manovali hanno mantenuto un atteggiamento impavido e non hanno dimostrato alcun pentimento per il loro efferato crimine.

In libertà il mezzadro che uccise un cacciatore

Accusato d'omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 14 novembre.

(m. v.) Su istanza dell'avv. Massimo Punzo di Alessandria è stato posto in libertà provvisoria il mezzadro Edoardo Rosmino di 30 anni ritenuto responsabile di aver provocato la morte del pensionato Filippo Mairo, della stessa sua età che, raggiunto da due fucilate alla gola, si abbatteva al suolo fulminato.

Il tragico episodio era avvenuto nel pomeriggio del 25 settembre scorso, in regione Vallegrana di Vignale Monferrato. Fra un gruppo di cacciatori di cui facevano parte la vittima e suo figlio Renzo, occupato presso la direzione d'artiglieria di Alessandria, e il Rosmino, si accendeva una vivace discussione. L'agricoltore protestava affermando che i cacciatori gli stavano rovinando il raccolto nel procedere in battuta, attraverso i campi. L'alterco assumeva toni drammatici: il mezzadro si avvicinava ad uno di essi tentando di togliergli il fucile. Nella colluttazione partivano due colpi che cagionavano la morte del Mairo. L'improvvisa tragedia provocava una reazione del figlio Renzo che si lanciava contro il Rosmino. Questi per non essere sopraffatto estraeva di tasca un coltello e colpiva il giovane alla schiena producendogli per fortuna una ferita superficiale e dorso e guaribile in pochi giorni.

Il Rosmino venne arrestato il giorno seguente dai carabinieri di Vignale. Rimesso ora in libertà provvisoria dovrà rispondere, davanti al Tribunale di Casale, di omicidio colposo e lesioni personali volontarie.

L'uccisione del sindacalista

Due importanti testimoni al «processo della mafia»

Caserta, 14 novembre.

(c. g.) Dopo un'interruzione di tre giorni è ripreso alle Assise di Santa Maria Capua Vetere il processo per l'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale.

L'udienza era di eccezionale interesse perchè dovevano deporre — fra gli altri — due testimoni, Salvatore Esposito e Filippo Rizzo, gli unici che dissero d'aver visto alcuni dei quattro imputati sul luogo del delitto poco dopo la esecuzione avvenuta intorno alle 8 del 16 maggio '55 in contrada Cozze Secche del comune di Sciara.

Ha deposto per primo Francesco Cardella, già appartenente alla Camera del Lavoro di Termini Imerese. Due degli imputati — ha detto — minacciarono più volte il Carnevale. Salvatore Esposito, ch'è detenuto, ha confermato di aver visto due degli accusati e cioè Luigi Tardibuono e Giovanni Di Bella mentre, mascherati, si allontanavano dal luogo del delitto. Tuttavia la testimonianza non è apparsa molto attendibile e non solo per i numerosi e gravi precedenti penali dell'Esposito. Dai documenti processuali traspare la sua condotta non disinteressata verso gli accusati, dai quali avrebbe preteso (a titolo di prova per confermare la loro colpa, dice lui) duecentomila lire per un mulo uccisogli da uno dei quattro imputati e poi un terreno del valore di tre milioni.

Filippo Rizzo ha negato di aver detto in istruttoria che vide e riconobbe uno degli imputati, il Tardibuono. Minacciato dal P. M. d'incriminazione per falsa testimonianza ha ammesso infine di averla fatta. Si è però mantenuto fermo nel dire che si trattò di una svista, non potendo in coscienza affermare che riconobbe sia pure uno solo degli imputati. Il processo prosegue domani.

Tra poco dovrebbe cominciare la discussione

Complessa situazione alla Camera per la legge sulle aree fabbricabili

Le sinistre si presentano come sostenitrici del progetto formulato nel '58 dal governo - La questione è grave e urgente: si calcola che a Torino per cinquemila nuovi ettari di terreno si avrà un incremento di valore di 500 miliardi in dieci anni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 novembre.

Una situazione paradossale si è venuta a creare a Montecitorio nell'imminenza della discussione sui disegni di legge che concernono le aree fabbricabili. Socialisti e comunisti assumono la parte di difensori del disegno di legge presentato dal governo nel novembre del 1958, mentre i parlamentari della maggioranza sono vincolati al testo che è stato elaborato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera e che modifica sostanzialmente quello del governo. C'è di più: chi presentò la legge nel 1958 in nome del governo fu l'on. Preti (psdi), allora ministro delle Finanze ed attualmente membro della maggioranza parlamentare; chi contribuì a far approvare al Senato nel '57 un progetto sostanzialmente analogo e quello Preti (ma poi decaduto per la fine della legislatura) è l'attuale ministro delle Finanze, sen. Trabucchi.

In che cosa consiste la differenza tra i due testi? Essa si riferisce essenzialmente al tipo di imposta che si intende introdurre per colpire gli incrementi patrimoniali realizzati dai proprietari di aree edificabili in conseguenza degli investimenti effettuati dagli enti pubblici (comuni eccetera) in strade e servizi per urbanizzare le zone di espansione edilizia. La dimensione del problema è da tutti riconosciuta. A Roma negli ultimi anni gli incrementi patrimoniali sarebbero stati di 50-70 miliardi l'anno; a Milano, procedendo dalla periferia verso il centro, gli aumenti progressivi sarebbero di 10-20 volte. A Torino si calcola che per i 6000 nuovi ettari di aree comprese nel piano intercomunale si avrà un incremento di valore di 500 miliardi in dieci anni.

Il testo del governo lascia ai comunisti la facoltà di scegliere tra una imposta patrimoniale sulle aree fabbricabili ed una imposta sugli incrementi di valore delle aree stesse. Il testo della Commissione abolisce la alternatività fra i due tipi di imposta, sceglie l'imposta sugli incrementi di valore e no prevede l'applicazione retroattiva. La norma della retroattività (di tre anni in genere, di sei anni per i comuni maggiori) compenserebbe, secondo la Commissione, la rinuncia all'imposta patrimoniale.

A favore del testo governativo si è pronunciata l'Assemblea nazionale dei Comuni nella sua recente riunione veneziana, votando un ordine del giorno in cui si chiede l'imposta annuale sulle aree inedificate e la facoltà di esproprio di aree per la costituzione di patrimoni comunali di aree e per l'attuazione dei piani regolatori. Su questa presa di posizione dell'Assemblea dei Comuni la sinistra fa leva per sostenere che la sua richiesta di prendere come base di discussione il testo del governo risponde agli interessi effettivi degli enti locali.

Nella situazione che si è determinata dopo l'approvazione di un nuovo testo da parte della Commissione, l'on. Preti, che come ministro presentò il disegno di legge governativo, si è trovato in una posizione imbarazzante. Egli ha recentemente dichiarato che pur di vedere approvata una legge che finalmente stabilisca una imposta sulle aree è disposto ad accettare anche un testo che non corrisponda esattamente alle sue vedute.

Esisterebbe infine una linea di compromesso, che secondo l'on. Albertini del psi fu per qualche tempo sostenuta dal ministro Trabucchi e che consisterebbe nella scelta dell'imposta sugli incrementi di valore in via permanente, partendo però da una imposta patrimoniale applicata una tantum. Socialisti e comunisti in una dichiarazione di questa sera hanno comunicato che in caso di rigetto di ogni miglior soluzione il compromesso Trabucchi potrebbe ottenere il loro consenso. I due gruppi hanno anche annunciato che in caso contrario la discussione sulle aree fabbricabili alla Camera sarà «lunga e laboriosa».

Fausto De Luca

Dentista abusivo estrasse sedici denti a un paziente

Rimasto con soli tre incisivi, il cliente pregò il «medico» di sospendere il supplizio - Allora scoprì che non era autorizzato - La condanna in Pretura

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 14 novembre.

Un falso medico dentista, Domenico Rocchetti, di 36 anni, è stato condannato in Pretura per esercizio abusivo della professione e lesioni colpose con indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Il danneggiato è l'impiegato Michele Stuccilli, che nello scorso gennaio si era rivolto a lui perché gli doleva un dente.

L'intervento del professionista abusivo fu radicale: consigliò una protesi completa ed estrasse all'impiegato sedici denti. Risparmiò i tre ultimi — incisivi inferiori — perché lo stesso paziente lo supplicò di smettere. Solo a cose fatte lo Stuccilli apprese che il Rocchetti non era dentista e lo denunciò. Il pretore ha riconosciuto l'imputato colpevole dei due reati che gli erano stati contestati, condannandolo complessivamente a 65 mila lire di multa.

g. m.

Presentata oggi alla Camera

Una proposta per vietare la pubblicità ai tabacchi

Roma, 14 novembre.

Si arriverà ad un divieto, per legge, della propaganda pubblicitaria relativa ai prodotti da fumo? L'interessante problema è oggetto di una proposta di legge, presentata alla Camera dall'on. Perdonà (dc) e altri, che verrà presa domani in esame dalla commissione Igiene e Sanità, in sede legislativa.

La propaganda pubblicitaria riguardante i prodotti da fumo — si legge nella relazione che accompagna la proposta — va da tempo assumendo aspetti che possono definirsi in certo senso allarmanti. Essa, infatti, non comporta soltanto una generica indicazione del tipo di sigaro o sigaretta o tabacco sul quale si vuole richiamare l'attenzione del fumatore, ma implica l'incitamento ad intensificare il consumo di tali prodotti, il che equivale all'incitamento verso una forma di «vizio» che, per quante giustificazioni possa trovare, non può né deve essere incoraggiato, sia per ragioni d'ordine morale, sia per gli effetti, talvolta deleteri, che l'uso esagerato del tabacco può determinare per la salute. Il progetto conclude invocando una legge che vieti la propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo, nazionali ed esteri.

La proposta di legge sancisce inoltre il divieto prevedendo, correlativamente ad esso, l'irrogazione dell'ammenda da lire 20.000 a lire 200.000 e, in caso di recidiva, con una multa da lire 200.000 a lire 2 milioni a carico di coloro che vi trasgrediscono.

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole

ristoratore: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un **RAMAZZOTTI**

fa sempre bene

Sobrero 274

LE PIÙ RECENTI RICERCHE SULLE RESINE PER DENTIERE hanno accertato che durante il contatto con le mucose molte protesi liberano sostanze irritanti dannose all'organismo, tutte le protesi in

POLYAPRESS

della «Polyapress GMBH & Co.» FREIBURG i. B. (Germania Occidentale)

sono esenti da monomero e vengono consegnate al paziente con libretto di garanzia.

CHIEDETE MAGGIORI INFORMAZ. AL VOSTRO DENTISTA

OPERAIO SPECIALIZZATO ABILISSIMO LAVORAZIONI ALLA CALANDRA «LISSE» E FLANGIATRICE PER FONDI BOMBATI «BLUE WALLEY»

cercasi da stabilimento in Torino. Paga massima e sereno ambiente d'officina a serio lavoratore altamente specializzato.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3021 - TORINO

Un vagone precipita sulla strada

A Genova-Pegli un carro merci è deragliato precipitando dalla stazione ferroviaria nella sottostante via Varenna. L'incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, non ha provocato vittime poichè in quel momento la via era sgombra (Tel.)

Nella conferenza "triangolare„ con gli industriali ed i sindacati

Il governo propone un piano contro gli infortuni sul lavoro

Un servizio di sicurezza, con rappresentanti della manodopera, della proprietà e dell'Ente di Stato, in tutte le aziende con almeno 25 dipendenti - Sullo decide di rinviare l'applicazione delle nuove tariffe assicurative, per preparare una radicale riforma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Ha avuto luogo oggi presso il Ministero del Lavoro uno dei periodici incontri «triangolari» fra rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro (Confindustria, Intersind e Asap, l'Associazione delle aziende petroliere statali) e rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal). Gli argomenti all'ordine del giorno erano due: infortuni sul lavoro e contrattazione collettiva. Per entrambi si è pervenuti solo a decisioni interlocutorie.

Il ministro Sullo, che presiedeva la riunione, ha aperto i lavori con una rapida illustrazione dei problemi dell'infortunistica che in questo momento più interessano il suo dicastero. Anche per via dei ripetersi di gravi incidenti nei cantieri edili, è tornata di attualità la proposta di istituire una vera e propria organizzazione della sicurezza e dell'igiene in tutte le aziende con almeno 25 dipendenti.

Secondo il progetto ministeriale, che lo stesso Sullo ha però definito un semplice «documento di lavoro», tale organizzazione dovrebbe comprendere: 1) un servizio di sicurezza istituito a cura delle aziende; 2) uno o più delegati alla sicurezza in rappresentanza dei lavoratori; 3) un comitato per la sicurezza nelle aziende con oltre cento dipendenti comprendente — sull'esempio di molti paesi stranieri — i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, un fiduciario dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e, se esiste, anche il medico di fabbrica.

Su questa proposta sono emerse dal dibattito alcune perplessità. La compartecipazione dei lavoratori alla lotta contro gli infortuni è vista naturalmente con favore dai sindacati, ma occorre che sia un fatto sostanziale e non puramente formale.

Assai più vivace è stata la discussione sugli altri due problemi sollevati dall'on. Sullo: varo delle nuove tariffe Inail e riforma radicale del meccanismo di finanziamento dell'assicurazione contro gli infortuni. Nel luglio scorso il Consiglio di amministrazione dell'Inail ha proposto una revisione dei premi a carico dei datori di lavoro nel duplice intento di sanare il disavanzo di gestione (cinque miliardi nel '60) e di aggiornare le aliquote in relazione al rischio effettivamente accertato.

E' un fatto che le tariffe assicurative fissate nel '40, in base alla situazione di allora, più non rispondono allo sviluppo tecnico verificatosi nel frattempo. Ed è pure un fatto che le aziende più moderne registrano un numero di infortuni relativamente assai minore delle aziende dello stesso settore meno efficienti. Nel dicembre '60, con un primo ritocco dei premi, si era cercato di tener conto di ciò; nel luglio 1961 ci si era spinti molto più innanzi proponendo di aumentare dal 20 al 30 per cento l'abbuono per le aziende che abbiano fatto registrare meno infortuni, e pure dal 20 al 30 per cento la penalità per le aziende che si trovino nella situazione opposta e non dimostrino di aver fatto il possibile per evitarla.

Contrariamente al parere quasi unanime delle Confederazioni sindacali, l'on. Sullo ha deciso di non dar corso alle tariffe Inail che avrebbero dovuto andare in vigore il 1° gennaio 1962. Una commissione di esperti ad alto livello avrà l'incarico di esaminarle per conto del ministero del Lavoro.

Prima di varare una nuova revisione nell'ambito dell'attuale sistema assicurativo, occorre vedere — secondo il ministro del Lavoro — se non sia piuttosto il caso di passare senz'altro a un sistema di sicurezza sociale; e questo anche a costo di continuare nella situazione attuale per un altro anno. Nel frattempo tutte le organizzazioni si dovrebbero impegnare ad approfondire la complessa e importante questione.

A differenza di quella sugli infortuni, la discussione sui problemi della contrattazione collettiva si è svolta in assenza dei giornalisti. Pur essendosi protratta per oltre due ore, le posizioni delle parti non sembrano mutate; i sindacalisti continuano a rivendicare la contrattazione a livello di settore e azienda come integratrice della contrattazione nazionale; i datori di lavoro insistono nel giudicare inaccettabili tali richieste in quanto foriere di «anarchia contrattuale».

Alla fine si è deciso di nominare un gruppo di studio ristretto (di soli sette membri) per la formulazione di proposte entro un mese.

ar. b.

Relazione alla Camera sulla Banca d'Italia

Roma, 14 novembre.

E' stata distribuita alle Camere la relazione sulla situazione della Banca d'Italia e sulla circolazione dei biglietti di banca e di Stato al 31 dicembre 1960, presentata dal ministro del Tesoro Taviani. In essa si rileva che il 31 dicembre '60 la circolazione monetaria ammontava a 2.506 miliardi 285 milioni di lire (2.424 miliardi 122 milioni in biglietti di banca e 84 miliardi di 163 milioni in moneta metallica).

Il governo di Berna ha rinunciato a un passo formale a Roma

Protesta "verbale„ svizzera per le dichiarazioni di Sullo

Il presidente della Confederazione si è limitato a convocare il nostro ambasciatore e gli ha espresso la «sorpresa» del suo governo per l'atteggiamento del ministro italiano - I colloqui sul trattamento degli emigrati riprenderanno il 23 novembre

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 novembre.

Nel tardo pomeriggio d'oggi è stato diramato a Berna il seguente comunicato: «Il Presidente della Confederazione elvetica ha avuto una conversazione con l'ambasciatore d'Italia a Berna, Corrado Baldini, per fargli nota la sorpresa del Consiglio federale a proposito di talune dichiarazioni che il ministro del Lavoro italiano on. Sullo ha fatto durante il suo recente soggiorno in Svizzera. Il signor Wahlen, presidente della Confederazione, ha in particolare rilevato che l'atteggiamento preso dall'on. Sullo gli sembrava rincrescevole dato i tradizionali vincoli di amicizia che uniscono la Svizzera e l'Italia e i negoziati che continuano in vista della conclusione di nuovi accordi tra i due Paesi relativi all'immigrazione ed alle assicurazioni sociali».

Al Palazzo Federale di Berna non è stata fornita ai giornalisti alcuna altra precisazione in merito all'atteggiamento del governo elvetico, circa le note dichiarazioni dell'on. Fiorentino Sullo, ma si può comunque constatare che il comunicato di oggi è redatto in termini assai più pacati che non quello interlocutorio di venerdì scorso, il quale accusava tra l'altro il nostro ministro del Lavoro di «ingerenze negli affari interni della Svizzera». Si può altresì constatare che il governo di Berna ha rinunciato a fare un passo formale tramite il suo ambasciatore a Roma, come era stato supposto in questi ambienti politici e riferito dai giornali svizzeri.

La ripresa delle trattative italo-elvetiche per la revisione della convenzione sull'emigrazione e dell'accordo sulla assicurazioni sociali tra i due Paesi è stata confermata per il 23 corrente a Berna, dopo una settimana di ritardo sulla data fissata in un primo momento.

Finora sono stati tenuti due cicli di riunioni, il primo nel mese di aprile a Berna e il secondo la scorsa estate a Roma. Oggetto dei negoziati sono i diversi problemi che concernono i 400 mila italiani occupati in Svizzera, come l'assistenza malattia, gli assegni familiari, le pensioni, gli alloggi, le scuole e così via. In considerazione del fatto che i due Paesi hanno una legislazione sociale molto diversa, devono essere superati non pochi ostacoli prima che si possa arrivare a un soddisfacente accordo fra le due parti. L'attuale convenzione sull'immigrazione risale al 1948, mentre l'accordo per la previdenza sociale è stato varato nel 1955.

Per il momento s'ignora quale sarà la durata dei negoziati indetti a Berna; si può comunque prevedere che non oltrepasseranno i dieci giorni.

l. f.

L'«Ansaldo» potenzia cantieri e stabilimenti

Genova, 14 novembre

Importanti deliberazioni, destinate ad avere notevoli ripercussioni tecniche e produttive sui complessi industriali liguri, sono state prese oggi dal Consiglio di amministrazione della Soc. «Ansaldo».

Cantiere navale di Genova-Sestri — Nel quadro dei lavori di ammodernamento, il primo scalo-bacino entrerà in funzione entro la fine del corrente anno. I lavori sin qui effettuati assommano ad oltre tre miliardi. L'ultimazione degli impianti — per la quale è prevista una ulteriore spesa di oltre 5 miliardi — avrà luogo, sulla base del programma iniziale, entro la fine del 1963. E' stato autorizzato un sistematico piano di rinnovi dei macchinari per l'ulteriore aggiornamento dei mezzi di lavoro.

Cantiere navale di Muggiano (La Spezia) — E' stata decisa una serie di lavori che comprenderanno, tra l'altro, la sistemazione del deposito dei materiali ferrosi e l'integrazione e la sostituzione di macchinari ed impianti nell'officina navale. I lavori saranno completati entro il 1965.

Cantieri di Genova-Sestri e Muggiano — Il Consiglio ha constatato la necessità di proseguire nell'azione mirante a portarli a livelli di maggiori competitività per fronteggiare la crisi attuale e le difficili prospettive del mercato delle costruzioni navali.

Stabilimento costruzioni meccaniche ed impianti industriali (Cmi) di Genova-Fegino — Il Consiglio ha approvato le proposte dell'apposito gruppo di lavoro istituito dall'Iri per la ricerca di nuovi e più confacenti indirizzi produttivi e per la determinazione di un completo riordinamento strutturale. Le proposte riguardano: la creazione di una nuova utensileria che sarà sistemata in zona adatta della grande Genova, potrà essere gestita da una apposita società e richiederà un immobilizzo valutato in circa 500 milioni di lire; la destinazione dello stabilimento alla prevalente specializzazione di macchinari per la siderurgia integrata dalla produzione di manufatti per impianti industriali. Gli investimenti necessari per tale riconversione si aggirano intorno a 1400 milioni; la concentrazione a Fegino delle lavorazioni di carpenteria pregiata oggi svolte anche nella sezione staccata di Voltri.

Stabilimento meccanico di Genova-Sampierdarena — E' in corso il completamento dei lavori di sistemazione effettuati, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'attività di costruzione delle centrali termiche, per un ammontare di 3300 milioni. Inoltre la Direzione sta preparando il decongestionamento dello stabilimento e il potenziamento delle attuali attività produttive (grandi apparati motori navali, centrali termiche, turbine a caldaie, motori medi Diesel) con l'obiettivo di portare questa unità ai necessari livelli di competitività economica. E' stata infine approvata la costituzione di un apposito gruppo di lavoro — promosso dalla Fincantieri d'intesa con l'Iri — per affiancare l'azienda nella formulazione di un piano che sarà portato all'esame del Consiglio di amministrazione.

Stabilimento fonderia di Genova-Multedo — E' allo studio una generale sistemazione, mentre si darà corso alla realizzazione dei normali programmi di rinnovo dei macchinari.

Nuovi accordi petroliferi firmati tra l'Eni e l'Egitto

Il Cairo, 14 novembre.

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei e il ministro per l'Industria della Repubblica Araba Unita, Sekali, hanno firmato oggi, alle 13, un'importante serie di accordi che consentirà di intensificare la collaborazione, già in atto, tra l'Italia e l'Egitto nel settore petrolifero.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

A New York e a Londra nuovi rialzi - Parigi in ripresa - Zurigo sostenuta - Francoforte debole

New York, 14 novembre.

Come già ieri, i realizzi di beneficio e le altre vendite si sono sviluppate questa mattina in volume sufficiente a ritardare il Ticker in qualche occasione, ma tale pressione non riusciva ad interrompere l'ascesa del mercato azionario. I valori industriali guidavano infatti il mercato ad una maggioranza di milioni per lo più frazionali che tendevano a ridursi nella continuazione della seduta.

Nel pomeriggio si sono avuti movimenti di alcune azioni che riuscivano a scontare il freno posto dai realizzi di beneficio. Il mercato ottieneva perciò una maggioranza di migliorie per lo più frazionali, stabilendo una nuova punta massima per il suo movimento ascendente di novembre.

Nella fase finale l'attività si ampliava e il mercato assumeva un andamento irregolare. Alla chiusura la quota presentava un quadro di variazioni nel due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto o più, ma i rialzi risultavano assai in prevalenza. Azioni scambiate n. 4.750.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 733,56 (728,43); 20 Ferroviari 151,19 (150,28); 60 Obbligazioni Interne 84,48 (84,37); 15 Pubbliche Utilità 134,76 (134,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,75 (34,63); Underwood 41 (41,25); American Cyanamid 47 (47,50); American Tel and Tel 129,12 (128,50); Bethlehem Steel 41,37 (41); Du Pont de Nemours 250,25 (249,50); General Electric 78,37 (76,50); General Motors 53,12 (53); Essonoil Copper 85 (84); Standard Oil of New Jersey 46,75 (46,87); U. S. Steel Corp 78,63 (78,87); Woolworth 39,50 (35,87).

Londra, 14 novembre.

Il mercato azionario ha aperto con prudenza ed ha avuto un avvio lento, ma poco prima di mezzogiorno si è sviluppata una domanda abbastanza energica per i valori industriali e i corsi si sono portati rapidamente in ascesa. Il movimento non era però dovuto alla pubblicazione dei dati sul commercio estero di ottobre essendo questi leggermente deludenti. I compratori appaiono ottimisti sulle prospettive a lungo termine e interpretano ogni fattore negativo come temporaneo.

In chiusura si registravano diffuse migliorie con diversi valori in buona evidenza. I fondi britannici, invece, tendevano nuovamente a cedere per effetto di piccole vendite.

Shia Viscosa 104.

Parigi, 14 novembre.

L'attività è stata generalmente ristretta, ma le costruzioni elettriche, i grandi magazzini e gli alimentari hanno registrato un forte rialzo. I chimici sono rimasti calmi, mentre i petroliferi francesi, dopo il declino di ieri, apparivano più sostenuti.

Il comparto estero è stato caratterizzato dal buon comportamento della Olivetti. In ascesa anche alcuni titoli tedeschi mentre la Philips hanno ceduto, la Imperial Chemical Industries si è rafforzata, e le Miniere d'Oro sono rimaste stabili.

Montecatini [illegible]; Pirelli 86,50; Finsider 13,65; Olivetti 97,40.

Francoforte, 14 novembre.

Questa mattina la quota presentava un quadro generale di declini che si estendevano da due a otto punti. La forte contrazione nell'interesse degli acquisti ma doruta principalmente al ritorno degli investitori esteri in seguito agli ultimi sviluppi politici nella questione di Berlino. Hanno pure influito realizzi di beneficio.

In seguito il mercato si è stabilizzato su ricapiti e alla chiusura le perdite iniziali sono state quasi completamente annullate.

Montecatini 27,80; Fiat 20,65; Fiat Pref. 18,15; Pirelli 70,30; Edison 41; Magneti Marelli 15,50; Snia Viscosa 55,30; Finsider 10,60; Olivetti 98,50.

Zurigo, 14 novembre.

Dopo la tendenza ferma di ieri si è sviluppata oggi al mercato locale una corrente di realizzi di beneficio. Il volume di affari era però ridotto essendo scemato l'interesse degli acquisti. Nei comparti svizzeri i bancari apparivano stabili, i fondi di investimento fluidi, mentre tra i valori industriali si aveva una maggioranza di limitati rialzi. I comparti esteri apparivano in gran parte [illegible] deboli.

Oro e valute estere

Roma, 14 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 631,90; dollaro canadese 600,90; franco svizzero 143,85; corona danese 90,125; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,10; fiorino olandese 172,50; franco belga 12,49; franco francese 125,10; lira sterlina 1751,75; marco tedesco 155,425; peseta spagnola 10,295; scell. austriaco 24,08; scudo portoghese 21,15; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 1,69; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1030; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,09; lira turca 49,25.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 6220-5400; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 630-634; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 18,50-20.

Le quotazioni a Torino

	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	91 40	—
» » cons.	99 50	—
Ricostruz. 3½%	99 50	—
Rendita 5%	106 10	+ 0 40
» » cons.	106 —	+ 0 40
Redimibile 3½%	100 10	—
» » cons.	100 —	—
Redimibile 3%	102 20	—
» » cons.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	89 90	+ 0 50
» » cons.	89 80	+ 0 50
Ricostruz. 3%	100 50	—
» » cons.	100 40	—
Ed. Fond. 3%	98 70	—
Pr. R. 5% Trieste	99 [illegible]	—
Pr. R. 5% Fr. '36	99 80	—
B.T.R. 5% 1962	102 20	—
» » 1963	102 80	—
» » 1964	102 85	— 0 05
» » 1965	102 92	+ 0 05
» » 1966	102 92	+ 0 05
» » 1967	103 40	+ 0 05
» » 1968	103 10	+ 0 10
» » 1970	104 10	+ 0 20
B.T.E. 5% 1966	102 85	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '61	100 05	—
» 5% '62	101 40	+ 0 05
» 5% '63	102 20	+ 0 10
» 5% '64	102 —	+ 0 20
» 5% '65	102 —	—
» 5% '66	102 —	+ 0 20
» 5% '67	102 —	+ 0 20
» 5½% '68	99 85	— 0 075
» 5½% '69	100 —	+ 0 05
» 5½% '70	138 30	+ 0 30
» Elettr. 5%	135 67	—
» » 5½	144 —	+ 1 —
» Stato 5½	100 20	+ 0 20
» » 5%	94 —	—
» » 4½%	100 —	—
Cred. It. 5%	100 —	—
» » 5½%	100 10	—
» » 5%	97 10	—
Ist. Fr. 4½%	96 70	— 0 10
» » 5%	100 25	+ 0 15
» » 5½%	102 20	— 0 05
C. C. R. F. 5%	102 —	—
Cal Fabbrica 4½%	102 —	—
» » 5%	101 90	—
» » 5½%	102 —	—
Sanp. 5½%	101 90	—
Sud 5%	102 10	— 0 20
» 5½%	99 60	—
Sviz. 5,50%	99 80	—
» » 5%	99 80	—
Ente 5,50%	99 80	—
V. Friuli 5%	98 50	—
» » 5½%	98 50	—
Montecatini 5%	94 —	—
» » 5½%	94 50	—
Montecatini 6%	95 —	— 0 50
C.I.R. Stoch. 5%	99 90	—
» » 5½%	99 50	—
Ed. F. Sicilia »	98 90	—
» » 5½%	99 50	—
C.I.R. Stoch. 5%	99 —	—
» » 5½%	101 —	—
Cons. Ed. 5%	100 70	—
» » 5½%	100 70	—
Cassa R.P. 5%	97 55	+ 0 05
» » 5½%	99 10	—
Italcasse 5%	102 10	— 0 02
» » 5½%	101 70	—
» » 6%	102 50	—
» » 6½%	102 20	—
Istituto Credito 5%	102 50	—
I.M.I. 5%	101 95	—
» » 5½%	101 80	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	25652	+ 30
Ass. Ass. Ign. priv.	19550	+ 350
Assic. Generali	189200	+ 2700
Comp. Ital. Ass.	3472	— 30
Fiera Finanz.	5500	—
Ferr. Meridionali	5300	—
Ferr. Sardi	4000	+ 13
Imm. Metrop. Sud	19500	—
Ital. Ind. Ass.	60 25	—
Navigazione Gen.	4535	+ 47
Navigazione Lib.	5250	— 10
Pirelli	1725	— 1
Rinascente	129000	+ 300
Sai Fondiaria	21600	+ 50
ELETTRICI		
Ed. [illegible]		
Elettr. Alpi	1796	— 5
Elettr. Alpine	[illegible]	+ 5
Elettr. Boz.	1320	+ 5
Elettr. Sud-Sardegna	3800	—
Elettrochimica	1565	+ 5
Elettr. Vercelli	945	—
Elettr. Vizzola	3100	+ 20
Elettr. Volturno	4650	—
Elettr. Z. Marelli	1250	—
Elettr. Zerbi	1910	+ 15
Elettr. Negroni Novara	2420	— 10
METALMECCANICI		
Fiat	3236	+ 45
Fiat priv.	2530	+ 23
Fiat risp.	1578	+ 12
Ansaldo	2250	—
Ansaldo Meccanico	3000	—
Aut. Riunite	1073	+ 37
Autostrade	1978	— 1
Autostradale	1560	—
Ferrero	545	—
Gabetti	3320	— 80
Gilardini ord.	12140	+ 150
TESSILI E MANUFATTI		
Bemberg	16360	+ 10
Cantoni	8595	+ 50
Cantoni priv.	7550	+ 60
Chatillon	12500	—
Cotonific. Napoli	900	—
Cucirini	700	—
Eni	7960	—
CHIMICI		
Montecatini	2480	— 5
Montecatini	3800	+ 25
Montecatini	8450	—
Rhodiatoce	58500	— 300
Saffa	14580	— 175
Saffa priv.	4580	+ 25
Saffa risp.	2858	+ 3
Snia Viscosa	4515	+ 5
Snia Viscosa priv.	3599	+ 3
Snia Viscosa risp.	197	—
Solvay	2050	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1910	— 30
Pirelli Gomma	39000	+ 500
Pirelli Metalli	6600	—
ALIMENTARI		
Buitoni	420	—
Buitoni priv.	340	+ 3
Buitoni risp.	1479	+ 7
Cirio	2200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7950	+ 100
Beni Stabili priv.	6000	—
Beni Stabili risp.	6050	—
Immobil. Roma	1479	+ 7
Risanamento	2200	—
DIVERSI		
Acqua Pia	1530	+ 10
Acq. Nord-Ital.	1200	—
Acq. Nord-Ital. priv.	5450	+ 25
Acq. Nord-Ital. risp.	3949	+ 110
Acq. Torino	71500	— 1000
Acq. Torino priv.	6170	—
Acq. Torino risp.	10800	—
Ceramiche Pozzi	1630	— 3
Linoleum	964	— 1

L'ultima riunione del conto decadale ha presentato una buona incidenza del denaro. Il mercato, per quanto polarizzato su un determinato numero di voci, ha messo in luce una favorevole disposizione complessiva ed ha superato bene la fase di assestamento di metà seduta e l'incidenza dei realizzi decadali.

Tratti della giornata: *titoli di Stato per 14 milioni 500 mila lire c.n., obbligazioni per 48 milioni 380 mila lire c.n., azioni per contanti n. 288.375.*

Genova, 14 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5065; Nav. Alta Italia 20.075; Cotonificio Ligure 6000; Oeg 3610; Eridania 3924; Romana Zuccheri 427; Ind. Zuccheri 10.895; Distillerie It. 5090; Zuccheri Sermide 2740; Eserc. Molini 2965; Mira Lanza 58.350; Aedes 3550; Italmider 1986.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire; obbligazioni per 1 milione di lire; azioni n. 98.300.

Milano, 14 novembre.

Parallelamente all'intensificarsi degli scambi (da tempo non si registrava il volume di un milione e 600 mila titoli trattati) il mercato azionario ha rafforzato sensibilmente le basi della quota, anche se al listino i consueti realizzi hanno limitato le punte massime.

Particolarmente vivace la ripresa dei valori primari, oggetto di larghi interventi.

L'odierna scadenza del ciclo operativo è avvenuta senza alcuna difficoltà tecnica, data la normalità delle posizioni.

Nei valori di Stato sempre in buona vista la Rendita 3½%, calma la 5%, poco attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 71 milioni di lire; obbligazioni per 340 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.620.850.

Attività moderata nel pomeriggio, ma sempre intonata e ferma. Prezzi informativi per «prossimo»: *Fiat 3243-3245, Caltini 4245-4250, Edison 6180-6190, Viscosa 2650-2660, Italcider 5020-5022, Finsider 1710-1718, Terni 801-805, Generali 170.200-170.500, Olivetti 12.220-12.240.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	129.370	Pirelli Co.	10.899
Cim	9930	Sider	2275
Centrale	21.598	Stet	4525
Invest	5252	Italgas	7300
Bastogi	4509	Generali	169.300
Sviluppo	60.50	Ras	70.900
Finmare	684	Incendio	33.000
Finelettr.	1729	Anonima	93.490
Finsider	1699	Ass. Ass.	23.775
Breda	3860	Ass. Milan.	74.225
TRASPORTI			
N. Milano	3812	Veneta	3115
Mittel	5820	Ausiliari	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	40.130	Cavarzo	5900
Val Ticino	86	Lanerossi	5700
Dioso	2470	Tiltano	[illegible]
De Angeli	7950	Pisano	750
Cucirini	15.800	Cossonai	11.400
Linificio	1560	Bernasc.	3900
Rosari	41.700	Chatillon	12.780
Rotondi	61.400	Snia Visc.	3615
Tessi	6010	Ponchetti	2240
Cot. Mer.	959	Sacfi	327
Unione M.	117.500	Marzotto	5600
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1986	Dalmine	3330
Magona	1800	Ilva	7600
Metallurg.	[illegible]	Breda-Siderm.	2400
Ansaldo	6450	Falck	14.755
Siderurgica	4325	Trafilerie	[illegible]
Montecatini	1910	Siderurgica	2910
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1470	Nebiolo	1370
Biaschini	770	Fr. Tosi	1620
Fiat	3253	Westinghs.	1550
Fiat priv.	1925	Olivetti	12.160
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1909	Vizzola	4600
Edi	4150	Sme	1570
Elettrom.	3350	Orobia	5040
Edison	6430	Rovasenda	3685
Edisonvol.	2820	Terni	894
Bresciana	3270	Unes	627
Carpaneta	2060	Marelli	1269
Calfaro	779	Magneti	2450
Valdarno	3785	Tecnom.	[illegible]
Savia	6660	Tel	4815
Emiliana	3350	Tel di	[illegible]
Ipea	3100	Sit	1522
App. E.	3710	Alte Ten.	2950
Pugliese	1895	Calabria	1925
Sebelgina	3750	Lucana	3340
Sip	1800		
ALIMENTARI			
Distillati	5060	Carlsea	3210
Eridania	3901	Motta	42.500
Ra. Meiani	2331	R. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Anic	4550	Lanificio	5000
Saffa	14.350	Mira L.	58.100
Montec.	2470	Gruppo	5050
Liquigas	362	Rumianca	[illegible]
Sup. Oleo	1159	Saronn	[illegible]
Pirigna	195	C. Erba	21.700
Solgas	—	Brioschi	10.010
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6536	Milano C.	54.700
Svizzera	6250	Sifos	8000
Segi	2229	Gen. Ferr.	800
Beni Stab.	7930	L'Edificio	7250
Cost. Imm.	1477	Risan. N.	6845
DIVERSI			
Barassi	289	Rejna A.	1952
Bibiak	69.150	Smeriglio	190
Burgo	39.990	Linoleum	6948
Cimeri	1626	Fin. SpA	10.999
Ciga	9403	T. Assol	44.600
Italcem.	30.660	Rinasc.	963
Cementir	9149	C. Acqua	982
Cer. Pozzi	1563	De Ferrari	1740
Klarstz	6100	Siderurgica	216.500

Due anni di quotazioni nelle Borse del Mec, di Gran Bretagna e degli S.U.

(Indice: 1958 = 100)

Anni e mesi		Germania Occ.	Francia	Italia	Paesi Bassi	Belgio	Lussemburgo	Gran Bret.	Stati Uniti
1958		100	100	100	100	100	100	100	100
1959	Ottobre	182	146	165	151	100	132	157	124
	Novembre	202	158	177	158	99	139	161	125
	Dicembre	211	159	183	169	99	136	172	129
1960	Gennaio	219	152	193	177	102	138	171	127
	Febbraio	221	152	189	167	95	132	168	121
	Marzo	217	149	187	167	90	129	169	120
	Aprile	225	154	193	173	88	131	169	121
	Maggio	241	157	204	179	85	132	165	120
	Giugno	278	162	228	203	90	139	161	124
	Luglio	299	167	238	202	92	140	161	121
	Agosto	328	174	250	230	91	142	170	122
	Settembre	327	172	208	231	89	139	168	120
	Ottobre	314	163	272	195	87	139	162	115
	Novembre	301	167	245	197	85	139	161	119
	Dicembre	293	165	228	193	83	138	164	122
1961	Gennaio	291	172	250	201	81	140	170	125
	Febbraio	288	182	265	214	86	154	178	133
	Marzo	285	193	260	220	91	154	186	137
	Aprile	291	197	261	230	92	154	191	141
	Maggio	306	198	277	226	95	158	188	143
	Giugno	309	189	284	218	85	156	173	142
	Luglio	282	185	263	190	93	153	168	140
	Agosto	269	185	264	197	98	150	161	145
	Settembre	256	180	252	194	87	—	—	—

I Paesi che hanno registrato il maggior incremento — secondo i dati che riprendiamo dalla pubblicazione dell'Istituto statistico della Comunità europea — sono la Germania Occidentale e l'Italia, i cui corsi azionari, inoltre, si trovano attualmente quasi allo stesso livello: due volte e mezzo circa rispetto al 1958. Solo il Belgio, all'altra estremità della scala, si trova con l'indice delle quotazioni ad un livello inferiore a quello del 1958, a causa soprattutto della perdita del Congo.

Dopo un colloquio tra Fanfani e Storti

Esaminate con urgenza le richieste degli statali

Per il momento, la Cisl conferma lo sciopero indetto in alcuni ministeri per il 17 e il 18 - Sospesa l'agitazione dei gestori delle sale da ballo torinesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto l'on. Storti, segretario della Cisl, che gli ha illustrato i problemi che in questo momento agitano i dipendenti statali. Il Presidente del Consiglio ha dato incarico ai competenti organi di governo di procedere ad un immediato inizio dell'esame dei problemi più urgenti con i rappresentanti delle confederazioni interessate.

E' stato confermato questa sera lo sciopero degli statali proclamato dalla Cisl per il 17 e il 18 novembre nei ministeri dell'Agricoltura, della Difesa, dei Lavori Pubblici, della Marina mercantile e della Sanità. Alla manifestazione hanno aderito anche altre organizzazioni sindacali e, contemporaneamente ad essa, avrà luogo una astensione dal lavoro dei dipendenti amministrativi del Ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati. Non è escluso, peraltro, che l'agitazione possa estendersi anche ad altre categorie di pubblici dipendenti, ugualmente scontente per la mancata concessione dell'assegno integrativo e della maggiorazione dell'aggiunta di famiglia nella misura di L. 1000, indipendentemente dall'entità della retribuzione.

Il Consiglio nazionale del sindacato esercizi pubblici con orchestra, varietà e danze ha esaminato oggi gli ultimi sviluppi della grave vertenza in corso con la Società italiana autori ed editori in merito alla riscossione dei diritti di autore, ed ha deciso di proseguire nei colloqui iniziati con il capo dell'Ufficio per la proprietà intellettuale presso la Presidenza del Consiglio, dr. Padellaro, che sopraseduta istituzionalmente all'attività della Siae. Si è ritenuto, infatti, che è questa la strada migliore per giungere ad una chiarificazione della controversia e, quindi, alla sua soluzione.

Nel frattempo, rimane sospesa la vasta agitazione, promossa dagli esercenti torinesi, la quale, altrimenti, avrebbe potuto sfociare, anche nella chiusura per protesta di tutti gli esercizi con orchestra, varietà e danze.

La linea da seguire nelle prossime conversazioni è sempre legata alla definizione di quattro questioni di fondo: 1) l'eccessiva facoltà concessa alla Siae di determinare e riscuotere i diritti orariali congiuntamente alla determinazione e alla riscossione dei diritti di autore sui pubblici trattenimenti; 2) la pretesa della Siae di percepire in ogni caso un minimo garantito a titolo di diritto di autore indipendentemente dal numero, qualità e repliche dei brani musicali eseguiti durante il trattenimento; 3) la non rispondente applicazione della legge di pubblica sicurezza ai fini della tutela del diritto di autore; 4) l'assenza di qualsiasi forma di conten

Una conferenza a Torino sui problemi dell'astronautica

Le alghe saranno il cibo per il viaggio sulla Luna

I pericoli delle radiazioni cosmiche provenienti da una misteriosa fascia che circonda il globo terrestre - Come Gagàrin e Titov superarono lo «choc» per la mancanza di peso

Dopo che due uomini hanno già positivamente acquisito il titolo di cosmonauti, poteva forse sembrare sorpassato il riesame delle difficoltà che si voli in orbita, sino a ieri da fantascienza, si sono sempre frapposte per quanto riguarda particolarmente il fattore umano. Innanzitutto gli effetti della «accelerazione», cui il cosmonauta viene sottoposto per essere catapultato alle altissime quote, e della «decelerazione» nel rientro negli strati bassi dell'atmosfera. Poi le paventate turbe disorientative e squilibranti l'atteggiamento del soggetto, una volta raggiunto lo stato di sub-gravità o di assenza della gravità stessa.

Inoltre l'incertezza sulla sua possibilità di manovrare in quella condizione congegni, se necessario, senza rischio di eccessivo dispendio neuro-psichico con relativo esaurimento; oppure di restare inoperoso e senza distrazioni, col pericolo di incorrere in fenomeni psichici allarmanti. Ed ancora le prevedibili difficoltà per quanto riguarda le elementari esigenze della stessa vita vegetativa, dal respiro nel micro-clima dell'abitacolo, all'alimentazione. Quest'ultima non soltanto per qualità, concentrazione, modalità di ingerirla; ma anche per le sospettate variazioni della funzionalità digestiva e assimilativa, in condizioni assolutamente nuove per l'organismo umano. Infine gli intuibili effetti nocivi dei raggi cosmici e i rischi di meteoriti.

Poteva sembrare sorpassato un tale esame; invece, fatto ieri per bocca di un nostro pioniere negli studi di astronautica, dopo aver acquisito rinomanza in quelli dell'aeronautica militare, il Ten. Generale medico professor Lomonaco, ha destato vivissimo interesse nel folto uditorio convenuto nel Salone della Galleria d'arte moderna per l'inaugurazione del corso sulla difesa A.B.C. — atomica, biologica, chimica — organizzato dalla Croce Rossa.

Alla cerimonia erano presenti S. E. il Cardinale, il Prefetto, e le altre autorità civili e militari. Dopo il saluto del Presidente del Comitato piemontese della Cri e il discorso del Gen. Ferri, presidente generale della Cri, è avvenuta la consegna della medaglia d'oro della Croce Rossa alla vedova del prof. Luigi Franchi, ten. generale medico, capo della Sanità militare e del Corpo sanitario dell'Esercito, conferita alla memoria del merito per l'opera svolta come presidente del comitato della Cri torinese, durante l'ultimo conflitto. Commosso ha risposto il figlio, prof. Filippo, attuale presidente dell'Ordine dei medici di Torino.

Ha quindi preso la parola il prof. Lomonaco. In una rapida sintesi l'oratore ha chiarito dapprima come oggi ai disturbi da accelerazione, cioè per le violente variazioni di velocità, si sia ovviato mettendo il cosmonauta in una posizione tale da evitargli tanto l'improvvisa spinta della massa del sangue verso i piedi, quanto verso la testa. Nel primo caso (proiettato, cioè, col capo verso la stratosfera) per effetto idrodinamico il cervello si impoverirebbe di sangue, anemizzandosi, con conseguenti disturbi della vista e della coscienza; anche i piccoli vasi sanguigni polmonari e le cavità cardiache potrebbero svuotarsi. Nel caso inverso per fenomeni congestizi si corrono rischi cerebrali con emorragie endocraniche. Quindi è nella posizione petto-schiena contro la direttrice di spinta, che l'organismo resiste meglio. Un lettino è poi utile, al rientro, per suddividere su più larga superficie del corpo le pressioni incontrabili.

La posizione petto-schiena è stata appunto quella di propulsione adottata per i primi cosmonauti. Mezzo si sapeva invece circa il comportamento del cosmonauta nello stato di assenza di gravità. Meraviglià, quindi, in certo qual modo il fatto che tanto Gagàrin quanto Titov non risentirono impacci notevoli durante la perdita di peso del loro corpo. D'altra parte essi poterono alimentarsi con i cibi adatti e idoneamente confezionati e, a quanto si è appreso dalle informazioni russe, non ebbero i paventati disturbi psichici, anche in virtù degli accorgimenti attuati nell'organizzazione dell'abitacolo, e, ovviamente, della specialissima preparazione fisiopsichica dei cosmonauti, allenati contro qualunque tensione neuro-emotiva.

Comunque per andar oltre, aspirando a raggiungere altri pianeti, non soltanto i problemi si ingigantiscono, vuoi per il fabbisogno d'ossigeno; vuoi per la alimentazione (certe alghe sono pronosticate capaci di dare proteine e zuccheri e grassi e vitamine, fornendoci inoltre ossigeno e sottraendo dall'aria la venefica anidride carbonica); vuoi anche per lo stato di confinamento, sospingente ad allucinazioni. Ma, soprattutto, resta da fare i conti con le radiazioni cosmiche, spiranti dalla galassia, dal sole, da cinture periterrestri. L'attraversamento di queste ultime (chi non ha sentito parlare della fascia di Allen?) è uno dei punti attuali più oscuri. La soluzione del problema potrebbe risiedere nella scoperta di un materiale eccezionale di rivestimento della nave spaziale, o anche nell'individuazione di un corridoio di minor densità delle radiazioni?

Non importa, a questo punto, soffermarci sulla composizione dei raggi cosmici, che, fortunatamente per l'uomo comune, sono in grandissima parte arrestati dall'atmosfera terrestre; sicchè per studiarli si è ricorsi dapprima a laboratori impiantati ad altitudini elevate (in Italia a Cervinia e a Marmolada), poi a palloni stratosferici ed ai missili. Si prevedono lesioni irreparabili, che, naturalmente, cominciano più facilmente dalle cellule a più rapido sviluppo, come quelle degli organi produttori del sangue; si attendono malefici effetti sull'embrione; non si possono escludere alterazioni d'ordine genetico. Ragione per cui non possiamo ancor sapere quando sulla luna si potrà andare.

a. v.

Alto prelato protestante oggi in udienza dal Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Domani mattina, prevedibilmente sul mezzogiorno, il presidente della Chiesa episcopale protestante degli Stati Uniti, rev. Arthur Lichtenberger, sarà ricevuto in udienza di cortesia da Giovanni XXIII.

Il colloquio si svolgerà nella biblioteca privata, presente forse in qualità di interprete il prelato irlandese della Segreteria di Stato mons. Thomas Ryan.

Gli ambienti vaticani insistono molto sul carattere di cortesia della visita del rev. Lichtenbergar in Vaticano e pongono l'episodio tra le manifestazioni salienti della nuova atmosfera creatasi nel mondo cristiano sulla via di una ricerca di contatti più stretti che nel passato, destinati a preparare il campo alle aspirazioni unionistiche. Queste, come è noto, non hanno dato finora risultati di qualche concretezza nel settore più impegnativo, quello dottrinale, ma è indubbio che gli incontri ad alto livello possano servire a potenziare le attese ed a preparare un terreno di mutua comprensione.

Sarà questa la prima volta che il capo della Chiesa episcopale statunitense ha incontra con un pontefice romano. Nel corso della sua breve permanenza in Roma il rev. Lichtenberger avrà qualche contatto anche con i dirigenti del Segretariato per l'unione cristiana, costituito da Giovanni XXIII tra i vari organismi sorti in preparazione al Concilio ecumenico vaticano.

f. p.

Partiti e bombe atomiche stasera a «Tribuna politica»

Roma, 14 novembre.

Mercoledì 15 alle ore 21,10, la Rai-tv trasmetterà, per «Tribuna politica», un dibattito a cinque, sul tema «le responsabilità dei politici italiani di fronte all'energia atomica».

Parteciperanno al dibattito: il senatore Silvio Gava per la dc, l'on. Giancarlo Pajetta per il pci, l'on. Giovanni Pieraccini per il psi, l'avv. Enzo Storoni per il pli oltre al prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale dell'energia nucleare, in qualità di esperto.

Moderatore: Giorgio Vecchietti.

I bimbi salvati tra le fiamme

Violenti incendi hanno ripreso a divampare nei boschi della zona di Los Angeles distruggendo molte abitazioni: due poliziotti ed un giornalista portano in salvo due bambini rimasti prigionieri nella loro casa in preda alle fiamme (Telefoto)

Tre bombe a Genova contro sezioni del pci

Erano ad orologeria - Una sola è scoppiata, di notte, senza far molti danni - La sigla dei fascisti francesi in una delle cassette contenenti l'esplosivo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 novembre.

Tre bombe ad orologeria sono state deposte questa notte davanti ad altrettante sedi periferiche del pci. Una sola è esplosa.

Le sezioni prese di mira dai dinamitardi sono la «Dondero» di Sampierdarena, che sorge in via San Bartolomeo e raccoglie un gran numero di lavoratori portuali; la «Bruzzone» di Sturla, sita all'angolo di via Caprera e via Sturla, e la «Marozzelli», in Salita San Nicolò 32, nella parte alta della città.

Gli ordigni erano preparati tutti nello stesso modo. In cassettine di legno erano stati sistemati dei piccoli sacchetti di plastica contenenti una quantità variabile di polvere, fosse ricavata da cartucce di moschetto. La deflagrazione era determinata e regolata da un aggeggio ad orologeria.

L'ora dello scoppio era fissata alle tre. E infatti alle tre di stamane è esploso l'ordigno collocato a Sampierdarena, davanti ad una finestra della sezione comunista. La bomba non aveva un grande potere dirompente: ha infatti mandato in frantumi solo due vetri e danneggiato non seriamente la finestra. L'ordigno posto di fronte all'ingresso della sede comunista di Sturla era avvolto in un foglio di giornale. Lo ha trovato l'addetto alle pulizie quando stamane si è recato ad aprire i locali. La batteria è risultata scarica e la sveglia si era fermata sull'una: è probabile che l'ordigno non fosse stato preparato con cura. Anche la terza bomba non è esplosa, per il prematuro arresto della sveglia.

Mentre gli artificieri provvedevano alla rimozione dei due ordigni, carabinieri e polizia iniziavano le indagini sotto la direzione personale del questore, dott. Lutri. Nell'involucro di compensato rinvenuto a Sturla gli inquirenti hanno trovato scritta la sigla O.a.s. che è quella dell'organizzazione clandestina dei fascisti francesi.

c. m.

Che cosa sono le bombe al plastico

Le bombe che, di questi nostri tempi, tagliano alla base i tralicci delle linee elettriche, danneggiano le centrali, infrangono i monumenti, rompono i vetri alle sezioni dei partiti, esplodono nelle automobili di persone i cui avversari politici sono a corto di migliori argomenti, fanno strage nel caffè, questa bombe si dice che sono al «plastico».

Molto probabilmente si vuole significare che sono bombe alla dinamite. Questo esplosivo — come è noto — fu inventato da Arturo Nobel nel 1870, ed ha come componente principale la nitroglicerina, il liquido scoperto tremt'anni innanzi dal chimico piemontese Ascanio Sobrero. Di dinamiti vi sono più varietà: a base inerte (come la farina fossile) o a base attiva (come la nitrocellulosa) o con base mista; essa si presenta in forma di granuli o di gelatina o di gomma.

Tutte le dinamiti però (citiamo dal *Dizionario d'ingegneria* di E. Perucca, edizione Utet) sono sostanze plastiche, più o meno untuose al tatto. Probabilmente quelle che, nel caso nostro, meritano meglio l'epiteto di plastico, sono dinamiti in cui la glicerina è disciolta in cotone collodio, una soluzione che si presenta come una sostanza gelatinosa, detta anche gelatina di gomma, o semplicemente gomma. Queste dinamiti presentano due vantaggi per i manipolatori di ordigni e per coloro che vanno a deporre gli ordigni stessi nei luoghi destinati: esse hanno una sufficiente stabilità, e cioè si possono trattare con una certa sicurezza; e sono anche tra le più potenti, perché il cotone collodio partecipa vivacemente alla reazione. Esse hanno un forte effetto dirompente e possono produrre guasti ingenti anche con poco volume. Si conoscono diverse miscele, idonee a dare tutta una gamma di questi esplosivi, a cui si aggiungono a volta esplosivi di altra natura, polpa di legno, farina, creta. Ma, con i tempi che corrono, è meglio evitare di diffondere sui quotidiani le ricette di questo genere di cucina.

Con ogni probabilità la bombe che i terroristi portano in giro sono messe insieme con un lavoro artigianale fatto in casa o in cantina o in solaio, con materiale sottratto o comprato abusivamente presso industria che la fabbricano per uso civile, soprattutto minerario. Con un po' di mestiere, non è difficile introdurre la gelatina, che ha la consistenza e a volta l'aspetto di un miele denso o di una gomma, in un involucro di fortuna, adattandovi un appropriato detonatore. Questo, per effetto di urto o di una scintilla elettrica o di una fiamma, dà luogo a un primo scoppio di una sostanza innescante, scoppio che si comunica poi alla massa intera del plastico.

Didimo

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.

CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA

45 GRADI

È un prodotto CHAZALETTES TORINO

AMARO gran S. BERNARDO

Anarchia militare nella provincia del Kivu

Vietato ai funzionari dell'Onu nel Congo far visita agli aviatori italiani prigionieri

Il ministro Andreotti ha potuto parlare per telefono con il nostro ambasciatore a Léopoldville e sollecitare il rilascio dei connazionali - La guarnigione di Kindu minaccia di abbattere gli aerei che si avvicinassero

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 14 novembre.

Alti esponenti del governo e dell'esercito congolesi sono partiti oggi da Léopoldville per Kindu, nella provincia del Kivu, allo scopo di cercare di calmare gli animi dei soldati della guarnigione di quella città ed ottenere il rilascio dei 13 aviatori italiani arrestati sabato scorso e fatti oggetto di atti di violenza.

Il comando dell'Onu intanto ha annunciato che, stando alle informazioni di cui dispone, la situazione è ancora peggiorata laggiù dopo l'arresto degli aviatori italiani. Un portavoce ha riferito che le truppe della guarnigione di Kindu hanno minacciato di abbattere eventuali altri aerei dell'Onu che tentassero di atterrare sulla pista del locale aeroporto, che è stato circondato attualmente da oltre 200 soldati congolesi.

Un gruppo di osservatori delle N. U. che avevano chiesto di poter vedere i prigionieri italiani si sono sentiti opporre un netto rifiuto dal comandante locale, il quale ha motivato il rifiuto con il fatto che concedendo l'autorizzazione non avrebbe potuto rispondere della loro sicurezza.

L'anarchia militare che caratterizza la situazione a Kindu rappresenta una nuova manifestazione della tensione e della indisciplina esistenti tra le truppe dell'esercito congolese, i cui reparti danno prova di un eccezionale nervosismo a seguito della disfatta subita due settimane or sono ad opera della gendarmeria del Katanga. L'idea di poter ricevere nuovamente l'ordine di attaccare ancora una volta le forze katanghesi sembra addirittura terrorizzarli.

Le Nazioni Unite non sono state però in grado di fornire il motivo preciso che spinse i soldati congolesi ad attaccare gli aviatori italiani. Come noto i 13 aviatori italiani, che erano giunti a Kindu sabato scorso, stavano tranquillamente consumando un pasto quando vennero circondati ed attaccati dai soldati congolesi. Ci furono degli spari ed un italiano rimase sul terreno gravemente ferito. Sulle condizioni di quest'ultimo l'Onu non è in grado per il momento di fornire alcuna informazione.

I tentativi compiuti ieri dal comando dell'Onu e dal Governo centrale per ottenere il rilascio degli italiani erano caduti a vuoto. I soldati della guarnigione di Kindu si erano riservata una decisione nei confronti degli italiani, solo dopo aver preso contatto con il generale Victor Lundula, comandante delle forze armate che comprendono anche la guarnigione di Kindu. E stamane il generale Lundula, insieme al ministro degli Interni congolese Christophe Gbenye e a diversi esperti dell'Onu, è appunto partito per Kindu nella speranza di risolvere questo incidente che tanto da parte delle Nazioni Unite che degli ambienti governativi di Léopoldville è considerato assai grave.

Anche l'ambasciata italiana a Léopoldville segue molto da vicino l'azione diretta al rilascio dei prigionieri italiani e favore dei quali è ripetutamente intervenuta presso l'autorità centrale. Sulla situazione dei prigionieri e le prospettive di un loro sollecito rilascio si è stata oggi una conversazione telefonica tra l'ambasciatore italiano Pietro Franca ed il ministro della Difesa italiano, Giulio Andreotti.

Frattanto al comando dell'Onu si segue con interesse quanto sta maturando nel Katanga settentrionale, dove sembra che stia sorgendo un nuovo Stato tribale, fedele al Governo centrale e di tendenza ostile al presidente katanghese Tshombe ed al suo separatismo.

Un portavoce dell'Onu ha a questo proposito riferito che un centinaio di soldati del Governo centrale sono penetrati nel territorio senza colpo ferire giungendo alla periferia di Albertville, che è la principale città del Katanga del Nord, una città dove la popolazione per il 75 per cento è decisamente contraria a Tshombe.

Giunti sul posto sin da domenica scorsa, i soldati congolesi dopo aver issato la bandiera di Léopoldville si sono messi a completa disposizione della nuova amministrazione contraria a Tshombe. Lo ha rivelato il capo dell'ufficio stampa dell'Onu, George Ivan Smith.

Molti europei hanno deciso di partire da Albertville riparando nel Tanganika, per paura di poter subire la violenza dei baluba. Circa la gendarmeria katanghese che finora era stata la sola forza in grado di imporre l'autorità di Tshombe nella regione, sembra che il suo spirito combattivo sia molto calato, presumibilmente a causa della partenza degli ufficiali bianchi che la inquadravano. «Fatto sta — come ha rilevato Smith — che dei cento gendarmi che costituivano la guarnigione di Albertville una quarantina sono fuggiti dandosi alla macchia mentre gli altri stanno rinchiusi nel loro campo e si sono detti pronti a cooperare con la nuova amministrazione».

a. p.

I nomi dei 13 aviatori catturati dai congolesi

Pisa, 14 novembre.

Il comando della 4ª Aerobrigata di stanza a Pisa ha reso noto oggi i nomi dei 13 ufficiali e sottufficiali italiani che sono stati catturati dai congolesi nel Kivu mentre prestavano servizio con la unità dell'Onu.

Gli aviatori prigionieri sono: maggiore pilota Parmeggiani Amedeo; capitano pilota Gorelli Giorgio; tenente pilota De Luca Onorio; sottotenente pilota Garbato Giulio; tenente medico Esmotti Francesco; maresciallo Di Giovanni Filippo; sergente maggiore montatore Stilliani Nicola; sergente elettromontatore di bordo Fabi Armando; sergente marconista Mamone Antonio; sergente montatore Possenti Silvestro; maresciallo motorista Quadrumani Nazareno; sergente elettromontatore di bordo Marcantoni Mariano; sergente marconista Papa Francesco.

Nessuno è ferito

Pisa, 14 novembre.

Tramite un ponte radio stabilito stasera tra l'aeroporto di San Giusto di Pisa e l'ospedale di Léopoldville, città dove di solito atterrano i «C 119» della 46ª aerobrigata al servizio dell'Onu, è stato possibile apprendere che tutti i membri dell'equipaggio catturato a Kindu nel Kivu, godono ottima salute e che nessuno di loro è ferito.

Fallito e condannato il cuneese che denunciò l'«anonima usurai»

Imputato di bancarotta semplice assieme alla moglie per il dissesto del loro ristorante - La donna accusata anche di aver agevolato il gioco d'azzardo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 14 novembre.

Due coniugi cuneesi già titolari di un esercizio pubblico — il ristorante-bar «Arlecchino» sito in corso Nizza 79 — dichiarati falliti alto mesi or sono, sono stati processati e condannati in Pretura per bancarotta semplice. Gli imputati, il quarantaduenne Giorgio Dalmasso e la moglie Maddalena di 33 anni, erano accusati della omessa tenuta dei libri contabili e delle altre scritture previste dalla legge. Maddalena Dalmasso, poichè l'esercizio era intestato a lei, doveva rispondere inoltre di contravvenzione alla legge di P. S. per avere agevolato il gioco di azzardo nel proprio locale.

Il Dalmasso è assai conosciuto a Cuneo e in tutta la zona; il suo nome infatti venne fatto più volte a proposito dello scandalo dell'«anonima usurai». Nei mesi scorsi il Dalmasso si era fatto promotore di alcune denunce nei confronti di persone di Cuneo e Borgo San Dalmazzo accusate di prestare denaro a tassi di usura a commercianti e imprenditori privi ormai di «fido».

In particolare il Dalmasso, quando gli affari del suo esercizio avevano preso una piega negativa, si era rivolto ad uno dei principali «finanziatori». Egli però non ricevette il denaro pattuito, ma le cambiali lasciate a garanzia vennero posta in circolazione. Vivissimo scalpore aveva prodotto lo scorso inverno la dichiarazione che l'esercente aveva fatto inserire sul bollettino dei protesti cambiari a fianco del nominativo degli effetti protestati: «Nulla devo essendo stato truffato da agenti privati di una società anonima di cambio».

Il Dalmasso non riuscì a risolvere la sua pesante situazione finanziaria, conicchè nel marzo scorso il Tribunale dichiarò il fallimento dell'esercizio di corso Nizza.

La voce che all'«Arlecchino» si giocasse d'azzardo era giunta fino in Questura. Una sera del novembre gli agenti della «Mobile» avevano fatto irruzione in una saletta isolata cogliendo in flagrante un gruppo di persone intente a giocare a «chemin de fer». Ci fu un fuggi fuggi generale e sul tavolo i giocatori abbandonarono alcune centinaia di biglietti da mille. Sei persone, denunciate per gioco d'azzardo, pagarono una forte multa comminata dal Pretore con decreto penale. Altre due invece — l'ufficiale postale Fortunato Catanzaro di Cuneo e l'autotrasportatore Andrea Borra di Dogliani — presentarono opposizione sostenendo di essere completamente estranee alla vicenda. Di conseguenza costoro sono comparsi sul banco degli imputati a fianco dei due esercenti.

Il Pretore dott. Lucente ha ritenuto Maddalena Dalmasso colpevole dei due reati, uno dei quali contravvenzionale, condannandola complessivamente a sei mesi e 20 giorni di carcere, 80.000 lire di ammenda e il beneficio della condizionale; il marito che non può invece usufruire dei benefici di legge, dovrà scontare quattro mesi di reclusione. I due presunti giocatori d'azzardo sono stati assolti con la formula più piena.

n. m.

In appello la bella hostess che uccise l'amante a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Gloria Fontana — la bella hostess condannata a 9 anni e 4 mesi di reclusione per aver ucciso l'amante con quattro colpi di pistola — è comparsa stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di appello.

L'episodio di sangue di cui fu protagonista la giovane donna avvenne la mattina del 17 luglio 1956. Gloria Fontana era stata assunta dall'ing. Aldo Lupo e ne era divenuta l'amante. Il professionista aveva più volte assicurato la giovane segretaria che avrebbe ottenuto il divorzio e che l'avrebbe sposata. Un giorno, però, l'ing. Lupo disse a Gloria Fontana che tutto tra loro era finito. La hostess — che aveva da poco superato una grave crisi ed aveva anche tentato di togliersi la vita — decise di vendicarsi. La mattina del 17 luglio si presentò nell'ufficio dell'ing. Lupo e lo uccise con quattro colpi di pistola.

Prima del processo in Corte d'Assise, la giovane venne sottoposta a perizia psichiatrica e fu riconosciuta seminferma di mente. Per questa ragione la condanna fu mite. Questa mattina l'imputata è stata brevemente interrogata e subito dopo l'udienza è stata rinviata al 24 novembre. Il rinvio è stato deciso su richiesta dell'avv. Filippo Ungaro, nominato appena oggi difensore di parte civile, che ha domandato alla Corte un breve periodo di tempo per studiare gli atti processuali.

g. g.

Cinlato il grande bacino

Prosegue l'inchiesta sulla sciagura dell'Idroscalo

Milano, 14 novembre.

(g. m.) L'inchiesta per la sciagura all'Idroscalo dove morirono tragicamente la moglie, la madre e la suocera dell'avvocato Ubaldo Titobello è tuttora in pieno sviluppo: anche stamane e ieri pomeriggio il colonnello Mantarro e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gresti hanno interrogato a lungo parecchie persone.

Ospite del padre, l'avvocato Titobello continua ad osservare la regola di quella intensa terapia del sonno alla quale ha cominciato a sottoporlo il fratello medico, dott. Alberto. Anche la giornata odierna l'ha trascorsa quasi completamente dormendo. Tranne i brevi intervalli in cui il professionista consuma un modestissimo pasto, il resto del suo tempo scorre nel sonno. La cura avrà termine per lui fra qualche giorno: subito dopo sarà nuovamente interrogato dal colonnello Mantarro e dal dott. Gresti.

Le conseguenze dell'ultima tragedia all'Idroscalo — nel giro di pochi mesi è questa la terza sciagura del genere, per una delle quali un avvocato ha citato in giudizio l'amministrazione provinciale — hanno consigliato alle autorità di far chiudere tutta l'area contigua al grande bacino artificiale con opere murarie e cancelli: le rive dell'Idroscalo pertanto, fra qualche tempo, non saranno più raggiungibili in auto ma unicamente a piedi passando quanto meno attraverso barriere di paracarri.

Due ragazze si avvelenarono perché amavano lo stesso uomo

Una morì; aveva venti anni - L'altra accusata d'aver istigato l'amica al suicidio - E' stata assolta per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 novembre.

La Corte d'Assise ha assolto per insufficienza di prove Rosita Bonini, una ragazza di venti anni che doveva rispondere di istigazione al suicidio dell'amica e coetanea Fosca Barbugli, morta all'ospedale di Careggi dopo avere ingerito a Rostolena di Vicchio di Mugello, insieme con la Bonini, una forte dose di liquido per uccidere i topi.

Le due ragazze amavano lo stesso uomo ma non erano corrisposte. Anzi: il giovane si era fidanzato con una ex compagna di scuola fissando anche la data delle nozze. Disperate, le due amiche decisero di togliersi la vita col veleno. La Barbugli morì; la Bonini fu salvata a stento dopo un lungo ricovero in ospedale.

Venerdì della scorsa settimana doveva essere pronunciata la sentenza: ma la Corte — udita la giovane imputata, i testimoni, ascoltata la requisitoria del Pubblico Ministero, che aveva chiesto tre anni e quattro mesi di condanna, e la difesa — emetteva ordinanza con la quale veniva chiesta l'ammissione di nuovi testi e l'acquisizione agli atti delle cartelle cliniche compilate quando Rosita Bonini e Fosca Barbugli furono ricoverate a Careggi in preda ad avvelenamento da fosfuro di zinco.

Sono stati così sentiti tre nuovi testimoni, il dott. Pier Francesco Mannaioni addetto al reparto tossicologico dell'ospedale, il prof. Niccolini e il prof. Fallani dell'istituto di medicina legale. Sulla base dei nuovi dati acquisiti aggiungevano qualche parola a favore e contro l'imputata, sia il difensore che il Pubblico Ministero. Tre quarti d'ora di camera di consiglio eppoi la sentenza: Rosita Bonini, quando il presidente ha terminato la lettura, ha dato in un pianto dirotto.

g. c.

Uccide col camion un operaio che torna a casa in bicicletta

L'autista, un torinese, arrestato dalla polizia stradale a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 novembre.

(p. b.) Un ciclista, vittima di un mortale incidente avvenuto ieri sera al cavalcavia di S. Agabio, è stato identificato stamane dai familiari. Si tratta del cinquantacinquenne Osvaldo Manzini residente in via Don Bosco 3, operaio della «Montecatini - Azoto». L'operaio tornava a casa dallo stabilimento, in bicicletta quando all'imbocco del cavalcavia veniva urtato e gettato a terra da un camion che, giunto alle sue spalle, l'aveva stretto contro il marciapiede.

Il manubrio della bicicletta si conficcava nell'addome dell'operaio che, anche per altre gravi ferite, è deceduto prima che gli si prestasse soccorso. Il proprietario e pilota dell'autocarro investitore, Michele Barbero di 55 anni nativo di Marene (Cuneo) e residente a Torino in via Mongrando 32, si allontanava presentandosi due ore dopo alla Polizia Stradale di Vercelli. Qui è stato raggiunto dal mandato di cattura spiccato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Novara dott. Bavilacqua.

I familiari del Manzini, preoccupati del suo mancato rientro a casa, telefonavano allo stabilimento dove un impiegato, per un equivoco, rispondeva che il Manzini era al lavoro. Soltanto oggi verso mezzogiorno una nuova richiesta di notizie portava alla scoperta che l'operaio aveva lasciato regolarmente il lavoro ieri sera per rientrare a casa. In serata il Barbero è stato portato da Vercelli alle carceri di Novara.

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Società Anonima Monegasca
usufruendo vantaggi fiscali RICERCA FABBRICANTE per vendita esclusiva in Francia e Mercato Comune. Inviare offerte a Somaf, 71 Avenue Kleber, PARIS 16ème, che le inoltrerà.

AGENDE 1962
L'agenda è sempre un omaggio utile e gradito. DURA TUTTO L'ANNO e ricorda con piacere la Ditta e la Persona che l'ha offerta
Grande assortimento di AGENDE tascabili e da tavolo, commerciali e di lusso da:
VAGNINO
Via Lagrange 3, Torino
(sovrastampa in oro gratis)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Derattizzazione
Istituto specializzato
Torino - Via Lamarmora 37 bis - Tel. 81.241

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli - Indagini - Infedeltà. Ditte assicurate. Piazza Terenzio 23 - Telefono 511-034

per la PUBBLICITÀ - LA STAMPA e sulla STAMPA SERA dirigersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 43.611
MILANO Via Borgogna 3, telefono 700-333
ROMA Largo S. Spirito 6, tel. 656-677
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3
Galleria Vittorio Eman. (stazione)
GENOVA Portici Assel. 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Guidici 33

centro riscaldamento combustibili liquidi

un importante complemento al problema del calore

COMBUSTIONE
CALDAIE
BRUCIATORI
COMBUSTIBILI LIQUIDI

SMOG!

L'Associazione a cui aderiscono Petrolieri, Fabbricanti di Bruciatori, Grossisti, Distributori di Combustibili liquidi **promuove** la diffusione ed il miglioramento degli impianti di riscaldamento a combustibile liquido, gli studi per la normalizzazione ed il controllo delle apparecchiature ed impianti installati e della qualità dei combustibili impiegati.

AUTORITÀ PROVINCIALI E COMUNALI
UTENTI - CONSUMATORI - INSTALLATORI

Rivolgetevi per chiarimenti, consigli, consulenza tecnica e controllo dei Vostri impianti e combustibili liquidi al

CENTRO RISCALDAMENTO COMBUSTIBILI LIQUIDI

PIAZZA S. MARIA BELTRADE, 1 - MILANO - TELEFONO 876.189

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci raddoppiando il articolo mento composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovessero aggiunte il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARE liquidiamo quintali trecento bulloni viti fuori misura a lire settanta al chilogrammo in unica botta; bulloni scaffali adatti negozio magazzino, registratore cassa. Maglia, via Madama Cristina 77, telefono 651-472. A80455

BANCO vetrina frigorifero adatto latteria, macelleria, salumeria vendo, affarone. Telefonare 886-152.

BARBIERE causa sgombero locale cede arredamento completo, ottimo stato, migliore offerente. Corso Orbassano 152.

BOBINATOIO maglieria buona occasione acquistasi. Telefonare 53-368. 1103

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, sposta mento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre autogrues eccezionale portata. Scrivere-telefonare 280.000. Ubaldo, Torino, Giulio Cesare 186. 611

BILANCIERI trisone, rettifiche idrauliche, torni, presse, automatici, trapani, fresapialla, pantografo, vendo. Via Bava 41. A88970

RETTIFICATRICE per fogli acquistasi occasione, stantuffo, Castegnato (Brescia), telefono 80-716. 28928

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Riffor, via Nizza 33. 1243

TORNIO americano, goldo prismatiche, motorizzato; maglio balestra vendo Fiore, Villarbasse 14. A91981

VENDESI caldaia a vapore come nuova semifissa multitubolare pressione lavoro 2,50 superficie mq. 29,51. Tel. 296-333.

VENDESI in blocco tornio medio limatrice trapano molo veramente adatti per autoriparatori. Ottimo stato. Fiora, Chieri Sabbia 67. A88766

VENDESI tornio automatico «Acme» 4 mandrini passaggio barra 8 mm. Telefonare 774-956. A91971

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finelex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta Interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfin, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 883-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. AVVIATISSIMO autosalone, massima serietà, piazzamento attività commerciale cedesi. Tel. 20-805, mattino ore 10-12.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 TEL. 485-889, 485-902

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ufficina. Morandi 18, tel. 40-879.

AFFARONE cedesi negozio calzature avviatissimo, senza merce 1.200.000. Telefonare 884-230. 91373

ALASSIO cedesi pensione bellissima centrale indipendente 26 camere affezionata clientela. Brenner, corso Francia 233.

ALBERGO ristorante, ottimo affare redditizio, ritiro commercio unico 7.000.000. Telefonare 80-035.

ALIMENTARI-drogheria ottima posizione, incasso, cedesi per m. Telefonare 251-712, ore pasti. A91390

AUTORIPARAZIONI e rifornimento cedesi provinciale ordini, eventualmente affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino». A88799

AVVIATISSIMA rivendita pane motivi famiglia, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio moderna collaudato. Richiesta 395.000. S. Paolo, Torres, Moncalieri 46. 1119

AVVIATO laboratorio salumi cedesi somma cedesi. Nizi, corso Traiani 81, Torino. A90943

CAUSA familiare urge cedere salumeria ottimo stato. Telefonare 700-341.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo casalinghi, elettrodomestici, lampadari, materiale elettrico, cedesi 2.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Maglieria (brevetto maglia intima) avviatissima, macchinario. Bloccasi 1.000.000.

CEDESI affittasi in Biella, studi dentistico modernamente attrezzato posizione centralissima, avviamento ventennale. Scrivere: Casella 36 I. Pubblibiellese, Biella. 28867

CEDESI avviatissimo negozio calzature, posizione ottima. Telefonare 773-148.

CEDESI motivo salute avviata tintoria con alloggio. Telefonare 371-, dalle 14 alle 15. A90560

CEDESI orologeria. Telefonare ore pasti 381-267. A90230

CEDESI per motivi familiari avviatissima pensione Riviera Ligure, centralissima, 26 camere, vicinanza mare. Scrivere: Pubblimar, Casella 61, Pavia.

CEDIAMO confezioni per bambini annesso laboratorio, vasta clientela. Telefonare 389-417. 1119

CEDIAMO latterie 1. 200-250 S. Paolo, Sisma, Torres, telef. 389-417.

CEDO avviata merceria grande reno, scopo matrimonio, occasionissima. Telefonare 697-677. A90233

CEDO negozio mobili 5 vetrine con grande magazzino. Tel. 372-831.

CEDO panetteria con forno alloggio soprastante, richiesta 14.200.000. Telefono 389-417. 1119

CENTRALISSIMO magazzino ingrosso carta cancelleria vasta clientela cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino». A91232

CERCASI edicola giornali in gerenza. Telefonare 861-801. A91956

COMMESTIBILE doppio moderno lusso, cenino casalinghi, cedesi 3.000.000. Telefonare 512-589. 389

COMMESTIBILE fruita vendita Campidoglio arredato modernamente incasso 25.000 giornaliere ceco causa malattia 2.300.000. Telefonare 772-130.

COMMESTIBILE spaccio, alloggio, 40 mila giornaliere, cede 1.950.000. Rossin, S. Donato 12. 355

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DENTISTICO studio alloggio centralissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A90569

DISPONENDO finanziatori seria con possibilità occupazione non impegnativa. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4241 — Torino».

DROGHERIA semicentrale, alloggio, 40 mila giornaliere aumentabili, cede 2 milioni 100.000. Rossin, S. Donato 12.

ESPORTAZIONE vini posizione primaria, attrezzatissimo, alloggio, 2.800.000 cedesi. Telefonare 512-589. 389

FERRERO, Lagrange 36, tel. 520-601, cede bar, drogheria, latteria, panetteria, tabaccheria. Visitatori. 1055

FRUTTA verdura avviatissimo, centrale, 50.000 giornaliere, cedesi. Rocca, San Tommaso 8. A89865

INGEGNERE esamina serie proposte di combinazione industriale apportando adeguati capitali, eventualmente immobili e lavoro. Pubblimar 25-17 Varese.

LATTERIA centrale, formaggi, K. 260 cedesi 4.700.000. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIA gelateria analcolici alloggio rimetto condizioni. Tel. 680-067.

LATTERIA gelateria modernissima, zona grande avvenire, alloggio cedesi affarone 2.500.000. Frana, Del Carmine 28.

LICENZA drogheria [illegible], cedesi causa malattia, esclusi mediatori. Telefonare 236-471. A90504

MERCERIA Francia cedesi urgentemente causa malattia, occasionissima. 500.000. Frana, Del Carmine 28.

MERCERIE splendidamente ben avviato cedesi licenza trasferibile. Tel. 396-135.

NEGOZI nuovi vendonsi locali con licenza salumeria drogheria bottiglieria. Telefonare 380-027. A91379

NEGOZIO in Venaria cedesi occasionissima. Telefonare 53-610, ore ufficio. A90636

NEGOZIO maglierie, zona S. Paolo, avviatissimo, cedesi trasferimento. Telefonare 30-627. A90840

NEGOZIO merceria occasionissima cedesi. Telefonare ore ufficio 63-610.

OCCASIONE cedesi negozio casalinghi avviato zona commerciale. Tel. 383-810.

OCCASIONE cedesi tintoria causa malattia Telefonare 895-915.

OCCASIONE cedesi Ventimiglia centrale avviatissima latteria, laboratorio imbottigliamento, azienda-auri da 27 anni stesso proprietario. Rivolgersi dott. Andrea Mazzarino, via Cavour 136, telefono 31-602, Ventimiglia. 28894

OCCASIONISSIMA cedo 1.200.000 avviatissimo camiceria maglieria, laboratorio annesso. Telefonare 885-590.

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 qli, negozio, forno nafta cedesi 7.000.000. Frana, Del Carmine 28.

PANIFICIO modernamente attrezzato, kg. 250 negozio, cittadina Canavese, cedesi 4.500 Telefonare 687-023.

PASTIFICIO bellissimo angolare, alloggio, ottima zona, cedesi. Telef. 790-956.

PASTIFICIO modernissimo bene incasso, alloggio cedesi 4.000.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

PASTIFICIO zona Statuto, avviatissimo, 25.000 giornaliere, cede 1.400.000 inutili. Rossin, S. Donato 12. 355

PETTINATRICE donna, parzgi Porta Nuova, redditizio, cede 1.200.000. Telefonare 30-035. 1088

PIZZERIA modernamente attrezzata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A90588

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, tel. 528-821.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Lima, Morenti n. 18, telefono 40-879. 590

PRIVATO cede latteria centrale con alloggio forte passaggio. Tel. 871-167.

PROFUMERIA modernissima vicinanze via Roma vendesi grande salone indiscusso istituto bellezza cedesi. Tel. 42-136.

REDDITIZIO avviatissimo laboratorio biancheria signora cede ragioni matrimoniali. Telefonare 299-863.

RIVENDITA pane con alloggio kg. 170 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVENDITA pane, ottima posizione vendesi; altra S. Rita garantita. Dott. Trevisi, corso Matteotti 37, tel. 46-479.

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, forte vendita ministeriale 15.000.000; altra 8.000.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

VENDESI officina rettifiche completa d'impianti per detto lavoro. Pagamento in contanti. Escluse intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

VERA sistemazione signora, negozio facile conduzione cedesi. Nelli, Garibaldi 20

ZONA Molinette, cedesi grazioso avviatissimo negozio pastaio alimentari zucchero caffè. Incasso 60.000 dimostrabile 5.000.000. Telefonare 268-535. A86351

2 Artigianato L. 70 p.p.

ALPHA, unica termocoperta efficace contro umidità pareti. Copriformi ogni stile. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

ATTENZIONE! RIPARAZIONE QUADRI AD AUTOMATISMI ELETTRICI, ELETTRONICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3006 — TORINO».

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. A buone condizioni cediamo agenzia informazioni sicuro avvenire, forte reddito. Tratta comm. Angiolio, Nizza 9 972

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-[illegible] (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A 1.000.000 cedesi drogheria centralissima con tutti permessi, poco rilievo. Telefonare 888-[illegible]. A89953

A 2.100.000 cedesi commestibile polli conigli, incasso giornaliero 35.000. Agenzia Toppino, corso Regina 88.

A 15.000.000 bar metà dilazionando, altri 7.000.000-8.000.000 centralissimi. Botteghe [illegible], eventuali garanzie. Panetterie, rivendite, commestibili, tabaccherie, giornalerie occasioni. Corso Regina 88, Toppino.

ABBIAMO centralissimo bar [illegible], cedesi causa espatrio. Agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO commestibili avviatissimi 1.200.000, 3.800.000, 80.000 giornaliere. Ucere, Cavour 28. 446

ABBIAMO redditizissima azienda lavorazione marmi, provincia Cuneo, cedesi eventualmente accettasi socio. Ucere, Cavour 28. 446

AFFARE vendo officina attrezzata 4 torni volendo lavoro. Telefonare 721-258.

AVVIATISSIMO negozio, mercerie, maglierie, moffe, cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A88024

AZIENDA allevamenti, unica Italia, negozio terreno, fabbricati, [illegible] affermata, buone possibilità, ricerca 5 milioni anche frazionati, maggior sviluppo lavoro, interesse 8% eventuale compartecipazione, massima garanzia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino». A88764

BAR centralissimo, grande passaggio, chiusura festiva, ritiro commercio cedesi 6.500.000; altro arcicentralissimo 60.000 giornaliere, [illegible]. Ucere, Cavour 28

CAFFE' bar Tonzanico incasso [illegible] giornaliere cedesi. Frana, Del Carmine 28. 1131

CAUSA militare urge cedere agnelleria polli conigli. Rivolgersi direttamente via Bibiana 53, agnelleria. A90783

CAUSA [illegible] cedesi avviatissimo biancheria maglieria confezioni, sesso Lecce. Telefonare 772-893. 831

COMUNICATO VOIELLO COMUNICATO

«VOIELLO» — LA MIGLIORE PASTA DI NAPOLI — rinnova la garanzia che il suo prodotto è genuino ed immune da qualsiasi elemento estraneo ed è prodotto esclusivamente da semola di grano duro selezionato.

Chi mangia "PASTA VOIELLO" acquista salute.

Prezzi di vendita al dettaglio della «PASTA VOIELLO»:
in pacchi da 1 kg. (un reale kg. di pasta) L. 220
sciolta e per qualsiasi quantitativo 210

Richiedete però la «PASTA VOIELLO» sciolta solamente presso quei negozi che detengono ed espongono un cartello di garanzia che la ditta VOIELLO rilascerà agli esercenti che si impegnano a consegnare — a richiesta dell'acquirente — la genuina

PASTA VOIELLO - LA MIGLIORE PASTA DI NAPOLI
Informazioni: *Ditta GILBERTO PALMIERI, c. Dante 40, tel. 670-325*

Licenza Min. San. n. 923 del 2/7/1960

visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione
visan calma prontamente il dolore

visan
combatte il mal di gola

lire 200
10 compresse

visan è un prodotto VISTER

Scatola da 6-10-24 compresse

SIGLA 12

Per i vostri occhi il meglio!
Lenti **ZEISS**

CARL ZEISS
Il marchio di fama mondiale

precisione
presso i migliori ottici

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

No alla pioggia!
Anche se diluvia sempre al coperto con

l'impermeabile

teritai-cotone
65% 35%
"SCALA D'ORO"

Elegante, pratico, facile da pulire

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ R RHODIATOCE

È il capo di mezza stagione, impermeabilissimo anche alla pioggia più insistente, confortevole e caldo con il freddo umido più fastidioso.

Il nome "Teritai" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucina, facilitazioni pagamento. Telefonare 681-579. 428

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tamorri 46. 1003

ALLOGGIO camera tinello, cucinino, servizi vuoto vendo 3.000.000. Telefonare 389-417. 1119

ALLOGGIO corso Francia, parzgi Statuto, camere 5, doppi servizi, mq. 130 vendo. Telefonare 80-035. 1086

ALLOGGIO corso Francia, 4 vani, terzo particolare, libero, 3.600.000; altro S. Paolo, 4 vani, bagno 3.700.000. Garnero, Arsenale 43. Telefono 41-078.

ALLOGGIO vendesi corso Mediterraneo 2 camere cucina bagno, occupato. Telefonare 591-469. A89347

APPARTAMENTI moderni vendo 2-3 camere 1.350.000. Tel. 772-181, 753-382

APPARTAMENTI precollinari, lussuosissimi, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400.

AREA fabbricabile zona Miraflori mq. 1300 circa, vendo, escluso intermediari. Telefonare ore pasti, esclusi festivi. Tel. 592-859. A89237

ATTENZIONE, vendesi via Vanchiglia alloggio adatto professionista o pensione o uffici. Prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

BAGETTI 24 vendonsi due in camere salone tinello accessori signorilissimi.

BARRIERA Milano vendo alloggi 700 mila contanti, 900.000 mutuo ventiduequindici, rimanente rateizzato. Telefonare 534-864. 145

CASA nuova 23 camere 280 mq. laboratorio vendo Paolini, Po 24.

CASCINA privato acquista; precisare giornata, località, stalla, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino». 832

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, unici servizi. Telefonare 53-601. 842

CASTELLO principesco vicinanze Torino, 30 camere, 57.000 mq. terreno, gran parco, adattissimo religiosi, clinica, casa riposo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 292 — Torino». 832

CENTRALE tre camere, cucina, servizi vendesi. Telefonare 682-010, ore pasti.

COMPRO terreno fino grande circa, anche parzialmente boschivo. Telefonare 872-[illegible]. A90242

COSTRUTTORE acquista terreno 50-70 mila. Telefonare ore pasti 393-831.

CROCETTA alloggio 2 camere salone cucina servizi moderni vendesi. Telefono 883-[illegible]. A89246

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi signorili pronti subito ad aprile 1-2-3 camere, tinello, cucinino e servizi. Cantiere via Gorizia 53 angolo via Monfalcone 75. Mutuo e rateazioni.

FABBRICATO industriale, commerciale, 2 piani; mq. 200, ottima costruzione recente, Barriera Milano libero subito vendesi. Tel. 41-[illegible]. 82

FIMI sovvenzioni auto terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-039, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, casa, terreni. Generali Finanziaria, Dora Mugnai 14, telefono 53-590. 157

FRONTE Campo Torino privato vende alloggio occupato 3 camere, cucina, centrale, bagno. Telefonare 676-216.

IMPRESA cerca terreno progetto approvato 80-90 camere. Tel. 47-305.

IMPRESA vende alloggi signorili. Telefonare 47-305. A88478

INDUSTRIA carpenteria metalliche acquisterebbe costruzione industriale mq. 2000 coperto con eventuale terreno libero mq. 3000 circa. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A90179

IVECO area fabbricatile e basso fabbricato adatto officina complessivo mq. 500 parzgi via Bologna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

VENDO casa due alloggi 10 camere Regina Grugliasco lire 12.000.000. Escluso intermediari. Telefonare 781-405.

VENDO muri grande negozio libero, mq 66 più 50 sottostanti magazzini, fronte mercato, già antica rinomata tintoria, adatto tintoria, elettrauto, moto ed esposizioni. Affare. Corso Regina 35. Visite festivi. 759

VENDO muri piccolo negozio vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 781-822.

VENDO terreno fabbricabile industriale mq. 1200 circa Moncalieri strada Carignano. Telefonare 543-473, 780-553.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-7 camere, doppi servizi, via Ormea 34. Telefonare 655-064 A88654

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi, corso Montecucco 24. Telefonare 786-573. A88654

VENDONSI terreni fabbricabili, posizione incantevole collina S. Genesio, 3 km. Chieri. Rivolgersi: Viano Alessandro, S. Genesio, Castagneto Po. A90583

VIA dalla Rocca 39, secondo piano, vendo alcanzare servizi. Telefonare 511-115.

VICINANZE Asti vendesi casa 7 camere stalla garage cantina 6000 mq. terreno. Dilazione pagamento. Ottimo stato. Telefonare 793-685, Torino. A90027

VILLA precollinare panoramica, dicietto vani, 2500 parco, [illegible], Telef. 511-115

ZONA FRANCIA PRENOTIAMO IN COSTRUENDO SIGNORILISSIMO STABILE ELEGANTI ALLOGGI, AMPI MAGAZZINI. ECCEZIONALI CONDIZIONI PAGAMENTO. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. GUARINI 4, TELEFONO 528-821.

2.350.000 alloggetto libero, terzo lago, casa moderna. Telefonare 840-002, mattino pasti.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A studenti abbisognano liberi subito camera, cucina, vuoto, zona Vittoria, Marconi, Nizza. Tel. Cuneo 21-58.

A trasferire abbisogna camera indipendente; camera cucina. Telef. 688-755, 397-001. 936

(Continua a pag. 13)

Risultati ufficiali delle votazioni che hanno impegnato 300 mila elettori

A Vercelli giunta provinciale facile ma situazione difficile in Comune

Liberali, democristiani e socialdemocratici hanno 16 seggi su 30 alla Provincia - Non mancheranno però le divergenze - Qualche polemica fra vercellesi e biellesi: questi vorrebbero che il presidente fosse uno di loro Candidatura di un esponente del pli? - Nel comune di Vercelli la dc dovrà scegliere fra monarchici e socialisti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 14 novembre.

I risultati ufficiali delle votazioni che domenica e lunedì hanno impegnato oltre trecentomila elettori per rinnovare il consiglio provinciale e i consigli comunali di Vercelli e Borgosesia si possono riassumere così: vigoroso progresso dei liberali e dei democristiani; stabili nel complesso socialdemocratici, socialisti e comunisti; flessione delle destre; quasi scomparsa il movimento regionalista del marp. La situazione dell'intera provincia, dove esiste un forte contrasto fra Biella e il capoluogo, presenta qualche variante rispetto a quella municipale. Le consideriamo quindi separate.

ELEZIONI PROVINCIALI — Il vecchio consiglio aveva una giunta di minoranza formata da democristiani (10 seggi), liberali (2) e socialdemocratici (2), con l'appoggio di un monarchico, un marpista e un comunitario; all'opposizione erano sei socialisti e sette comunisti. Ora il seggio di Comunità è passato alla dc e quello del marp ai liberali. Se i tre partiti di centro vorranno continuare nella linea tradizionale dispongono complessivamente di sedici seggi su trenta e non hanno bisogno di ricorrere a puntelli di sinistra o di destra.

I liberali, che attribuiscono il loro successo (dodicimila voti nelle politiche del 1958, ventiduemila oggi) alla chiarezza con cui Malagodi e il partito hanno impostato la campagna elettorale, sono naturalmente per una giunta di centro. «Questa, — dice il comm. Gino Pavia già assessore ai lavori pubblici, — è stata la volontà degli elettori che hanno dato una notevole spinta in avanti alla dc e ai pli».

Anche i democristiani biellesi sembrano sulla medesima posizione. Essi hanno mandato al consiglio soltanto tre candidati, mentre i vercellesi ne hanno fatti eleggere otto. Nonostante questa differenza dovuta al meccanismo del sistema elettorale (di ogni partito riuscirà chi aveva riportato la più alta percentuale di voti nei singoli collegi), i dc di Biella fanno sommessamente osservare che, dopo la lunga presidenza del vercellese prof. Corradino, ora dovrebbe essere chiamato uno della loro città alla massima carica in consiglio. Alcune voci dicono che il candidato biellese sarebbe addirittura il liberale Pavia. Ma è troppo presto per fare previsioni. I segretari democristiani del due centri antagonisti, Luigi Petrini e Cesare Massa, hanno dichiarato di attendere le direttive del comitato provinciale.

I socialdemocratici hanno conservato soltanto i due seggi precedenti, aumentando però i voti dai 15.758 delle politiche ai 17.881 di ieri e la percentuale da 5,9 a 7,1. Sono gli arbitri della situazione. Il segretario biellese Novaretti ha dichiarato che il loro obiettivo rimane il centro-sinistra; il suo collega di Vercelli, Ordano, è stato meno esplicito pure assicurando d'essere fedele alla linea del partito. Negli ambienti dei psdi però si lascia capire che forse la giunta più probabile è quella di convergenza che nel passato è vissuta fra mille incertezze, ma che ora ha una sua netta maggioranza.

I socialisti, che in confronto alle «politiche» del 1958 sono scesi da 41.008 voti (15,1%) a 38.045 (14,3%), hanno perso due dei sei seggi che avevano ottenuto nelle precedenti elezioni in lista unica con il psi. Quelli di Biella sono in maggioranza filocomunisti, i vercellesi nenniani.

I comunisti hanno guadagnato i due seggi persi dai socialisti conservando press'a poco i voti delle «politiche» '58. Il confronto con le precedenti amministrative è difficile perché i due partiti di sinistra avevano fatto blocco; considerandoli insieme anche oggi, essi migliorano, di poco, voti e percentuali.

I monarchici hanno mantenuto il loro seggio, pur rivelando un declino notevole. I missini sono stati esclusi e il marp si è sfasciato. Il consigliere di Comunità che era passato ai socialisti non ha portato loro alcun vantaggio.

ELEZIONI COMUNALI — Il nuovo consiglio non ha una maggioranza bene definita - la futura giunta sarà difficile. I risultati, resi noti soltanto questa mattina, hanno infatti dato questo schieramento (tra parentesi i dati delle precedenti comunali):

dc 11.019 voti e 14 seggi (9230 e 13);
pli 1602 e 2 seggi (980 e 1);
psdi 2225 e 3 seggi (2236 e 3);
pci 9717 e 13 seggi (9097 e 13);
psi 4181 e 5 seggi (3376 e 4);
pdium 1964 e 2 seggi (1543 e 2);
msi 1113 e 1 seggio (961 e 1);
marp 550 voti, nessun seggio (2283 e 2).

Come si vede il marp, abbandonato dai suoi elettori, ha ceduto i seggi ai democristiani, liberali e socialisti. La dc per soli sette voti non è riuscita ad avere un quindicesimo consigliere a scapito dei comunisti.

Ora le soluzioni che possono prospettarsi sono le seguenti: i partiti di centro accettano l'appoggio dei monarchici oppure democristiani e socialdemocratici cercano un'intesa con i socialisti.

La giunta orientata a destra pare quasi impossibile per la posizione assunta dal psdi sul piano nazionale e nei maggiori comuni. Il segretario della federazione vercellese, dott. Ordano, per ora si è limitato a dire che il suo gruppo attende le proposte democristiane e che opererà per una giunta «democratica, stabile, sensibile ai problemi sociali».

La giunta di centro-sinistra sembra non dispiacere a democristiani e socialisti, le cui federazioni sono una sulla linea di Fanfani e l'altra sulla linea Nenni. Ma ogni previsione è prematura. «Ci troveremo uno di questi giorni, — ha detto il segretario dc Cesare Massa, — faremo un bilancio del passato e indicheremo le nuove prospettive».

Tino Neirotti

Percentuale nelle provinciali

	1961	1957
Dc	33,9	
Pli	6,7	42,9
Psdi	7,1	
Pci	28,0	41,5
Psi	14,5	
Pdium	2,5	4,0
Msi	1,9	2,3
Marp	1	4,1

Comunità ebbe nel '57 il 3,7%.

Gli eletti al Comune

Vercelli, 14 novembre.

L'Ufficio elettorale comunale di Vercelli non aveva ancora ultimato questa sera lo spoglio delle schede per la determinazione dei voti preferenziali, e di conseguenza la nomina dei consiglieri che comporranno il nuovo consesso comunale. Sulla scorta degli elementi raccolti dai singoli partiti possiamo peraltro in via ufficiosa anticipare quali saranno i nuovi consiglieri:

Dc — 14 consiglieri — avv. Giuseppe Franchino, già sindaco della passata Amministrazione, prof. Giorgio Berzero, cav. Giovanni Abbiate, rag. Bernardino Prella, prof. Luigi Corradino, dott. Aldo Vanè, dott. Carlo Crivelli, prof. Michele Ventura, prof. Baldassarre Buffa, Ermanno Innocenti, rag. Tino Fumagalli, notaio Giuseppe Quaglino, dott. Marcello Biginelli, signor Bruno Ranaboldo.

Psdi — 3 consiglieri — certi il cav. Piero Bazzardo ed il geom. Enrico Braghini; in ballottaggio il prof. Nello Maggi con Salvatore Di Carlo.

Pli — 2 consiglieri — conte Rodolfo Avogadro e ing. Giovanni Cuzzoli.

Partito monarchico — 2 consiglieri — prof. Francesco Liciardi e Luigi Cortese.

Msi — 1 consigliere — dott. Oscar Ronza, noto esponente missino di Novara.

Psi — 6 consiglieri — Giuseppe Ferraris, Giuseppe Basso, Mario Leone, dott. Glauco Ponzana, Marino Fioramonti, quest'ultimo però ancora in ballottaggio con il prof. Emilio Tron.

Pci — 13 consiglieri — on. Francesco Leone, on. Silvio Ortona, Francesco Leale, Ennio Balardi, Mario Human, avv. Giovanni Del Rosso, Gilberto Valari, Ermenegildo Bellomo, Espedito Rigolino, Domenico Berale, Anita Bonardo, Giuseppe Graziano e Irmo Sassone.

Il nuovo gruppo consiliare democristiano è formato in prevalenza da elementi orientati per una collaborazione fra i partiti convergenti. Dei cinque socialisti eletti, quattro appartengono alla corrente autonomista di Nenni, ad eccezione del consigliere Giuseppe Basso, della corrente di sinistra.

LA PROVINCIA DI VERCELLI è divisa in due zone assai diverse: una dipende dal capoluogo e l'altra da Biella. Diamo i singoli risultati. Le differenze che si notano nell'assegnazione dei seggi dipendono dal sistema elettorale: di ogni partito sono riusciti eletti i candidati che hanno ottenuto la più alta percentuale di voti nel loro Collegio.

	Vercellese	Biellese	Totale
Dc	65.858 (5)	41.770 (3)	99.617 (11)
Pli	7.554 (—)	14.542 (3)	22.856 (3)
Psdi	7.869 (—)	10.060 (2)	17.589 (2)
Pci	84.802 (4)	27.327 (5)	112.179 (9)
Psi	17.360 (2)	18.684 (2)	36.044 (4)
Pdium	3.004 (1)	1.961 (—)	5.065 (1)
Msi	2.775 (—)	2.160 (—)	5.035 (—)

Risultati delle Comunali a Vercelli

	Voti	Percentuale	Seggi
Dc	11.019 (9.230)	33,7% (31,1)	14 (13)
Pli	1.602 (980)	5,5% (3,3)	2 (1)
Psdi	2.225 (2.236)	6,8% (7,5)	3 (3)
Pci	9.717 (9.097)	29,8% (30,6)	13 (13)
Psi	4.181 (3.376)	12,8% (11,4)	5 (4)
Pdium	1.964 (1.543)	6,0% (5,2)	2 (2)
Msi	1.113 (961)	3,4% (3,2)	1 (1)
Marp	550 (2.283)	2,0% (7,7)	— (2)

Tra parentesi i risultati delle precedenti comunali.

Una Giunta dc-psdi quasi certa a Borgosesia

(Nostro servizio particolare)

Borgosesia, 14 novembre.

(c. n.) Le elezioni di domenica hanno chiarito la situazione del comune offrendo la possibilità alla dc e ai psdi, di fare una Giunta stabile. Sgombrato il campo dai socialdemocratici dissidenti, che avevano provocato la frattura in seno alla maggioranza democratica precedente, entrambi i partiti possono ora contare su uomini nuovi. Le urne hanno dato il seguente responso: dc 3771 voti (3189 nel 1956), psdi 810 (813), pci 1847 (1635), pci 1814 (2056), indipendenti 836 (1302). In base a tali risultati i seggi sono così distribuiti: dc 13 (11 del 1960), psdi 3 (3), pci 8 (6), psi 7 (7), indipendenti 1 (1).

Siederanno nel nuovo Consiglio comunale i seguenti consiglieri:

Dc: Gaudenzio Buccelloni, Sergio Castelli, Antonio Centemero, Giulio Finetti, Emilio Lombardo, Margherita Magnone in Zuccoli, Carlo Massa, Siro Rolandi, Angelo Caldera, Beniamino Ferro, Livio Parvis, Giuseppe Pessana, Dante Zanotti;

Psdi: Uberto Stefanetti, Silvano Romagno, Lorenzo Pagani;

Pci: On. Vincenzo Moscatelli, Rinaldo Arrondini, Franco Galloppini, Ferdinando Zampieri, Marco Zigliati, Cecilia Succone;

Psi: Alfredo Borgo, Angelo Brandispada, Marcello Longhi, Ernesto Fornara, Fortunato Novarino, Mario Penotti, Rino Picchietti;

Indipendenti: Ettore Toscanini.

Per ora non si fanno previsioni sul sindaco. I socialdemocratici esprimono notevole soddisfazione per avere il partito confermato le posizioni nonostante la lista indipendente capeggiata dall'ex appartenente alla corrente socialdemocratica, Ettore Toscanini. Proprio per la posizione assunta da Toscanini nel precedente consiglio s'era determinata la frattura fra i convergenti e quindi l'uscita della Giunta di un altro socialdemocratico, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario prefettizio.

Centro-sinistra per risolvere la lunga crisi di Voghera?

I partiti interessati lo ritengono possibile e necessario - Dichiarazioni dei maggiori esponenti

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 14 novembre.

Giunta di centro-sinistra o commissario prefettizio. I risultati delle elezioni al comune di Voghera non sembrano offrire altre alternative. E' molto probabile, quindi, che la lunga serie delle crisi apertasi nel 1957 si concluda con un esperimento analogo a quello già in atto all'Amministrazione provinciale e nei comuni di Pavia e di Mortara.

I seggi del Consiglio comunale sono 40. Il psi, con 14 consiglieri, ed il psi, con 6, non sono in grado di costituire una Giunta. Nella stessa situazione si trovano i partiti della convergenza democratica: la dc, il psdi, il pri ed il pli dispongono complessivamente di soli 19 seggi. Il ventesimo consigliere è andato al msi e in questa zona che ha dato moltissimo per la Resistenza, nessun partito è disposto a collaborare con i fascisti. Tra le poche combinazioni possibili, solo quella del centro-sinistra ha buone possibilità di essere concretata in una Giunta salda ed efficiente. Dc, psi, psdi e repubblicani dispongono in tutto di 24 seggi. Si accorderanno per reggere assieme l'Amministrazione comunale? Sentiamo cosa ne pensano i responsabili dei partiti.

Segretario della sezione cittadina della dc è il prof. Rino Cristiani: ha 45 anni, insegna lettere al liceo classico. E' soddisfatto dei risultati delle elezioni: «Non eravamo mai arrivati a 14 consiglieri. Il seggio che abbiamo strappato al psi avrà un grande effetto: quello di agganciare i socialisti dal pci e di impedire la formazione di una Giunta frontista. Quando le polemiche elettorali si saranno calmate, il problema del centro-sinistra verrà fatalmente in discussione. Personalmente ritengo che abbia molte possibilità di essere realizzato, anche perché si tratta di una soluzione di necessità, l'unica che può evitare la nomina di un commissario prefettizio. Un centro-sinistra efficiente, che affronti con dinamismo i problemi della città, deve essere considerato un fatto positivo. Non mancano le difficoltà: quattro dei sei consiglieri del psi, ad esempio, appartengono alla corrente di sinistra. Ma penso che gli ostacoli possano essere superati».

L'avv. Attilio Morini, primo eletto nella lista del psdi, mostra un ottimismo ancor più accentuato: «Il psi non potrà più fare una Giunta frontista e dovrà affrontare il problema del centro-sinistra. Era il risultato che ci prospettavamo e l'abbiamo raggiunto. Il centro-sinistra si farà: nonostante la preferenza andata al socialdemocristiani, la corrente autonomista è molto forte a Voghera. Per noi socialdemocratici non esiste altra soluzione. I repubblicani sono dello stesso avviso».

«Anch'io penso che si arriverà al centro sinistra» dice il prof. Alfassio Grimaldi, la figura di maggior rilievo del psi vogherese ed esponente degli autonomisti. «Abbiamo perso 300 voti soprattutto per la polemica dei psdi e dei pri nei nostri confronti. Il loro *slogan*: "Se volete il centro-sinistra non votate psi" ha avuto sull'altro effetto. In più vi è stata una certa lotta sotterranea dal pci, che si è risolta però a danno degli stessi comunisti che si sono visti venir meno la loro unica possibilità di alleanza.

«Non cercheremo i nostri alleati in base a delle formule: vogliamo raggiungere un accordo sul programma» dice Alfassio Grimaldi. «Il psi a Voghera ha elaborato una piattaforma programmatica che ha richiesto tre anni di studio e che tiene conto di tutti i problemi di questa città dallo sviluppo così lento. Ci accorderemo con gli altri partiti sulle questioni concrete». E i quattro consiglieri «carristi»? Alfassio Grimaldi è dell'opinione che non arriveranno ad un'opposizione netta: se, com'è probabile, si affronterà l'esperimento del centro-sinistra, verrà fatalmente in discussione. Personalmente ritengo che abbia molte possibilità di essere realizzato, anche perché si tratta di una soluzione di necessità, l'unica che può evitare la nomina di un commissario prefettizio. Un centro-sinistra efficiente, che affronti con dinamismo i problemi della città, deve essere considerato un fatto positivo. Non mancano le difficoltà: quattro dei sei consiglieri del psi, ad esempio, appartengono alla corrente di sinistra. Ma penso che gli ostacoli possano essere superati».

L'avv. Attilio Morini, primo eletto nella lista del psdi, mostra un ottimismo ancor più accentuato: «Il psi non potrà più fare una Giunta frontista e dovrà affrontare il problema del centro-sinistra. Era il risultato che ci prospettavamo e l'abbiamo raggiunto. Il centro-sinistra si farà: nonostante la preferenza andata ai socialdemocristiani, la corrente autonomista è molto forte a Voghera. Per noi socialdemocratici non esiste altra soluzione. I repubblicani sono dello stesso avviso».

Due giovani su un'auto rubata urtano un'altra vettura: uno muore

La vittima è un ventenne torinese - Feriti anche un ragioniere che lo accompagnava e due coniugi di Pinerolo che viaggiavano sulla macchina investitrice - Lo scontro ad Airasca

La due auto, a sinistra la «1500» rubata, dopo lo scontro avvenuto ieri sera ad Airasca

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 14 novembre.

Sulla statale del Sestriere, nella circonvallazione di Airasca è accaduto questa sera, alle 20,30 un incidente stradale nel quale un giovane di 20 anni ha perduto la vita e altre tre persone sono rimaste ferite. Il giovane viaggiava con un amico su una Fiat 1500 che era stata rubata a Torino nel pomeriggio. Questa macchina procedeva, a forte velocità, diretta verso Torino. Non pioveva, ma la strada era bagnata. L'incidente è accaduto a pochi decine di metri dall'incrocio con la strada provinciale Airasca-Vigone. La statale, nella circonvallazione di Airasca ha un manto di bitume granuloso che consente ai pneumatici delle vetture un'ottima aderenza. Ma nel tratto in cui quest'arteria è attraversata dalla strada provinciale, l'asfalto è liscio e quindi offre minor presa.

La «1500» rubata era guidata da Giuseppe Vazzana, ventenne, nativo di Roma e da 14 anni abitante a Torino, ragioniere, impiegato. Attualmente risiede presso la famiglia Ventura in via Passalacqua 3. Al suo fianco, a destra, sedeva Dino Armaroli, detto Mario, nato a Cavarzere venti anni fa (aveva compiuto gli anni lunedì), abitante con i genitori e un fratello minore in via Miglietti 23.

Giunto sull'incrocio, il Vazzana ha scorto un'altra macchina che veniva dall'opposta direzione e, anche in considerazione del fatto che la statale compie una leggera curva, s'è visto costretto a ridurre, con un colpo di freni, la sua elevata velocità. Sull'asfalto liscio e bagnato la macchina ha abbandato a sinistra mettendosi quasi di traverso. Contro la sua fiancata destra è quindi andata a cozzare la vettura che era in arrivo da Torino, una «Fiat 1100-103» guidata dal geometra Giovanni Belli, di 47 anni, abitante a Pinerolo in via Trieste 2, il quale aveva al suo fianco la moglie, Mirella Gasta, di 37 anni. Dopo il cozzo violentissimo, le due macchine sono finite, aggrovigliate, fuori strada, sulla sinistra per chi procede in direzione di Torino.

Subito si sono fermati diversi automobilisti. Uno di essi ha caricato il conducente della «1500» e l'ha portato a Torino dove in un primo tempo egli è stato ricoverato al Maria Vittoria e poi all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, dove i medici l'hanno accolto in osservazione riservandosi il sottoporlo, nella mattinata di domani ad esami radiografici. Su un'ambulanza sopraggiunta da Pinerolo sono stati caricati il secondo occupante della «1500» e i coniugi Balli. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Ma l'Armaroli era in condizioni disperate: una lamiera gli era penetrata nel torace e gli aveva perforato un polmone. Poco dopo il suo ricovero all'ospedale ha cessato di vivere. Quando, a fatica, è stato estratto dalla macchina, era ancora in sé e ripeteva, quasi automaticamente: «Levatemi la giacca, levatemi la giacca». Il geom. Belli ha riportato la frattura del braccio destro e sua moglie lesioni toraciche e una ferita al viso. Le loro condizioni non sono gravi.

L'automobile, come si è detto, è stata rubata nel pomeriggio. E' di proprietà dell'autotrasportatore Alessio Sorasio di 51 anno, residente a Carignano, in via Vinovo 7, il quale l'aveva lasciata, tra le 16 e le 17, davanti allo stabile di corso Matteotti 10, a Torino. Aveva denunciato il furto al commissariato Moncenisio non appena se ne era accorto.

In un primo momento si ritenava che uno dei feriti fosse lo stesso Sorasio, dato che questo nome risultava sul libretto di circolazione. A rendersi conto per primo che la macchina doveva essere rubata sono stati il brigadiere dei carabinieri di None e il signor Ponzio gestore del servizio di autosoccorso: mentre stavano recuperando la «1500» si sono accorti che la bobina d'accensione del motore era stata corrente nonostante che mancasse la chiave del cruscotto. Era evidente che i fili erano stati collegati mediante un ponte volante, appunto il sistema di solito usato dai ladri.

Il giovane che è morto faceva il tubista, ma da qualche tempo non era occupato. Sei mesi fa era rimasto vittima di un altro incidente stradale, mentre viaggiava in motocicletta con un amico. Il ragionier Vazzana è solo al mondo: sua madre morì due anni fa, suo padre l'anno scorso in una sciagura della strada. Interrogato dai carabinieri, ha ammesso di essere stato lui alla guida al momento dell'incidente, ma di non ricordare nulla. Nega comunque di avere rubata la «1500», senza tuttavia spiegare perché la stava guidando.

m. g.

Dino Armaroli, la vittima

La ragazza di Aosta è in fin di vita all'ospedale

Giovane commessa si spara al capo turbata da un rimprovero del padre

Era stata redarguita perché rincasata tardi - Ha tentato il suicidio con un flobert Non si esclude che i suoi nervi fossero già scossi per una delusione sentimentale

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 14 novembre.

Questa mattina una autoambulanza ha trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano di Aosta una giovane donna con una ferita da arma da fuoco alla tempia destra ed in stato di totale incoscienza. Il medico di turno l'ha segnata nel registro con la formula vaga di «prognosi riservata», ma all'esame successivo le sue condizioni risultavano, se non disperate, di certo molto più gravi, poiché il proiettile, penetrato in cavità, non aveva un foro d'uscita. Il nome della giovane donna è Francesca Romanini. Ha undici anni, è nata ad Aosta ed abita a Porossan, villaggio Monucd, a circa due chilometri da Aosta.

In un primo momento la ferita sembrava misteriosa. Aggressione? Disgrazia? Tentato suicidio? Una rapida inchiesta dei carabinieri ha stabilito che si tratta indubbiamente di tentato suicidio.

E il motivo? Come troppo spesso tra i giovani d'oggi, sulla di serio, almeno a quanto è dato sapere. Senza dubbio, la causa immediata non avrebbe dovuto sfociare in una reazione così drammatica. In tutto e per tutto, non ci sarebbe altro che un rimprovero paterno.

La famiglia Romanini, composta da padre, madre e due figlie, vive modestamente con il lavoro del padre alla «Cogne». Egli arrotonda il guadagno imbalsamando animali. La Franca, che è la figlia maggiore, è impiegata come commessa in un negozio di mercerie ad Aosta. E' una bella, prosperosa figliola, un po' chiusa con i suoi ma allegra fuori casa e sostanzialmente felice di vivere. La sua salute è ottima.

Ieri l'altro, domenica, verso sera lei usciva recarsi ad Aosta. E' un tempaccio. Il padre la consiglia di non muoversi: non soltanto è «brutto» il tempo, ma è «brutto» che una ragazza giri sola di sotto. Lei insiste. Il padre finisce con il cedere, ma pur brontolando, a condizione che la ragazza torni a casa presto».

La ragazza promette di rientrare con l'autobus delle 22,30. Invece ritorna con quello successivo, due ore più tardi. Il padre la redarguisce. Soltanto parole, forse un po' aspre, ma sicuramente aspre, ma soltanto parole. Lei va a letto imbronciata. Il tenore perdura tutto l'indomani.

Questa mattina poco dopo le 8 quando lei sta per partire per il suo lavoro ad Aosta, il padre la chiama a sé e ritorna in argomento. Egli intende essere obbedito. Se lei si secca di ciò, è maggiorenne e può andarsene del tutto da casa. La ragazza non protesta, ma non appena rimasta sola prende un lungo fucile che è poco più che un flobert, immette nella canna il proiettile, non più grosso di una grossa capocchia di spillo, e appoggiandosi obliquamente l'arma alla tempia tira il grilletto.

C'è sotto, forse, una ragione segreta più determinante del rimprovero paterno? Non è da escludere che i nervi della ragazza fossero già scossi più di quanto lei non lasciasse apparire. Già fidanzata, non aveva potuto sposarsi, come sognava e già ne era rimasta una ferita mai cicatrizzatasi del tutto. Adesso amoreggiava con qualcun altro, dicono un militare, ma non si sa di preciso con chi.

I due la sera di domenica avevano litigato? Era stata quella la causa del ritardo? Non si sa, perché lei non si confidava mai con suo padre e nemmeno con sua madre. Né il supposto innamorato si è fatto sinora vivo. Lo condizione della donna sono rimaste stazionarie per tutta la giornata. A tarda sera non aveva ripreso conoscenza, neppure per un attimo.

a. a.

Impiegato postale in Assisi imputato di truffa e falso

Forse cadrà l'accusa di spionaggio a favore dell'Urss

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

(g. p.) Il rappresentante della pubblica accusa dott. Pietroni ha chiesto che i giudici della I sezione della Corte di Assise condannino Renato Tadonio, un funzionario delle Poste di Napoli, a cinque anni e otto mesi per truffa, falso e soppressione di corrispondenza. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per i reati di contatti con potenza straniera e di spionaggio in favore dell'Urss.

Renato Tadonio deve rispondere di aver falsificato e soppresso vaglia postali, di essersi procurate notizie segrete sull'organizzazione e l'efficienza del comando «Nato» a Napoli, sull'ubicazione e il movimento di truppe, sugli attracchi del porto per i sommergibili e per le navi militari, sulle profondità delle acque del porto, sull'organizzazione e l'attrezzatura di fabbriche di armi a Terni e a Napoli e infine di essersi recato in Austria al fine di prendere contatti con emissari stranieri.

Dopo il P. M. ha parlato l'avv. Carmelo Drago che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per i reati di spionaggio e la concessione delle attenuanti generiche per gli altri reati. Oggi parlerà l'avv. Ferdinando Giovannini e poi sarà emessa la sentenza.

Arrestato a Pinerolo uno zingaro pregiudicato

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 14 novembre.

(m. g.) Un nomade di 41 anno, Giacinto Chino, detto Antonio, già condannato quattro volte per furto, è stato arrestato questa sera a Pinerolo. I carabinieri hanno circondato l'accampamento in cui l'uomo bivaccava con la sua famiglia, attorno ad un fuoco appena acceso, e lo hanno portato in carcere.

Il Chino, nato a Busca, risulta colpito da mandato di cattura. Era ricercato fin dal luglio scorso, per un furto aggravato compiuto a Venasca. La presenza del nomade nel Pinerolese era stata segnalata ieri. I carabinieri hanno trovato il Chino all'estrema periferia della città, presso l'ex collegio De Amicis. L'uomo aveva rizzato una rozza tenda nel parco del vecchio palazzo e aveva acceso il fuoco per preparare la cena.

Rubata un'auto in sosta con 25 milioni di preziosi

Il furto ieri mattina a Milano - Altri due «colpi» nella notte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Tra stanotte e stamane alcuni ladri sono riusciti a compiere tre clamorosi furti che hanno fruttato più di 26 milioni: il primo è stato portato a termine in una gioielleria, il secondo in una tabaccheria e l'ultimo ai danni di un rappresentante di preziosi.

Alle tre di stanotte i malviventi hanno spezzato la vetrina del negozio di oreficeria dei fratelli De Marchi in via Montenapoleone 25, asportando orologi d'oro per un valore di circa un milione. Avviatati da un metronotte sono riusciti a fuggire a bordo di una macchina grigia che si è diretta a grande velocità verso via Verri scomparendo.

Del secondo colpo ha fatto le spese la signora Marisa Magnani proprietaria di una tabaccheria in via Civitali 23: qui i ladri che debbono essere riusciti a farsi chiudere nell'interno del locale fin dalla sera precedente — non si è infatti trovata traccia di effrazione — hanno asportato valori bollati e tabacchi per più di mezzo milione. L'ultimo colpo, il più sostanzioso, è stato compiuto poco prima di mezzogiorno in via Moltrasio: da un'auto lasciata incustodita per pochi minuti i malviventi hanno asportato gioielli per 25 milioni.

Il grosso furto è stato denunciato ai carabinieri di Baggio dal rappresentante Giuseppe Solgarello di 31 anni dipendente della ditta Mantegazza che ha sede in piazza IV Novembre 1. Il Solgarello ha lasciato la sua macchina davanti allo stabile contrassegnato col numero 16 di via Moltrasio: doveva intrattenersi per pochi minuti con un cliente. Quando è tornato, l'auto era scomparsa col prezioso campionario.

g. m.

Lasciò la carta di identità nel bar che aveva svaligiato

Arrestato con i tre complici

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

(g. m.) La «Mobile» ha arrestato e denunciato per furto tre giovani; un quarto è stato rintracciato a Sanremo e denunciato per ricettazione. I tre arrestati a Milano sono Basilio Vittorio Hudorovic di 29 anni, abitante ad Asti, Geraldo Castronuovo, diciannovenne abitante a Sanremo e Celestino Elice di 18 anni, abitante ad Arma di Taggia. Il quarto, raggiunto e arrestato nella sua casa a Sanremo, è il trentaduenne Giuseppe Monaco.

Le indagini per un furto avvenuto nel bar-tabaccheria di via Pirelli, il 23 ottobre scorso, portarono all'identificazione dei tre ladri per puro caso: uno di loro Geraldo Castronuovo, effettuato il «colpo», dimenticò nel locale la sua carta di identità.

Per riprenderla tornò sul posto e si introdusse nuovamente nel bar-tabaccheria; fu però sorpreso da una guardia notturna e consegnato alla polizia. Il giovane fece così il nome dei suoi complici che erano nel frattempo riusciti a far perdere ogni traccia.

Scolaro muore schiacciato sotto le ruote di un trattore

Il tredicenne, di S. Angelo Lomellina, è caduto dal veicolo in corsa - E' spirato dopo tre ore di agonia

(Dal nostro corrispondente)

Mortara, 14 novembre.

(f. p.) Uno scolaro di tredici anni è caduto sotto le ruote di un trattore ed è morto schiacciato.

La disgrazia è avvenuta alle 12,30 di oggi sulla provinciale Mortara-Robbio Lomellina, nel tratto denominato via Dottor Mazzini, che attraversa il centro di S. Angelo. Lo scolaro Giancarlo Pregnolato, abitante a S. Angelo in via Nicorvo 26, si trovava su un trattore guidato dal ventisettenne Pierino Boverio, anch'egli residente a S. Angelo alla cascina Pittardina. Il Boverio era diretto ai locali magazzini dell'Ente risi e trainava un rimorchio carico di riseno.

A causa di uno sbandamento del trattore, il ragazzo cadeva a terra e veniva travolto e schiacciato dalle pesanti ruote gommate. Trasportato all'ospedale di Mortara, il ragazzo è spirato dopo tre ore di agonia per commozione viscerale e contusioni multiple.

Un male dei nostri giorni

Quali sono le cause del nervosismo?

Non tutte le cause, specie le più frequenti, ci sono note

Il male dei nostri giorni è il nervosismo. Le cause di questo malanno collettivo sono molte, ma non tutte sono conosciute. Tra queste è certamente quella derivante dal fenomeno seguente: l'uomo assorbe in continuazione dall'atmosfera delle cariche elettriche positive. Se i suoi piedi fanno contatto col terreno, tale elettricità si scarica. Se invece i piedi sono isolati dal terreno, le cariche elettriche rimangono nel corpo, provocando astenia, svogliatezza, mancanza di resistenza alla fatica, facile irritabilità, digestioni lente e laboriose ed altri malanni dai quali invano si cerca la causa.

Con l'andar del tempo possono anche insorgere dei veri e propri processi morbosi a carico del sistema nervoso, del sistema cardiovascolare, dell'apparato digerente ecc.

Gli animali, che sono sempre a contatto diretto con la terra, non soffrono di questi mali. Che cosa occorre dunque fare?

Semplice: occorre calzare scarpe con suole di cuoio, perché il cuoio, essendo ottimo conduttore di elettricità, consente un contatto perfetto col terreno scaricando in tal modo l'elettricità dal corpo, contribuendo così al benessere fisico.

Ma le suole di cuoio presentano anche molti altri vantaggi, ben noti da migliaia di anni. Uno di questi è la perfetta traspirazione che il cuoio consente al piede, e ciò grazie alla sua porosità che si può paragonare a quella della nostra pelle.

Allo stato di riposo il piede emette circa 15 grammi di sudore al giorno; una persona che lavori normalmente ne emette più del doppio; e non parliamo dei grandi camminatori!

Pensiamo quindi all'enorme importanza della calzatura con suola di cuoio che consente di allontanare dalla pelle un così intenso materiale tossico.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti, la volta del piede assomiglia ad un ponte che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura. Il piede umano non costituisce un insieme rigido, ovunque si collegano tendini e legamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole; perché il piede rimanga forte e ben formato, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

Scegliamo dunque, con cognizione di causa, quello che i nostri avi hanno scelto seguendo un infallibile istinto: scegliamo scarpe di tutto cuoio.

C. S. C.

ULTIME NOTIZIE

Un comunicato ufficiale diramato stanotte

La Giunta provinciale dimissionaria a Milano

La decisione era prevista - La situazione delle alleanze in Consiglio non era chiara - I partiti vi si erano rassegnati per far approvare il bilancio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

Nella seduta del prossimo 29 novembre il Consiglio provinciale di Milano rassegnerà le sue dimissioni: la notizia è stata annunciata questa sera da un comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa di Palazzo Isimbardi.

Le sorti del Consiglio provinciale di Milano erano sempre state incerte; nella primavera dello scorso anno c'erano volute parecchie sedute per poter procedere alla nomina a presidente dell'avv. Adrio Casati, della dc, che in questi ultimi quindici anni aveva ininterrottamente ricoperto l'importante incarico.

Casati, eletto una prima volta coi voti dei missini, si era subito dimesso; la nuova elezione lo riconfermò in carica coi voti dei psi e dei psdi, lo stesso raggruppamento politico che sostiene la Giunta a Palazzo Marino. Accanto a loro i liberali avevano osteggiato il nuovo consiglio e minacciando una crisi di governo — si era alla fine della scorsa primavera — riuscirono a bloccare l'«apertura a sinistra».

La situazione a questo punto divenne insostenibile in quanto a loro volta i socialdemocratici dichiararono apertamente che avrebbero negato i loro voti a Palazzo Marino: la dc fu così costretta a fare la sua scelta e l'avv. Casati — a bocca del capogruppo democristiano rag. Gino Ferrari —, nella speranza di trovare un accordo, annunciò all'inizio di quest'autunno che avrebbe rassegnato le dimissioni non appena discusso il bilancio.

Si arrivò così alla fase conclusiva e da tutti erano attese nella seduta del 6 novembre scorso le dimissioni. Ma nella direzione provinciale della democrazia cristiana milanese si era nel frattempo verificato un fatto nuovo: la corrente di sinistra del partito — favorevole all'alleanza coi socialisti — era stata battuta da quella di destra, alleata coi liberali.

La seduta del 6 novembre si concluse così con un nuovo rinvio delle dimissioni: questo provocò vivaci proteste ed i consiglieri dell'opposizione si rifiutarono persino di sgomberare l'aula. Socialisti e socialdemocratici inoltre minacciarono la crisi a Palazzo Marino. Le consultazioni di questi ultimi giorni sono state febbrili e hanno portato alle dimissioni della Giunta Casati: l'attuazione della convergenza anche a Palazzo Isimbardi a un anno dalle elezioni dovrebbe ormai essere un fatto compiuto.

g. m.

Lauro e i suoi consiglieri abbandonano l'aula del Comune

I rimasti votano la sfiducia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 novembre.

Con un voto di sfiducia all'amministrazione del comandante Lauro si è conclusa questa sera la movimentata seduta del consiglio comunale, che era stato convocato d'ufficio con decreto del prefetto, il quale si era deciso ad intervenire per ripristinare la funzionalità del civico consesso dopo una serie di inattività.

Com'è noto, in seno al consiglio comunale si è creata una strana situazione originata dal fatto che esiste una giunta di minoranza presieduta da Lauro e all'opposizione vi sono missini, liberali, democristiani, socialdemocratici, socialisti e comunisti.

Finora il sindaco Lauro ha sempre rifiutato di dimettersi, sostenendo che non esiste possibilità per una Giunta con stabile maggioranza. Questa sera, dopo aver dato lettura del decreto del prefetto e della propria risposta, Lauro ha chiesto una proroga, giustificando il suo comportamento con la necessità di approfondire i documenti contabili e preparare così il bilancio. Appena detto questo, egli dichiarava chiusa la seduta e seguito dai consiglieri del suo gruppo abbandonava l'aula.

La reazione dei consiglieri degli altri gruppi è stata vivace e si è finito per designare alla presidenza l'on. Muscariello, ex assessore della giunta Lauro, la cui dimissioni non sono state ancora accolte dal consiglio comunale. Dopo la verifica del numero legale dei consiglieri si apprenderà dell'assenza presso la segreteria del consiglio di una proposta di bilancio già depositata dalla amministrazione del comandante Lauro e su quest'ultima veniva ripreso il dibattito.

Intervenivano rappresentanti dei vari gruppi «k» i quali deprecavano l'atteggiamento assunto dall'amministrazione in tutte le vicende della vita comunale in quest'ultimo anno, atteggiamento sfociato nell'espediente di guadagnare tempo e sottrarsi alle responsabilità richiamate dal decreto del prefetto. La discussione, come abbiamo detto, si concludeva con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dall'on. Romano, del psdi, che disapprova il bilancio depositato dalla giunta laurina e nega la fiducia all'amministrazione.

c. g.

Domestici veneziani e gondolieri eredi di un ricco americano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 novembre.

Alcuni milioni di lire giungeranno, nei prossimi mesi, a un piccolo gruppo di veneziani. Sono i domestici di Arthur Jeffress, il ricco americano morto in settembre a Parigi. Jeffress — il quale aveva 55 anni ed era scapolo — divideva la sua vita fra Venezia, New York e Londra. Uomo colto e raffinato, negoziava in dipinti e aveva, in queste capitale, un'eccellente galleria d'arte.

Il generoso estinto ha lasciato una somma di 246 mila sterline, pari a 430 milioni di lire. Centomila sterline — dispone il testamento — dovranno essere divise fra due enti benefici. Metà all'«Istituto di ricerca sul cancro»; l'altra metà a un «fondo» assistenziale per i marinai britannici.

La bella casa di Venezia, vicino a Campo San Maurizio, è lasciata ad un amico inglese, il signor Martyn Coleman. La signora Alieta Zampieron, per molti anni, in quella città, cuoca e governante dello scomparso, riceverà 5 mila sterline, pari a 8 milioni e 750 mila lire. Il testamento prescrive inoltre: «Tutti i domestici e gondolieri rimasti al mio servizio a Venezia per tre anni o più riceveranno, ognuno, 750 sterline». Cioè, 1 milione e 300 mila lire.

La sorte dei molti quadri di Jeffress non è ancora chiara. Egli ha però lasciato un «Toulouse Lautrec» alla galleria «Tate» di Londra, alcune tele al museo d'arte di Southampton e altre ancora le ha suddivise fra amici e semplici conoscenti. Per il fedele domestico inglese, Arthur Giles, sono state riservate, come per la Zampieron, 5 mila sterline.

m. ci.

Approvata la legge per l'Università in Calabria

Roma, 14 novembre.

Il Senato ha approvato questa sera, con l'astensione del solo gruppo comunista, il disegno di legge che istituisce una Università in Calabria, con facoltà decentrate nelle tre provincie ed il rettorato con sede a Catanzaro. Secondo la legge, la facoltà di scienze matematiche, fisiche, naturali, limitatamente ai corsi di laurea in fisica e in matematica e al biennio propedeutico di ingegneria, avranno sede a Catanzaro; la facoltà di agraria con i corsi di laurea in scienze agrarie e in scienze forestali a Cosenza; la facoltà di architettura a Reggio Calabria. I corsi avranno inizio nell'anno scolastico 1962-63.

L'approvazione della legge è stata assai laboriosa per la tenacia con cui i comunisti hanno insistito sui loro emendamenti agli articoli. Gli emendamenti sono stati tutti respinti. Domani avrà inizio l'esame del piano di rinascita della Sardegna.

Il colossale monumento a Stalin rimosso di notte da Berlino-Est

La statua di bronzo, alta 8 metri, è stata tolta col suo basamento - La «Stalinallee» è diventata Viale Carlo Marx, Stalinstadt è stata ribattezzata «Città della siderurgia»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 14 novembre.

Da stamane Stalin è diventato un illustre sconosciuto nella Germania Orientale. Le città, le vie, le piazze e le imprese che recavano il suo nome sono state ribattezzate; anche il grande monumento in bronzo, alto otto metri, che lo raffigurava in atteggiamento di condottiero, eretto dieci anni or sono sulla principale arteria di Berlino Est è stato rimosso con le sue fondamenta nel cuore della notte. Per questa azione era stato mobilitato un ingente schieramento di agenti di polizia che tenevano lontani i curiosi; anche stamane lo spiazzo vuoto che ricorda la esistenza del monumento era sorvegliato da parecchie pattuglie della Volkpolizei che intimavano ai passanti di non fermarsi. Dieci anni fa Walter Ulbricht, inaugurando il monumento, aveva dichiarato che esso doveva «servire di sprone alla gioventù nella sua lotta per la pace e per una Germania unita e democratica».

Un fotoreporter dell'agenzia ufficiosa della Germania federale accreditato a Berlino Est si è visto confiscare la macchina e la pellicola e accompagnare quindi alla linea di demarcazione, con l'invito a non fare più ritorno. Egli era reo di avere fotografato appunto lo spiazzo vuoto dove sorgeva il monumento, dopo avere chiesto il relativo permesso agli agenti della «polizia popolare» di guardia.

Anche la «Stalinallee», l'arteria dove sorgeva il monumento, ha cambiato nome. Per una parte essa ha ripreso il suo antico nome di «Frankfurterallee», mentre quella più monumentale è stata battezzata «Karl-Marx-Allee». Stalinstadt, il centro industriale creato nel dopoguerra dal regime nei pressi di Francoforte sull'Oder, si chiama ora «Città della siderurgia».

Negli scorsi giorni gli organi ufficiali del partito e delle organizzazioni giovanili comuniste avevano a più riprese difeso la linea di condotta del partito per quanto riguarda la destalinizzazione. Ciò lascia intendere che con gli odierni provvedimenti amministrativi la destalinizzazione della Germania orientale può considerarsi ultimata, senza che ne siano stati investiti il partito, tuttora retto dai principi dogmatici del culto della personalità nei confronti di Walter Ulbricht, e le articolazioni del regime, fra le quali un posto particolare occupa tuttora la polizia segreta, la cosiddetta «Sed» (Servizi di sicurezza statale) alle dipendenze del ministero dell'interno.

m. c.

Sradicato un pioppo a Tirana perché piantato da Kruscev

Belgrado, 14 novembre.

Mentre la destalinizzazione è in pieno svolgimento nella Unione Sovietica e nei paesi che fanno parte del blocco sovietico, nell'Albania comunista ci si sta dando da fare per attuare la «dekruscevizzazione».

Fonti straniere a Belgrado che sono in contatto con Tirana hanno riferito che i capi albanesi hanno cancellato ogni riferimento a Kruscev esistente in Albania.

Essi non solo hanno rimosso la prima pietra posata da Kruscev per la costruzione del palazzo della cultura a Tirana, un regalo della Unione Sovietica, ma hanno anche sradicato un pioppo bianco piantato da Kruscev nel parco di Tirana. Tutte le foto di Kruscev sono state tolte e sostituite con ritratti di Stalin.

Radio Tirana, che in passato trasmetteva quotidianamente per mezz'ora il notiziario di Mosca in lingua albanese, ha soppresso la trasmissione. Radio Mosca a sua volta ha fatto sapere che estenderà i suoi programmi albanesi di mezz'ora ciascuno da una volta a tre volte al giorno.

L'Onu dichiara che Lumumba fu ucciso da un ufficiale belga

Sotto gli occhi di Tshombe

New York, 14 novembre.

In un rapporto pubblicato oggi, la Commissione incaricata dall'Onu di condurre un'inchiesta sulla morte di Patrice Lumumba e dei suoi compagni, dichiara di «ritenere sostanzialmente vera» la versione secondo la quale l'ex-Primo Ministro congolese ed i suoi compagni «sarebbero stati uccisi, il 17 febbraio 1961, dopo il loro arrivo in una villa vicina ad Elisabethville», molto probabilmente sotto gli occhi di alcuni membri del governo della provincia del Katanga, e cioè Tshombe, Munongo e Kibwe. La Commissione ritiene che la tesi dell'evasione sia stata «montata» di sana pianta, per giustificare la tragica morte delle vittime.

Il rapporto della Commissione afferma anche che «un gran numero di indizi» lasciano sospettare che un «mercenario» belga «sia stato l'esecutore materiale» dell'uccisione. L'ufficiale è stato identificato come un «certo colonnello Huygha», prosegue il rapporto, il quale aggiunge che l'assassinio del Primo Ministro congolese «venne eseguito secondo un piano prestabilito e che un certo capitano Gat, anch'egli mercenario belga, fu complice del crimine».

Il capo algerino prostrato dallo sciopero della fame

Tre ministri del Marocco chiedono a Parigi la liberazione di Ben Bella

Ottimismo degli inviati di re Hassan dopo il colloquio con De Gaulle: «Il generale ha dato prova di grande comprensione» - Manifestazioni in favore del prigioniero in tutto il mondo arabo

Un eccezionale servizio d'ordine è stato predisposto attorno all'ospedale dove è ricoverato Ben Bella (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 novembre.

Tre ministri marocchini, inviati espressamente da re Hassan II, sono stati ricevuti stamane all'Eliseo dal generale De Gaulle. Li accompagnava l'ambasciatore del Marocco a Parigi, mentre, da parte francese, ha assistito al colloquio anche il ministro degli Esteri, Couve de Murville. Il loro passo era rivolto ad informare il presidente francese del vivo interesse del loro sovrano e di tutta l'opinione pubblica del Marocco per la sorte di Ben Bella e degli altri due ministri del governo provvisorio algerino, che i francesi catturarono cinque anni fa, su un aereo marocchino, mentre erano ospiti di Maometto V, il padre dell'attuale re.

I tre uomini politici algerini hanno iniziato lo sciopero della fame una quindicina di giorni fa, come tutti i loro connazionali detenuti nelle carceri francesi. Le loro condizioni di salute incominciano a farsi allarmanti, tanto che la notte scorsa il governo di Parigi li ha fatti trasferire in un ospedale della periferia parigina. Tanto Ben Bella quanto i suoi compagni si sono opposti alla partenza, ma la loro è stata più che altro una opposizione simbolica, perchè in stato di debolezza in cui erano ridotti non avrebbe permesso loro di resistere effettivamente.

Uno dei loro avvocati ha comunque protestato contro il trasferimento, definendolo con atto di forza che traduce la volontà del governo francese di proseguire una politica unilaterale e di voltare le spalle alle trattative». L'avvocato ha poi confermato che i tre ministri continueranno lo sciopero della fame e che rifiuteranno ogni esame medico e ogni cura.

Uscendo dall'Eliseo dopo il colloquio con il capo dello Stato, uno dei ministri marocchini ha dichiarato: «La situazione angosciosa in cui si trovano attualmente Ben Bella e i suoi compagni, come pure l'emozione manifestata nel mondo, e più particolarmente nel Marocco, a causa di questa situazione, hanno determinato Sua Maestà Hassan II a inviare presso il generale De Gaulle tre dei suoi ministri e il suo ambasciatore a Parigi. Noi abbiamo trovato presso il generale De Gaulle una accoglienza cordialissima e l'incontro, che è durato un'ora, si è svolto in una atmosfera di amichevole simpatia. Si è parlato quasi esclusivamente di Ben Bella e dei suoi compagni: il generale De Gaulle ha dato prova di una grande comprensione. In modo particolare ha capito il senso e la portata del nostro passo e della nostra missione. Così, alla fine di questa udienza, è permesso ormai di sperare che un accordo possa essere raggiunto».

Questa dichiarazione ha dissipato alquanto le preoccupazioni. La situazione stava facendosi sempre più critica, specie dopo che De Gaulle aveva dichiarato ieri sera che i tre prigionieri verranno consegnati al re del Marocco soltanto quando saranno cessati i combattimenti e gli attentati in Algeria. E' una condizione che né Ben Bella né gli altri algerini avrebbero mai accettato, perchè sarebbe equivalso a pagare la loro libertà con la cessazione della lotta di liberazione nazionale.

Le gravi violenze antifrancesi avvenute la settimana scorsa in Marocco per protestare contro la detenzione di Ben Bella fanno capire quali gravissime ripercussioni avrebbe la morte di uno dei tre ministri. La loro resistenza al digiuno non può d'altronde durare ancora molto e i medici sono d'accordo nell'affermare che fra una settimana al massimo il pericolo diventerebbe serissimo.

Intanto, al Cairo, il segretario della Lega Araba ha chiesto a tutti i paesi membri di proclamare lo sciopero generale il 25 novembre «per solidarietà con lo sciopero della fame dei prigionieri politici algerini in Francia e per condannare le misure prese dalla Francia nei loro riguardi». A Tripoli, l'ambasciatore francese è stato convocato dal ministro degli Esteri, che ha vigorosamente protestato a nome del governo libico «contro i maltrattamenti cui sono sottoposti i prigionieri musulmani in Francia e in Algeria».

Analoghe manifestazioni sono annunciate da altri paesi, mentre in Francia numerose organizzazioni hanno preso iniziative nello stesso senso. La confederazione dei sindacati cattolici, per esempio, ha chiesto ai suoi organizzati «di fare del 17 novembre una giornata nazionale di azione contro le discriminazioni e le violenze razziali e per la ripresa delle trattative fra la Francia e il governo provvisorio della repubblica algerina».

In particolare importanza è la presa di posizione del cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione, e dei pastori protestanti della stessa città, i quali hanno pubblicato una dichiarazione comune in cui è detto: «Davanti all'aggravarsi di uno sciopero della fame cominciato quindici giorni fa da numerosi detenuti, che rischia di approfondire maggiormente il fossato tra le diverse comunità della Francia e dell'Algeria, nel momento in cui si desiderano speranze di pace, chiediamo a tutti i fedeli di perseverare nella preghiera, affinché misure di clemenza e di pacificazione siano ispirate alle autorità responsabili».

Sandro Volta

Bimba uccisa da un colpo del fucile fatto cadere a terra dal fratellino

La piccola aveva dieci anni; raggiunta al petto è morta all'ospedale di Roma - L'arma era appesa a un chiodo della sala da pranzo Il ragazzo aveva cercato di impadronirsene tirandola per la cinghia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

(g. fr.) Colpita al petto da un colpo del fucile fatto cadere accidentalmente dal fratello, una bambina di dieci anni — Annamaria Sciabardi — è morta oggi pomeriggio all'ospedale di Santo Spirito mentre, cinque minuti dopo il ricovero, era in camera operatoria per essere sottoposta ad un disperato intervento chirurgico.

La tragedia è avvenuta alle 14 nella modesta abitazione di un muratore, Gino Sciabardi, che abita in un edificio ad un solo piano in via Suor Maria Agostina, nella borgata Focaccia. La famigliola del muratore era riunita in sala da pranzo. C'erano il capofamiglia, la moglie, Gorizia Santino, e i loro due figli, Nazareno di 11 anni e Annamaria di 10. Con i due ragazzi delli Sciabardi c'erano oggi ospiti dello zio due cuginetti: Marsilio e Onorato, di pochi anni.

Ad un certo momento l'attenzione dei bambini è attratta dalla cinghia di cuoio del fucile da caccia, attaccato ad un chiodo ben alto da terra. Il piccolo Nazareno voleva infatti giocare con la sorella ed i cuginetti «ai cavalli». Appunto per fare una briglia aveva pensato alla cinghia del fucile. L'ha presa perciò per un lembo, ha tirato giù con uno strattone violento e il chiodo ha ceduto, facendo cadere il fucile a terra. L'arma purtroppo era carica e un colpo è partito, raggiungendo al petto la piccola Annamaria, che si è abbattuta sul pavimento in una pozza di sangue.

La mamma ed il padre, accorsi al fragore della detonazione, hanno raccolto e portato in strada la bimba. Qui hanno fermato una macchina di passaggio che li ha raccolti e si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale Santo Spirito. Nonostante le condizioni della piccina apparissero disperate, i medici decidevano di tentare *in extremis* un intervento. Annamaria però decedeva sotto i ferri del chirurgo. La polizia sta svolgendo sulla tragica disgrazia una inchiesta diretta personalmente dal dott. Macera, capo della Squadra Mobile.

Coniugi tedeschi arrestati per spionaggio in Russia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 novembre.

Il ministero degli Esteri dell'Urss ha comunicato che due coniugi della Germania Occidentale, Adolf Werner e sua moglie Hermina, sono stati tratti in arresto il 2 settembre sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. La notizia è stata data all'ambasciata della Germania di Bonn, la quale si era rivolta al ministero degli Esteri dell'Urss per conoscere i motivi del lungo silenzio della coppia, che era entrata in territorio sovietico il 13 agosto scorso.

Nella comunicazione è detto che i due, i quali viaggiavano a bordo di un'automobile di loro proprietà, erano partiti per un preteso viaggio turistico che da Odessa li aveva portati fino a Cernauti, toccando Yalta, Kharkov e Kiev. E' stato preso quest'ultima città che la polizia segreta ha fermato i Werner trovandoli in possesso di materiale fotografico, fra cui numerose istantanee di installazioni militari sovietiche, un diario in codice, dell'inchiostro simpatico ed altro materiale di cui usualmente sono forniti le spie.

Tratti immediatamente in arresto i Werner venivano sottoposti a stringente interrogatorio durante il quale ammettevano di aver tentato di scoprire informazioni di carattere militare per poi trasmetterle al servizio segreto americano in Germania. Nella nota verbale il ministero degli Esteri russo ha presentato una vibrata protesta alle autorità diplomatiche tedesche facendo notare che i Werner, pur lavorando per lo spionaggio americano, avevano fruito dell'appoggio di funzionari della Germania Occidentale.

E' questo il terzo caso di quest'anno in cui turisti stranieri in visita nell'Urss sono tratti in arresto sotto l'accusa di spionaggio. Il mese scorso si trattò di due ufficiali della Marina olandese che furono condannati a 13 anni di carcere. In settembre lo studente del Michigan Marvin Makinenk veniva condannato a 5 anni. Anche lo scorso anno, verso la metà di ottobre, altri due studenti americani, Mark Kaminsky e Harvey Bennet, venivano fatti oggetto della medesima accusa ed espulsi immediatamente dall'Urss.

u. p.

Crolla la volta di un corridoio in una scuola piena di alunni

Al momento del sinistro i ragazzi erano nelle aule - Il soffitto pericolante recava affreschi che si voleva salvare

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 14 novembre.

Momenti di panico hanno vissuto questa mattina gli studenti e gli insegnanti della scuola media «Menini», che da anni ha sede nel palazzo Paolina, in via Machiavelli. Una parte della volta di un corridoio del primo piano ha ceduto improvvisamente verso le 10,30 con un sordo boato seguito da una nuvola di polvere.

Per fortuna al momento del crollo nessuno si trovava a passare nel corridoio, che porta agli uffici della direzione, per cui il sinistro non ha causato danni alle persone.

In particolar modo le alunne della prima classe sezione F e la professoressa Rita Mei, la cui aula si trova al primo piano in prossimità del corridoio, si sono viste sotto la grave minaccia.

La volta crollata, recante gli affreschi che il Tacca e il Trini vi eseguirono per ordine della sorella di Napoleone era stata puntellata con delle impalcature in legno, fatta collocare all'inizio dell'anno scolastico dall'amministrazione comunale, su richiesta del preside. Un veto della Soprintendenza delle belle arti di Pisa avrebbe impedito la copertura completa degli affreschi.

a. v.

Si era graffiata con una spina

Gravissima per il tetano dopo aver colto una rosa

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 14 novembre.

(m.) E' in condizioni gravissime in ospedale, colpita da infezione tetanica, la signora Rosina Gambe, di 39 anni, abitante in città.

Giovedì scorso la donna, mentre coglieva una rosa, si era punta con una spina all'avambraccio sinistro, ma non aveva dato peso alla cosa.

Eccezionali catture nel Po di pesci storditi dagli acidi

Stradella, 14 novembre.

A distanza di circa otto giorni dalla prima manifestazione, si va esaurendo nel Po a Pizzalbera presso Stradella lo strano fenomeno dei pesci ubriachi, che nei giorni scorsi ha permesso catture per diverse decine di quintali. Lo strano fenomeno, avvenuto anche altre volte nel giro di pochi anni, è con tutta probabilità da addebitare al fatto che in quel punto affluiscono acque di scarico di alcuni stabilimenti industriali. Colpiti, specie nei periodi di magra, dalle sostanze chimiche disciolte, i pesci restano storditi e si lasciano facilmente prendere, anche con le mani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato civile di Torino

13 novembre 1961

NATI — **Di Grazia Mariapia**; **Vecchiato Giuseppe**; **Ciprelli Carolina**; **Orriana Daniela**; **Fontina Gian Domenico**; **Rossi Roberto**; **Dauasso Mauro**; **Faba Claudio**; **Tampani Angela**; **Beckert Walter**; **Lagutaine Giovanna**; **Nadali Renato**; **Brenna Egidio**; **Rossi Marina**; **Demaria Paola**; **Manoli Giuseppe**; **Cea Giacomina**; **Feltrelli Doriana**; **Baldichieri Franca**; **De Michieli Walter**; **Cavaglià Bruno**; **Sella Antonella**; **Turrisi Silvia**; **Deffendi Laura**; **Colletta Biagia**; **Secchi Ivana**; **Di Nunzio Angela**; **Bui Sasso Daniela**; **Odasso Carla**; **Diana Daniela**; **Chimento Guglielmino**; **Castagnozzi Raffaello**; **Di Bartolo Giuseppina**; **Brizzi Maria**; **Di Raul Emilio**; **Campus Antonina**; **Cirio Paolo**; **Andino Tiziana**; **Giordano Giuseppina**; **Rubinetti Maurizio**; **D'Apote Costantino**; **Gabrielotto Franco**; **Husso Roberto**; **Crespan Oriella**; **Benassi Arianna**; **Maiore Paola**; **Nal Roberta**; **Cirio Carla**; **Mastrognana Attilio**; **Marini Isabella**.

MORTI — **Serra Giuseppe**, anni 49, nato a Torino, esercente, abitante in via A. Cecchi 62; **Lanzetta Antonio**, a. 72, Pinerolo, via Piana 11; **Caffaso Rinaldo**, a. 68, Torino, v. Artisti 18; **De Rave Luigia** in Petroni, a. 45, Canosa di Puglia, v. S. Maria Mazzarello 40; **De Alessandri Emilio**, a. 83, Terzo d'Acqui, c. S. Martino 4; **Lissiero Silvio**, a. 49, Sommariva, macc., v. Vandalino 30; **Fosso Giovanni**, a. 78, Buttigliera, c. Racconigi 133; **Girando Susanna**, mesi 18, Torino, s. Grosseto 319; **Grasso Epifanio**, a. 87, Livorno, accord., v. S. Donato 46; **Galdana Paolo**, a. 78, Arignano, v. Mongrando 21; **Marcucci Arturo**, a. 68, Laterina, v. Baltimora 23; **Gili Giuseppe**, a. 76, Cumiana, v. Valgioie 1; **Marcellino Antonietta** in Masso, a. 63, Orbassano, v. Leini 13; **Baratto Giuseppe**, a. 54, Crocetta del Montello, oper., v. Malta 20; **Fantin Teresa** v. Lanzavecchia, a. 83, S. Elena di Livenza, c. Peschiera 163; **Zeppo Ulisse**, a. 67, Torino, c. Belgio 88; **Giacobbe Antonia** in D'Agnelli, a. 79, Ordona, v. Montevecchia 39.

Deceduti in ospedale — **Serra Carlo**, a. 83, Brusasco, agric.; **Feste Esterina** in Rossi, a. 53, Torino; **Giuggia Pietro**, a. 33, Salzano, man.; **Grimaldo Carla**, giorni 25, Torino; **Rubesi Luigi**, a. 61, Corzano, mur.; **Carolino Carolina** v. Perona, a. 80, Montiglio; **Serena Francesco**, a. 6, Pontenurs; **Fenaroio Anna**, a. 30, Riva di Chieri; **Bartolio Antonio**, a. 74, Torino; **Visili Agata** in Stellardo, a. 76, Santhià; **Costa Pietra** in Farruggia, a. 37, Agrigento; **Tassi Santa** v. Audenino, a. 71, Arcidosso; **Sedasso Anna**, a. 78, S. Martino.

Morti 30 - Nati 50 - Matrimoni 22

Martedì 14 novembre alle ore 22, munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Jolanda Camera nata Ferraris

Il marito **Ugo Camera**, il figlio **Ruggero** colla moglie **Claudia Cruciani**, la figlia **Luisa** col marito **Adriano Bacchetta**, i nipotini **Jolanda Ugo e Francesca Camera**, **Ugo e Adriano Bacchetta**, il fratello **Giorgio Ferraris** colla moglie **Lucia Chiesa** e figlio **Augusto**, l'affezionata **Rita Gambarde** ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 16 novembre alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 44. Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa della Crocetta. La salma proseguirà per Croce S. Spirito (Piacenza) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere le eventuali offerte alle Conferenze di S. Vincenzo.
— **Torino, 14 novembre 1961.**

Aristide e Matilde Bacchetta, Franco e Elvia Crociani esprimono il loro dolore per la morte della cara

Jolanda

— **Torino, 14 novembre 1961.**

A un anno dalla tragica morte dello studente

Carlo Sacchi

i desolati genitori ed i fratelli lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa anniversaria verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta, venerdì 17 corrente alle ore 9.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carbarino

Lo annunciano: la moglie **Teresa**, i figli **Roberto** e **Iolanda**, la nuora **Adriana**, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 16, dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 36.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

La sera del 14 novembre dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi se[illegible] in

CONTESSA
Elena Baldissino nata Roti Michelozzi
patrizia fiorentina

L'annunciano i figli: **Cesare**; **Francesca** con il marito **Augusto Cirioni Pantanza** e figli **Cesare** ed **Alessandra**; **Elisabetta** con il marito **Francesco Serra** e figli **Fiammetta** e **Orsino**; il fratello **Roberto Roti Michelozzi** con la nipote **Irene Passerin d'Entrèves** e figlie; la cognata **Emilia Balsamo** con il marito **Gaetano Cacopardo** e figli; il cognato **Alberto Passerin d'Entrèves** e figli; le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Agnese Nostra Signora del Carmine; inoltre per il trigesimo di Staglieno sarà avvertita la tumulazione nella tomba di famiglia.
Genova, Largo Zecca 6.
— **15 novembre 1961.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Cribaldo

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e parenti tutti. La benedizione avrà luogo giovedì 16 corrente alle ore 9, letitato di Riposo corso Casale 56, dopodiché i funerali alle ore 10 in San Raffaele Cimena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

Emilio De Alessandri

i figli **Ottavio** e **Carlo**, la nuora e i nipoti. Messa di trigesima 11 dicembre ore 8 Parrocchia S. Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sezione Autocli del Stabilimento Angelo Cagnola, partecipano al dolore del Dr. Mauro Bianchi, consigliere delegato della Società, per la dipartita della mamma Signora

Angelica Malgara ved. Rossi

— **Monza, 14 novembre 1961.**

Cagliostro Ettore, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Sen. Giuseppe Mazzini

indimenticabile Amico e Maestro.
— **Saluzzo, 13 novembre 1961.**

14-11-1952 **14-11-1961**

Nel nono anniversario della dipartita del compianto

Antonio Narosso

la vedova, il figlio e famiglia, parenti lo ricordano agli amici ed a quanti gli vollero bene.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

17-11-1950 **17-11-1961**

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita del

Rag. Piero Fulcheri

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Nel 1° anniversario della morte di

Maria Burzio nata Paveris

si comunica che la S. Messa in suffragio dell'estinta verrà celebrata il giorno 17 novembre alle ore 9 presso la Chiesa parrocchiale del Lingotto, via Nizza 255.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Maria Guerci ved. Piatti

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario la figlia Lucietta, Mary, consorti, la ricordano con immutato dolore. S. Messa 16 novembre ore 9, Madonna Lauretta.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Pantera

la famiglia lo ricorda con rimpianto. S. Messa venerdì 17, ore 8, San Bernardino.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

La vedova del

Dottor Luigi Prodazzi

e congiunti, vivamente commossi per tanta partecipazione al loro dolore e per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e stima tributata al caro Estinto, sentitamente ringraziano.
— **Gorizzano, 14 novembre 1961.**

I famigliari del compianto

Dott. Albino Sbardolini

commossi per la grande partecipazione al loro dolore, ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori od opere benefiche vollero tributare l'ultima attestazione di stima e di affetto al loro caro Congiunto.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Con la propiziatrice benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo è ritornata a Dio l'anima sacerdotale del

CANONICO
Cav. Uff. Achille Bettino
Rettore del Santuario della Basilica Maurtiana

Danno l'annuncio del sereno trapasso: i fratelli **Elsie**, ed **Alfredo** colla consorte **Francesca Draseo** e figli: **Federico**, **Sandro**, e **Nuccia** col marito **Gian Piero Burrone** e bimbi **Chiara** e **Sandro**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 16 c. m. alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto. Indi la cara Salma sarà trasportata a Rivara Canavese ove si svolgerà il rito funebre alla ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Il Circolo della Madonna del Carmine, ed il Clero parrocchiale, si uniscono al dolore per la dipartita del caro

Canonico Bettino

e lo ricordano nei loro suffragi.
— **Torino, 15 novembre 1961.**

Le famiglie **Barioco** e **Cazzanti** si uniscono al dolore della famiglia Bettino.

Stamane cristianamente è mancato

Domenico Divano

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bioio**; i figli **Attilio**, **Mario** e **Silvana** la nuora **Giuseppina Giacchino** ved. **Divano**; il genero comm. **Angelo Rolandino**; i nipoti **Dario**, **Aldo**, **Ezio**, **Rosetta** e **Paolo**; i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 9 dalla parrocchia di Sant'Agnese Nostra Signora del Carmine; indi per il cimitero di Staglieno dove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
Genova, Largo Zecca 6.
— **15 novembre 1961.**

I Colleghi della **Direzione Progetti Lancia** partecipano al dolore del dig. Luigi Bosco per la perdita del fratello

Giovanni

— **Torino, 13 novembre 1961.**

E' mancato ai suoi cari

Roberto Biagiotti
Ancheno Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. Sebastiano Comitalo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Strada Altessano 24. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 14 novembre 1961.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Marina Veraguas

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Maria** col marito, il figlio **Gino** con la consorte **Luciana Serra** e nipoti; **Nella**, **Adriana**, con il marito **Giorgio Cierici** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 14 novembre 1961.**

E' improvvisamente mancato

Giulio Chiarini
Dipendente A.E.M.

La mamma **Jole Martinengo** vedova **Chiarini**, la sorella **Angela**, ne danno il dolorosa annuncio. Funerali mercoledì, ore 8,30 presso Istituto Medicina Legale via Chiabrera 37. La presente è part

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 16)

AFFITTERei alloggio signorile 5-7 camere più servizi, comodità moderne. Eventuale acquisto. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ». A91178

CERCANSI 2-3 camere limitr. zona Francia. Telefonare 289-590, pasti.

CERCASI affittare villa collinare otto camere, tripli servizi, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8316 — Torino ».

CERCASI affittare o comperare locale piccola industria, metri 400-600. Telefonare 875-754. A90583

DEFERRI alloggio camera servizi pagando anticipato preferibile zona autostrada Torino Scrivere Ortolani Dino, Villaggio Italia, Torino.

CERCASI alloggio casa civile zona Stanislao, S. Donato, Campidoglio, Parella, 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino » A90178

CERCASI alloggio uso ufficio 5-6 camere zona Valentino. Telefonare 687-908.

CERCASI camera o indipendente vuota. Telefonare ore pasti 763-212.

CERCASI locale uso magazzino con ufficio mq. 250 circa piano terra, riscaldato. Telefonare 386-642. A91831

CERCASI uso officina locale mq. 100, forza, luce, chiarismo. Telef. 798-048.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cantinando. Telefonare 44-451.

CERCO alloggio camera cucina, coniugi, qualunque zona. Telef. 761-427.

CERCO alloggio, qualsiasi zona, cantinando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 41-075. 292

CERCO alloggio 2-3 camere più cucina o tinello, terzo, ascensore, servizi, anche non recente costruzione. Telefonare 234-364. A91408

CERRO laboratorio 25-40 mq., zona Francia, San Paolo; escluse intermediari Riva, via Borgaro 87/19.

CERCO locale caffè sala ballo mq. 400 circa, convalida tram. Telef. 683-645.

CONIUGI artigiani cercano alloggio camera cucina gabinetto anche casa vecchia. Telefonare 091-090. A92568

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 760-890, 46-431. 1037

CONIUGI soli cercano affitto alloggio tre-quattro camere servizi. Tel. 693-372, ore pasti. A91100

FAMIGLIA torinese cerca 3 camere servizi, zona Statuto, Francia. Referenza prim'ordine. Telefonare 362-680.

FAMIGLIA 3 persone cercasi camera e cucina cauzionando 100.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ».

IMPIEGATI settentrionali, solide garanzie, cercano alloggetto due camere servizi, semicentrale. Tel. 762-314, ore serali. A90148

MADRE figlia cercano camera cucina cpa termo, massimo 15.000, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino » A90722

PIEMONTESE cerca soffitta possibilmente centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A91247

PIEMONTESI tre persone cercano camera tinello, due tinelli. Telef. 885-965.

PIEMONTESI 4 adulti cercano 3 camere tinello. Telefonare 80-697. A90785

PROFESSORE statunitense maglie tre figli desidera affittare metà gennaio-luglio 1962 alloggio ammobiliato tutti confort preferibilmente presso Valentino. Telefonare Ipsea 683-809, ore ufficio.

SERIO barista cerca 2-3 camere tinello, referenziato. Telefonare 47-533.

SIGNORA sola cercasi anche monolocale lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ». A91377

SIGNORINA sola cerca alloggetto 2 camere servizi, libero subito. Tel. 572-373, ore 12-13. 21566

SPOSI giovani torinesi cercano affittare 3 camere servizi zona Crimea corso centrale soleggiato. Tel. 519-259.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggetto servizi anche casa vecchia, libero granaio, zona Lingotto, Mirafiori, Porta Nuova. Telefonare 552-501.

TRE persone cerco cucina. Telefonare 392-062. 90745

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito signorili 55.000-70.000. Tel. 45-411.

A 39.000 ammobiliato, 2 camere tinello; altro 28.000. Telefonare 688-755.

ABBIAMO 1-2-3-3 camere servizi Artesanale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 45-411.

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia) pronti febbraio 20.000-26.000. Garanzie, Arsenale 33. 232

AFFITTANSI uno ufficio sei stanze servizi 2° piano piazza Statuto. Telefonare 773-768, ore 9-12. A90350

AFFITTANSI zona Santa Rita alloggi nuovi signorili fronteggianti corso, una dato camere, tinello, cucinino, bagno. Bellissime componenti famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A91264

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere, subito. Telefonare 513-065. A90791

AFFITTANSI 3 locali centrali uso ufficio, rappresentanze, deputati. Telefonare 511-733. A90593

AFFITTASI appartamento 8 vani uso alloggio, ufficio, laboratorio via Carlo Alberto. Tel. 296-007, dalle 15 alle 19.

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato due camere, tinello, bagno. Telefonare 593-227. A90592

AFFITTASI locale mq. 32 magazzino industria alimentare igienica. Tel. 390-663

AFFITTASI negozio e retri mq. 75 con alloggio 3° piano, entrata due camere cucina bagno e garage. Via Mantova 29. Telefonare 84-662. A90734

AFFITTASI negozio Grugliasco adatto qualunque genere, casa nuova. Telefonare 686-837. 853

AFFITTASI Sisco 6, stabile canone servizi; magazzino seminterrato luminoso mq. 60. Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI via Monginevro 28 magazzino adatto laboratorio, garage. Telefonare 720-889. A91300

AFFITTASI zona Campidoglio camera tinello cucinino servizi, coniugi referenziatissimi, disposti pulizia scala. Telefonare 42-277, ore pasti. A90695

AFFITTESI zona Crimea lussuoso alloggio ammobiliato. Tel. ore pasti 688-981.

AFFITTASI 1° dicembre due locali piano terreno mq. 60, adatti ufficio, deposito, artigiano, industria non rumorosa. Rivolgersi custode corso Palermo 17.

AFFITTO negozio Largo Lancia 52. Telefonare 396-177, Pennacino.

AL 1° gennaio via Milano, affittasi uso magazzino merceria ingrosso o laboratorio tessitoni spaziosi locali primo piano mq. 300. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ». A91372

AFFITTO ammobiliato signorilmente piedi-à-terre, prezzi bassi, persona distinta. Telefonare 31-225. A90666

ALLOGGETTI Fiat Mirafiori affittansi a sposi o acquirenti arredamento. Mobilificio Corso Matteotti 37, tel. 829-862.

ALLOGGIO corso Vinzaglio 31 primo piano un salone otto camere ingresso servizi terrazzo particolare accesso affitto solo uso ufficio. Visibile ore 15-17.

ALLOGGIO dieci camere doppi servizi via San Donato 57 adatto uffici piano primo affittasi. Scrivere Bialo Felice, Casalgliono Torinese. A89364

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-221 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 312-558, Conti.

BASSO fabbricato mq. 125 uso laboratorio magazzino eventualmente con negozio mq. 60 anche uso ufficio, Mirafiori, affittasi. Telefonare 732-514.

CAMERA cucina bagno, S. Paolo. 12.500 libera novembre. Telefonare 969-109.

ESPERANTO, affitto ufficio tre vani servizi, parzialmente arredato. Telefono 587-149. A89953

LOCALE 120-130 mq. dispong. Geom Della Bella, Paschiera 35. 914

LOCALE 300 mq. affittasi uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare ore pasti 690-822. A90319

NEGOZIO mq. 130. Succursali 212, pronto subito affittasi. Telefonare 511-840. A88281

OCCASIONE affittasi negozio angolare via Di Nanni ampie vetrine pareti bancone marmo cella frigorifera adatto macelleria equina ovina gastronomia. Telefonare 779-617. A90151

OFFICINA attrezzata affittasi a mercato abilissimo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

STABILIMENTO industriale affittasi via Carne 32 1200 mq. coperti altre coperte affitt. adatto importante autofficina officina meccanica impresa trasporti. Telefonare 21-458, ore ufficio 9-12, 15-18.

STATUTO, negozi nuovi, adattissimi ad ufficio servizi e altri generi. Tel. 46-439.

ZONA piazza Repubblica affittasi grandioso signorile 3 camere tinello servizi. Telefonare 485-204. A91361

XX SETTEMBRE affittasi 3 grandi locali primo piano uso ufficio. Telefonare 762-463. A91420

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AMMOBILIATO matrimoniale, salotto, servizi, terzo, telefono, affittasi stagionale o annuale. La Biorlola. Telefonare 81-818, ore pasti. A91-383

SESTRIERE affittasi ammobiliato tre camere servizi, terrazza mare. Telefonare 771-276 A90000

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBA TACCIA Hotel Edea (Santuario, tel. 43-092), nuovo, tranquillo, riscaldamento ad olio condizionata, soggiorno, TV, tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29959

LOANO, pensione Aziola, ottimo trattamento, camere confort, 1550 riscaldamento compreso. 29084

SESTRIERE fine settimana alla Pensione Biancaneve, L. 2.500 tutto compreso prezzi prezzo fisso L. 800-1.000. Telefonare 71-37. A90580

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. frequentare proficuamente patronati, sindacati, scuole, Finanza, Ragioneria, Amministrazione via Bertola 34, 5° piano, via Cernaia 42, 3° piano, dalle ore 13-16, abilissima dattilografa, vi perfezionerà. 1001

A Istituto Gioglia, Cernaia 22, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

AURORA, Manzini 10, tel. 524-745, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe - contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BOIDOCL, Nizza 65: Paghe. Consulenti. (Promossi 100/100). Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi. 29047

CORSO per addetto alla manutenzione d'ufficio, apparecchiature elettriche impianti e macchine utensili. Istituto Sant'Olimpio, via Sant'Ottavio 43.

DOPOSCUOLA pomeridiano per studenti scuola media, istituto tecnico, via Pomba 20, telefono 552-776. 24645

GRATUITAMENTE: stenografia, dattilografia, computometer, lingue, paghe, per festeggiare decimo annuale fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 882-908. 770

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione arte, lisiare, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. N p.p.

BALLERETE perfettamente vostre prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 702

CONSULENTE tecnica fisi pagamento, lavoro accurato, consegna puntuale. Referenze. Telefonare 532-172.

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio. Telefonare 798-852. A90139

DATTILOGRAFA eseguisce lavori proprio domicilio. Tel. pasti 366-001.

ENERGICO impartisce lezioni, assiste ragazzi medie superiori, inferiori. Telefonare 70-078.

ERGLISH and/or accompanying lessons given phone 81-696 Mon.-Fri. Lunch Time. A90600

FRANCESE diplomata Parigi, lezioni, conversazione, traduzioni francese inglese. Telefonare 741-293. A91501

FRANCESE, latino, italiano, accurate lezioni, ripetizioni, impartisce insegnante. Telefonare 759-851. A91294

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie, inoltre anche ginnastica preventiva. Telefonare 559-348.

MADRE tre bambini molto bisognosa cerca qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ».

SIGNORA parigina impartirebbe lezioni di francese e conversazioni presso distinte famiglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A90741

TRADUZIONI, lezioni inglese francese, materie letterarie scuola media signorina impartisce. Telefonare ore pasti 590-476.

UNIVERSITARIO matematica offresi contabile. Metodo, accuratissima preparazione, medie, aggiornamento. Tel. 545-340

11 Cons. Mob. Pens. L. 180 p.p.

A due distinte signorine affittasi camera ammobiliata. Telefonare 767-890.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.

AMBOSESSI stabili ammobiliata centralissima ricadjata con o senza uso cucina volendo pensione. Telefonare 46-641. A89958

AMMOBILIATA indipendente bagno, affittasi a serio referenziato. Telefonare 582-019 A91474

ANZIANO distintissima camera fino ore sembra, per recapito Torino, ampia confortevole matrimoniale assolutamente indipendente. Dettagliare: Castiglione, Treves 2, Milano. 29046

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata cornerie calda, ambiente distinguissimo, massimo conforti in villa, servizi cure famiglia. Pensione «Marina», tel. 518-098.

CERCASI soffitta ammobiliata, zona Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ». A90339

GIOVANE cerca camera ammobiliata presso privati. Tel. pasti 767-202.

IMPIEGATO cerca compagno dividere bella ammobiliata. Ore 3 via Berthollet 8. A91358

OFFRESI camera ammobiliata centrale signorina referenziata. Tel. 598-281.

PIAZZA Castello 99 affittasi signorile camera, ammobiliata a distinta signorina, serietà. Telefonare 43-537. A91121

PIED-à-terre ammobiliato elegante signorile, indipendente con servizi, piano rialzato, affittasi. Telef. 661-028.

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata o zuola centro Porta Nuova. Telefonare 713-903. 909

ZERBI Sermini ammobiliata, signora moderna confortevole termosifone. Telefonare 754-653. A92558

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A CONTENUTE PRETESE TECNICO PUBBLICITARIO ART-DIRECTOR QUINDICI ANNI DI ESPERIENZA, OCCUPEREBBESI ORE SERALI ANCHE LAVORO IMPAGINAZIONI E BOZZETTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8456 — TORINO ». A90506

CAPO officina esperienza stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4219 — Torino ». A90133

CAPO reparto meccanica precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A91358

CASSIERA, ex cassiera, distinta, occuperebbesi turno serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ».

CHIMICO diplomato, 34enne, capo reparto grande industria farmaceutica, vasta esperienza impianti e lavorazioni chimiche, offresi anche piccola, media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ». A91426

CONTABILITA' industriale o generale, diplomato ragioneria militesente, cerca impiego per specializzazione. Telefonare 733-688. A88767

DISEGNATTENTE aiuto disegnatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ». A90566

DISOTTENNE presenza dattilografia impiegherebbesi. Tel. 488-160, dopo le 19.

DISOTTENNE studente serale cerca impiego presso sede ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8431 — Torino ».

DIPLOMATA maestra offresi supplenze ripetizioni presso famiglia. Tel. 788-873.

DIPLOMATO 36enne, auto propria, referenziato, attitudine al comando, quindicennale esperienza trattative commerciali e lavori uffici, scopo miglioramento, ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8480 — Torino ». R90365

DISEGNATORE progettista specializzato meccanica oleodinamica elettrica allestimenti automatismi presso offresi adeguato trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A91381

ELEMENTO dinamico presenza plurisionale specifica esperienza organizzativa sviluppo vendite, amministrativa, contenzioso, ricerca controllo agenti rappresentanti, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8500 — Torino ». A90479

ESPERTISSIMO 36enne dinamico, controllabile, dinamico organizzatore, conoscenza francese inglese offresi direttore sala danza o genere alberghiero disposto trasferirsi. Telefonare 378-874.

EX-AGENTE di commercio accetterebbe impiego cassiere o fiducia cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3385 — Torino ». A90713

EX-CARABINIERE 33enne patente presenza offresi impiego. Tel. 672-633.

EX-INDUSTRIALE trentennale esperienza amministrativo-contabile, assumerebbe manuali direttive piccola media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4302 — Torino ». A89931

EX-SOTTUFFICIALE 50enne praticissimo città provincia, patente B volendo macchina propria accetterebbesi mansioni fiducia custrive o altro simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ».

FARMACIA laureando, offresi mezza giornata, preferibilmente pomeriggio. Telefonare ore 595-957. A89530

FRANCESE, tedesco, spagnolo, inglese scolastico, interprete stenodattilo, referenziata 22anne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

GEOMETRA giovane offresi qualunque impiego. Tel. 230-233, dalle 12 alle 13.

GEOMETRA militesente già assistente cantieri occuperebbesi. Tel. 335-107.

GEOMETRA arrodipiomato architetto cerca studio ingegneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino ».

GEOMETRA patentato secondo impiego urge lavoro. Telefonare 320-727.

GEOMETRA ufficiale Genio congedo vantaggiosa, dinamico, esperienza cantieri, studio, esplosivi, offresi impresa edile, stradale, cave, trafori. Scrivere « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ».

GEOMETRA 23enne disgraziatone edile, computometrista, genitivo cantiere, buone referenze, conoscenza francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A90571

GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4306 — Torino ». A89937

GIOVANE disegnatore progettista carrozzerie veicoli industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ».

GIOVANE signora, presenza, offresi mattino stenodattilografa, fatturista commessa, governante bambini. Mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A91378

INGEGNERE meccanico 35enne, decennale esperienza officina ed uffici tecnici e di produzione meccanica, esaminerebbe proposte mansioni direttive solida indefinita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A90753

INGEGNERE meccanico 35enne, specifica decennale officina meccanica esaminerebbe proposte mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino » A89412

LAUREATA inglese tedesco francese spagnolo portoghese offresi adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2284 — Torino » A90845

LAUREATO giurisprudenza militesente, impiegherebbesi, presso industria, azienda, banca. Scrivere: Mora, via Della Rocca 37, Torino. A90460

MAGAZZINIERE esperto carico scarico ejezioni contabilità generale dattilocompecometrista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ».

MAGAZZINIERE persona di fiducia schedarista offresi. Telefonare 782-069.

PERITO chimico capo tecnico libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ».

PERITO chimico 35enne scopo motivi familiari occuperebbesi Torino o dintorni azienda qualsiasi, ramo chimica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4239 — Torino ». A90199

PERITO meccanico, capo reparto, decennale esperienza macchine utensili, cerca buona sistemazione, media grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2287 — Torino ». A90722

PERITO meccanico venticinquenne I categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ». A90926

RAGAZZO 18enne offrirebbesi serio ditta come apprendista impiegato spedizioniere, 3ª media e 1 anno perito chimico. Telefono 371-427. A90872

RAGIONIERE 23enne propria ora buone conoscenze paghe contabilità sezioni amministrazioni case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2080 — Torino ».

RAGIONIERE 23enne, abile dattilografo, pratico lavori ufficio segreteria, referenziato, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 354, Varcelli. 28860

SIGNORA 25enne dattilografa, fatturista pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 528-432.

STENODATTILO pratico ufficio, conoscenza libri paghe impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A90943

TRENTENNE vasta conoscenza discografia classica, decennale esperienza di vendita, occuperebbesi presso importante negozio dischi scopo miglioramento economico. Scrivere: Pubblicità Casella 676, Parma. 28938

VENTUNENNE bella presenza telefonista cassiera offresi. Tel. 873-362.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSISTENTE edile, stradale pratico costruzioni, direzione cantiere, istruzione media, referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino ».

ASSUMESI dattilografa diciassettenne primo impiego. Telefonare 554-265.

ASSUMIAMO per Torino personale macchille e femminile iscritti produttivi esterni ottima opportunità carriera, stipendio iniziale dopo istruzione teorica ed tirocinio lavorativo breve periodo avviamento annuo L. 540.000 più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, benefici INPS e INAM. Scrivere, precisando età, studi, attività precedente: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

ASSUMO stenodattilo veramente esperto. Telefonare 874-604 pomeriggio.

CENTRO editoriale assume ambosessi motorizzati circa trentenni, presenza, distinti, corretti, cultura, disposti viaggiare, decoroso redditizio lavoro, guadagno immediato. Rimborso spese presentazione Torino ed periodo prova. Ingegnere Carnevali, Ramagnia 85, Torino.

CERCANSI posti e novellieri per collaborazione settimanale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ». A89954

CERCASI corrispondente dattilografo militesente lingua francese altra inglese. Necessita padronanza lingua scritta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7019 — Torino ». A90008

CERCASI impiegata pratica ufficio paghe e contributi. Rivolgersi ditta della Fronda 60. A91452

CERDASI ottima corrispondente stenodattilografia pratica lavori ufficio. Telefonare 652-956. A89611

CERCASI maschio 15-17enne licenza commerciale lavori ufficio lo impiego mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ». A90752

CERCASI ragioniere media età, abile per andamento ufficio piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino » A89278

CONVITTO cerca cenatore ed istitutori diplomati esperti desiderosi dedicarsi educazione giovani. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». A88399

DICIASSETTE-diciottenne pratica lavori ufficio, Monodattilografia veloce, residente posizione comoda corso Moncalieri cercasi. Telefonare 693-283. A89604

ESPERTO conti, lavorazioni elettromeccaniche ed contabilità industriale assume Joannes Bruciatori, Grugliasco. Ottimo trattamento, per elementi veramente in gamba. Telefonare 794-241. 29161

GIOCATTOLI cercasi 2-3 commessi pratici. Telefonare 41-405. A89641

GIOVANE cerca industria, militesente, patentato, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ».

IMPIEGATA anche primo impiego assume industria torinese. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4337 — Torino ».

IMPIEGATI preferibilmente parastatali, dispongano telefono, residenti capoluoghi provincia, offriamo continuativo incarico impiegatizio remunerato. Esclusi vendite. MILC, Lucania 2, Bologna. A90215

IMPORTANTE industria elettromeccanica Lombardia assume perito elettrotecnico per settore esportazione possibilmente parlante anche pratico, conoscenza conoscenza lingue. Pubbliman 274, Bergamo.

IMPRESA costruzioni Rivoli assume impiegata pratica paghe. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7296 — Torino ». A90730

INDUSTRIA chimica piemontese, cerca perito chimico pratico lavorazioni prodotti chimici per industrie tessili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A91361

RADIOTECNICI T.V. filiale Torino fabbrica televisori cerca personale tecnico per laboratorio e assistenza. Vantaggiosissima remunerazione e possibilità carriera elementi idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ».

RADIOTECNICO provetto cercasi per azienda Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino » A89688

RADIOTECNICO militesente massimo 25enne ottima conoscenza francese corso società importanza mondiale mansioni alato ufficio estero. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». 30516

RICERCASI in Torino personale produttivo qualificato. Stipendio, provvigioni ed previdenze di legge. Presentarsi sig. Baldi, via Principi d'Acaja 5 bis, piano rialzato, ore ufficio. 751

SIGNORINA giovane, bella presenza, indipendente, cerco segretaria a mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A90165

SIGNORINA 16-18 anni cercasi ufficio magazzino. Referenze. Telef. 611-390.

SIGNORINA 20enne pratica contabilità, stenodattilografia cercasi. Tel. 528-821.

STENODATTILOGRAFA conoscenza tutti lavori ufficio, nozioni inglese francese, assume ditta rappresentanze. Telefonare 584-804. A91567

STENODATTILOGRAFA massimo 20 ANNI, ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MACLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29, ORE 17-19.

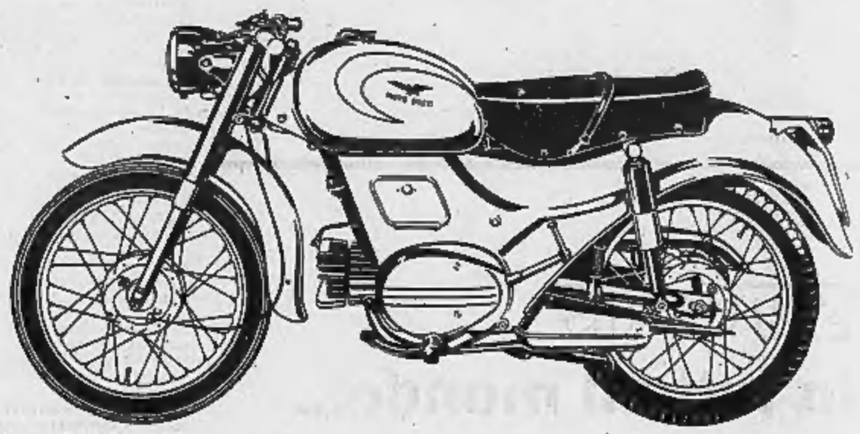
(Continua a pag. 14)

ZIGOLO

Motorizzate il vostro risparmio!

110 cc

Nel traffico cittadino o sulle strade di campagna, risparmierete tempo e denaro con lo ZIGOLO 110. Comodo, silenzioso, economico, lo ZIGOLO 110 funziona con miscela a solo il 2% di olio.



con l'abbuono autunnale costa solo

L. 125.000 f.f.

valutazione dell'usato particolarmente vantaggiosa

MOTO GUZZI

rivolgeteVi subito al Concessionario di Zona

IBM

settore macchine per scrivere elettriche

RICERCA ELEMENTI CON OTTIMA CULTURA GENERALE

tratti signorili, assoluta moralità, età non superiore ad anni 30, che desiderano avere eccellenti possibilità di carriera nel settore commerciale e nella vendita dei suoi prodotti.

Sono richiesti: il titolo di studio di scuola media superiore ed esperienza nel campo delle vendite. Sarà riservato un addestramento retribuito, rimborso spese auto, stipendio e provvigioni.

Le persone interessate sono pregate di far pervenire la loro candidatura a: IBM ITALIA S. p. A. Settore ET - Via Bertola, 34 - Torino, entro il 25 corrente mese. Tutti i candidati riceveranno risposta entro il 15 dicembre.

In tutto il mondo...

ΑΣΠΙΡΙΝΗΝ

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

BAYER

gode fiducia nel mondo

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

STABILIMENTO FRANCESE

desiderando far fabbricare parte della sua produzione in Italia offre associazione ad industriale di valore. Se necessario fornirà aiuto finanziario e totalità ordini. Occorre disporre officina di 1500 mq. coperti con possibilità estensione molto importante delle costruzioni. Interessa eventualmente stabilimento [illegible] o riconversione di produzione attualmente secondaria. Non indispensabile attrezzatura speciale o importante. Esigesi ubicazione prossima stazione ferroviaria. Mano d'opera necessaria fino a 250 operai anche non specializzati. Distanza massima dello stabilimento 300 chilometri dalla frontiera francese. Scrivere con massimo di dettagli a RAVAS NICE 8181.

La stufa a Kerosene POD

PER SINGOLI AMBIENTI

1000-2000 Kcal/h - RENDIMENTO 100 %

Pur funzionando senza tubo di scarico, non produce odori sgradevoli, né fumo, né gas nocivi

FACILMENTE TRASPORTABILE

ideale per abitazioni, uffici, negozi, ville, edicole, alberghi, ecc.

ELEGANTE, PRATICA ED ASSOLUTO ECONOMICA

Sono disponibili anche altri modelli più grandi funzionanti con tubo di scarico.

Riscaldatore industriale

a Kerosene o a nafta

HY LO «STANDARD» FINO A 33.000 Kcal/h

UN SOLO APPARECCHIO RISCALDA AMBIENTI FINO A 1500 METRI CUBI

Particolarmente adatto per officine, capannoni, magazzini, serre, cantieri, ecc.

TRASPORTABILE, funziona con o senza tubo di scarico

ALTO RENDIMENTO, BASSO COSTO

Informazioni, dimostrazioni presso:

FRANISA

MILANO - VIA LOCATELLI 4 - TEL. 66.72.41

TORINO - VIA A. CECCHI 63 B - TEL. 27.34.31

Per Liguria, deposito a Genova: FINER, Via Roma 7/6 - Telef. 53.971

TELEVISORI

E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI

VIA MAZZINI 41

LOTTI VI SERVE MEGLIO

TELEVISORI CON GETTONIERA

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

Con inizio SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29716	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	28.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	500	1.300
TRIMESTRE L.	4.700	4.700*	TRIMESTRE L.	250	700

(*) Per gli Enti non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

Con inizio NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	28.000*	ANNO L.	1050	2.500
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	500	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	250	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati usufruiscono dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 4400 a 44041. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 anche il lunedì anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del mattino e viene data la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

STENODATTILOGRAFA [illegible] importante società. Telefonare 520-747.

TIPOGRAFIA CERCA IMPIEGATA POSSIBILMENTE PRATICA RAMO. TELEFONARE 894-386, 891-367. A91135

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE meccanico libero mezza giornata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ».

ACCIUSTATORE meccanico II categoria offresi a ore. Telefonare 589-384.

ATTIVO serio 37enne, esperienza portineria bibite nazionali litigue, offresi presso Ente purchè lavoro duraturo et decoroso, mitissime pretese, disponendo patente propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A93341

AUTISTA con Tigrotto [illegible] nuovo offresi presso ditta. Tel. 733-554, 731-336.

AUTISTA garagista, ottime referenze, cerca lavoro zona Torino. Scrivere: Dionisio Mario, viale Kenia 82, Venaria.

AUTISTA piemontese tutte patenti pratichissimo libera offresi subito. Tel. 790-591.

AUTISTA 55 anni offresi mezza giornata. Telefonare ore ufficio 321-160.

AUTISTA 27enne con mezzo proprio libero mezza giornata offresi. Telefonare 778-480. A90941

CINQUANTENNE pensionato attivissimo, offresi massima fiducia, esamina, autista, anche salvuario. Tel. 771-178.

CINQUANTENNE presenza con macchina referenziatissimo, offresi fattorino esattore o lavoro fiducia. Telefonare 778-645.

CINQUANTENNE ritiro commercio offresi per facile lavoro fattorino magazzino volendo fiducia patente C anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A90660

COMMESSA referenziata seria offresi. Telefonare 382-798, ore 14-20.

CONIUGI 40enni con referenze offronsi per portineria. Telef. 255-430 ore pasti.

CUOCO offresi per stagione o fisso. Telefonare 440-455. A91123

DISTINTA serio ordinato, offresi studio medico, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4201 — Torino ».

ELETTROTECNICO [illegible] pratico manutenzione strumenti pirometrici, avvolgimento motori, macchine [illegible] giornali e automatizzate, [illegible] esperienza cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino.

EX Carabiniere 42enne referenziato, offresi per lavoro custodia. Telef. 732-[illegible]

FALEGNAME [illegible] pratica rifiniziato offresi subito. Telefonare 361-739.

FUOCHISTA 1ª grado 43enne offresi avunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2182 — Torino ».

GIOVANE abilissimo imballaggio e montaggio mobili metallo e legno, pratico spedizioni, massima paga, offresi. Telefonare 753-[illegible] A90443

GIOVANE disponendo automezzo accetterebbe lavoro da sola ditta anche saltuariamente. Tel. ore pasti 755-879.

IMBALLATORE referenziatissimo capace sopraintendere addetto macchina controllo e scaricando fiducia istruzione media millesente offresi. Telefonare 598-933.

MANOVALE offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A91353

OFFRESI serissima qualsiasi lavoro tornio, patente D E 35enne. Tel. 882-533.

OFFRESI cuoco referenziatissimo Torino o provincia. Tel. 589-659, Torino.

OFFRESI mobiliere serissima mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A90788

OPERAIO [illegible] mezza giornata [illegible] pomeridiani corso Taranto. Tel. 283-[illegible]

OPERATORE stampista espertissimo stampi passo piccolo [illegible] multipli offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ». A90580

PASTICCIERE finito offresi stagione montagna, mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A90315

PENSIONATO ex manovale, cerco lavori leggeri urgente. Telefonare 22-127.

PRATICA cucito sitro pulizia, offresi ore mattino, esclusi festivi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A89724

PRESENTABILE [illegible] offresi fattorino o magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8405 — Torino ».

RADIALISTA prima categoria, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3013 — Torino ». A90141

SETTENTRIONALI con bambina anni 5 cercano portinaia o custodia villa in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A90621

SIGNORINA diploma magistrale, referenziata, offresi istitutrice bimbi, meglio se ebrei sobborgo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino ». A90214

TORNITORE esperto, abile [illegible] macchine utensili, offresi seria ditta come capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ». A91397

TRENTADUENNE, libero, offresi magazziniere commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A90584

TUTTOFARE offresi giornata da coniugi sill capacità referenziata. Tel. 635-903.

VENTICINQUENNE robusto referenziato con patente praticissimo città e consegna offresi libero subito. Tel. 730-453.

VENTISETTENNE con patente D, cerca lavoro mezza giornata (pomeriggio). Telefonare 596-534. A88172

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. ELETTRICISTI elettricista. Telefonare [illegible] A88151

ABILE [illegible] sarta e apprendista non per commissioni cercansi. Tel. 47-315.

ABILE fattorino idraulica, [illegible] Pracco Matteo, via Parma 48. Telefono 21-489. A91459

ABILE rammendatrice [illegible] per mezza giornata oppure domiciliare Tel. 682-357.

ABILE fattorina giornata cercasi cercano passaggi Valentino. Telefonare [illegible] 651-967. A90146

ABILI [illegible] e apprendiste accetta legatoria Ricciardi, Spalato 1200, Torino.

ADDETTE presso [illegible] lavatrice automa Speed, via Pinerolo 17, ore 17-19

ADDIUSTATORE abilissimo stampi altezzature, anche soltanto mezza giornata cercasi. Allemano, via Digione 15.

AIUTANTI idraulici provetti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91288

APPRENDISTA magazziniere fattorino diciassettenne [illegible] Presentarsi via Monralvo [illegible] A90607

APPRENDISTA volenterosa alta presenza, cercasi per salumeria. Telefonare 284-115. A91478

APPRENDISTE età [illegible] assume camiceria con retribuzione. Presentarsi ore 16.30-19: Escobar, Rosselli [illegible]

APPRENDISTE lavorazione giocattoli in feltro assumiamo. Scarlet, corso Belgio 95. A90903

APPRENDISTE 14-15enni assume subito maglificio Ariaudo. Tel. 45-826.

APPRENDISTI tipografi compositori a mano 3° anno apprendistato, cercansi. Presentarsi: Monoprint, corso Vittorio Emanuele II, 201. A90275

APPRENDISTI-STE 14-15 anni licenza avviamento cerca laboratorio radio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 293 — Torino ». 1102

ASSUME importante società, operante specializzato elettromeccanico, veramente capace; esigesi massime referenze. Manoscrivere precisando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 283 — Torino » 1129

ASSUMIAMO tornitori capaci, anche apprendisti 17-18 anni, via Quadrone 8.

ASSUMEREMOSI subito lavoratrice fissa casa privata, servizi domestici, [illegible] stagna bambini. Rivolgersi [illegible] ganga Chieso, [illegible] Giulio Cesare 138, telefonare [illegible] 1111

ASSUMIAMO apprendista et [illegible] esperto gommista. Referenze. Telefonare 743-758. A90400

ASSUMIAMO macchinista [illegible] su 12 e 11, interno ed esterno. Telefonare 527-741. A89256

ASSUMO domestica, libera subito, referenziata [illegible] Telefonare 490-450.

ASSUMONSI provetti aiutatori elettrici carpentieri ferro fabbri. Presentarsi licenza, via Piacenza 214. A90552

ATTREZZISTA tranceria e manutenzione generale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A90165

AUTISTA PENSIONATE CERCASI PER SERVIZIO PRIVATO. TELEF. 594-639.

AUTISTA pratico [illegible] modelli assume importante mobilificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ».

AUTORIMESSA assume referenziato possa lavaggio auto. Via Aosta 32.

AUTORIMESSA cerca giovane per lavaggio macchine. Telefonare 771-033.

AUTOSALONE, Saluzzo 29, assume operaio praticissimo stazione servizio e sistemazione macchine. 1040

CAMERIERA e giornata cercano celibi soli, casa signorile. Tel. 512-560.

CAMERIERA [illegible] referenziata cercasi per piccola famiglia [illegible] bambino. Ottimo trattamento. Telefonare 596-697.

CAMERIERA assume [illegible] ed apprendista massima retribuzione. Presentarsi ore 15-15,30 Escobar, Rosselli [illegible]

CENTRO parrucchiamento pettinatrice cercasi signorina omaggio piega, [illegible] [illegible] Dalmondo, via Parini 25.

CERCANSI apprendisti elettrauto, Telefonare 31-188. A89282

CERCANSI apprendisti tornitori pratici. Telefonare 256-747. [illegible]

CERCANSI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. Tel. 289-941.

CERCANSI subito e per data da convenire in stabilimento tipografico meccanizzato: 1) stereotipista; 2) lavoratori ausiliari. Offriamo buon stipendio e ottime condizioni di lavoro. Offerte con certificati d'attitudine sono da indirizzare a National Zeitung AG, St. Alban, Anlage 14, Basilea (Svizzera).

CERCASI [illegible] parrucchiere. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5148 — Torino ».

CERCASI apprendista e aiutante maria. Telefonare 332-812. A90581

CERCASI apprendista [illegible] pratico volonteroso. Tel. 260-490, ore pasti.

CERCASI apprendista o aiutantina maria. Telefonare 510-638. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare [illegible] A93564

CERCASI [illegible] per presse ed lavorazioni varie. Richiedesi elemento di [illegible] capacità tecniche e pratiche, massima paga. Scrivere o telefonare Lancia, [illegible] A91386

CERCASI cameriera abile per sala ristorante. Telefonare 661-260. A89643

CERCASI cameriera ristorante. Telefono 273-505. A90595

CERCASI domestica, massima retribuzione, solo con referenze. Telefonare 518-868. A89634

CERCASI donna abilissima confezioni tendaggi coperte fodere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

CERCASI donna 45-50enne indipendente governo casa persona sola. Scrivere Rivoire [illegible] 22, Susa. [illegible]

CERCASI elettrauto e organizzatore pubblicazioni linea ST-AT serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

CERCASI elettricisti pratici impianti industriali e civili, anni 20-30. Telefonare 570-535. A91473

CERCASI giovane aiutante tubista. Presentarsi ore 7-8 via Oropa 193.

CERCASI giovane donna tuttofare dalle 8 alle 20 o ragazza fissa. Tel. 772-037.

CERCASI giovane fattorino [illegible] moto furgoncino buona [illegible] Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ». A91976

CERCASI fattorino anche pensionato per negozio articoli arredamento. Telefonare 521-895. A89625

CERCASI fattorino magazziniere, [illegible] munito, con patente Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ».

CERCASI fattorino pratico motofurgoncino per commissioni. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2315 — Torino ».

CERCASI fattorino pratico Ape con patentino. Presentarsi: Astori, corso Rosselli 1. [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure pratica linea moderna, ottima retribuzione. Telefonare 772-273.

CERCASI per tintoria stiratrice e apprendista, lavoro continuo, buon trattamento. Telefonare 390-634.

CERCASI piazzista per introdurre su piazza formaggi Friulani. Tel. 882-547.

CERCASI ragazzo 14-15enne per commissioni, altro 18-20enne possibilmente con patente. Tel. ore ufficio 682-[illegible]

CERCASI saldatore autogeno per manutenzione, strada della Pronda [illegible]

CERCASI saldatore mascherato carpenteria leggera. Telefonare 296-276.

CERCASI tintoiaio fisso, una ore. Telefonare 593-461. A89868

CERCASI tuttofare fissa mezza età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2092 — Torino ». A90727

CERCASI [illegible] apprendista; pasticceria Lasagna, Gioberti 8, tel. 42-205.

CERCASI tuttofare fissa e giornata 2 adulti zona San Vito, comodità pullman. Telefonare 681-180. A89952

CERCO aiutanti lavorandi confezione signora. Scovero, via Carlo Alberto 31.

CERCO aiutanti sarto uomo. Vitale, via Belleria 7, Torino. A90257

CERCO apprendista aiutante sarto uomo. Pugliesi, Cesare Balbiti 2. A90609

CERCO per salumeria, [illegible] e giovanotto, lontano se non [illegible] Telefonare [illegible] A90673

CERCO stiratrice. Telefonare 778-852.

CERCO tuttofare veramente capace. Duloma, corso Racconigi 226. A89701

CONFEZIONISTE cucitrici maglierista apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 2. 28272

CONIUGI con [illegible] 12enne [illegible] tuttofare fissa, buon impiego, passaporto uscite serali. Telefonare 759-913.

CONIUGI soli cercano tuttofare giornata sola Cernaia. Telefonare [illegible]

COPPIE domestici referenziati cerca piccola famiglia. Telefonare ore 9-11 al 513-387. A92560

CUSTODIA bambini e piccoli lavori, cercasi donna dalle 8,15 alle 19. Telefonare 487-830. [illegible]

DEPOSITO medicinali cerca fattorino 15-20enne. Referenziare a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 716

DOMESTICO giovane volenteroso anche se non pratico cercasi per famiglia signorile. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

DONNA desiderosa [illegible] sistemazione a giornata [illegible] 2 persone. Referenze [illegible] Scrivere Ferrero, Mercanti 2, telefon. 885-671, mattino 8-10

DONNA fissa giovane casa 35-50enne referenziatissima, cerca per casa signorile, in Torino, persona sola 45enne, ottimo stipendio. Telefonare 81-520 mattino prima ore 10, [illegible] prima ore 18. A91668

ELETTRICISTA giovane, diplomato, attivo, cerca importante Società. Telefonare 580-906. A90229

ELETTRICISTA impianti luce cercasi da [illegible] società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8467 — Torino ».

FABBRI alesatori tornitori fresatori, minimo L. 115.000; attrezzisti, trasferisti contratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino », telefonare 377-892.

FABBRI specializzati costruzione attrezzature in tubolare e apprendisti cercansi. Buone retribuzioni. Rapelli, Maria Ausiliatrice 42. A86123

FABBRI bravi, leggieri, assume provetto macchinista e apprendista. Telefonare 772-785. A89514

FABBRO meccanico veramente esperto possibilmente patentato, cercasi. Telefonare 890-833. A91502

FALEGNAME [illegible] provetto cercasi, [illegible] apprendista [illegible] Tel. 762-870.

FALEGNAMI abanisti, macchinisti assume importante mobilificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 281 — Torino ».

FAMIGLIA [illegible] persone cerca abile tuttofare 8-17. Eziandi referenze controllabili. Telefonare ore ufficio [illegible]

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata esclusa cucina. Tel. 553-218.

FONDERIA in metalli E. Poli, assume formatori in terra specializzati, via Carraglio 113/7.

GROSSISTA profumerie cerca ragazza 16enne per magazzino. Carlevaro, via Basilica 9. [illegible]

IMPORTANTE azienda meccanica assume fornitori 1), aggiustatori stampisti I-II, rettificatore II. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7054 — Torino ».

IMPORTANTE ingrosso tessuti offre buona sistemazione ad abile aiuto commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2224 — Torino ». A89343

MAGLIFICIO assume [illegible] maglierista apprendista, bobbinatrice. Telefonare 555-169. A91483

MAGLIFICIO assume stabilimento macchinista rettilineo, confezionista, esamina retribuzione. Corso Vinzaglio 11.

MATERASSI [illegible] assume [illegible] redditizia, quindici [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4213 — Torino ». A89773

MOBILIFICIO assume aiutista esperto finizione e consegna mobili. Telefono 489-712. A91091

NEGOZIO pasticcio cerca ragazzo apprendista. Presentarsi ore pomeridiane [illegible] Casale [illegible] A89564

OPERAI qualificati per lavorazione laniera cercansi. Telefonare 396-031.

OROLOGIAIO giovane, militesente, attivo, cerca importante [illegible] Telefonare 580-906. A90239

PANETTIERE [illegible] cercasi. Meglio se [illegible] lavorato Piemonte. Tel. 590-478.

PARROCCHIA periferia Torino cerca donna fissa. Rivolgersi 528-503, ore 9-14.

PARRUCCHIERE per signora urge aiutante [illegible] massimo ventenne. Telefonare 369-097. A90567

PELLICCERIA cerca abile [illegible] ed [illegible] foderatrice. Telef. 519-015.

RAGTA cercasi lavori domicilio confezioni serio uomo [illegible] ragazzo [illegible] prova; pantaloni, sopraibito, giacche tennis, pullovercini, lana, nylon ecc. Telefonare [illegible] A92985

SIGNORA sola [illegible] coppia, marito notaio-cameriera moglie cuoca, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4171 — Torino ». A89778

SIGNORE e signorina residenti Torino e provincia, [illegible] specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso adeguatamente. Cassani, 3, Quintino 4 bis.

SOCIETA' alberghiera Torino assume impiegati qualificati. Esigesi referenze posti occupati, buon trattamento. Presentarsi ore ufficio Berthollet 21.

SOCIETA' cerca aiutisti 20-23enne nozioni elettromeccanica esperto Torino, [illegible] referenziato, militesente. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2349 — Torino ».

SOCIETA' cortinese [illegible] addetti bilanci tridone, tornì revolver. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7053 — Torino ».

TUTTOFARE fissa, referenziata, preferibilmente giovane, [illegible] famiglia tre persone adulte, buon trattamento. Telefonare 70-444. A91480

TUTTOFARE [illegible] cercasi per [illegible] Presentarsi Valsoa, Strada [illegible] di Collegno 190/10. A89915

VERNICIATORI [illegible] cercasi. Lungo Brenta 51, Torino.

VETRERIA [illegible] cercasi. Telefonare [illegible] A91287

VETRINISTA [illegible] cercasi. Telefonare [illegible] 320-465, al mattino.